

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano l' cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. 1

A 11 Gennaro 1895

Tornata inaugurale

I

Sotto la Presidenza del Comm. Giuseppe Pampelone Consigliere Anziano, viene insediata la Camera per il biennio 1895-96

2

Con le norme regolamentari si procede alla nomina del Presidente e del Vice Presidente

Risultano eletti

A Presidente il Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula,

A Vice Presidente il Signor Carlo Sammartano

PRESIDENZA DEL CAV. UFF. N. AULA

3

Si procede alla costituzione delle Commissioni permanenti pel biennio 1895-96

Risultano come infra

1. — Finanza e Contabilità

Comm. Giuseppe Pampelone
Antonio Pellegrino Volpetti
Carlo Sammartano

2. — Archivio e Biblioteca

Cav. Vito Fodera
Cav. Dr. Cesare Saporito Ricca
Cav. Vito Favara Scurti

3. — Statistica

Comm. Tommaso Pipitone
Cav. Giuseppe Cassisa
Cav. Stefano Fontana
Cav. Antonio D' Ali

4. — Elettorato

Comm. Giuseppe Pampelone
Cav. Mario Serrano
Antonio Pellegrino Volpetti
Cav. Antonio Spanò Lazzara

5. — Pubblica Mediazione

Cav. Giacomo Augugliaro
Cav. Giuseppe Cassisa
Cav. Vito Favara Scurti

6. — Economato e Locali camerali

Cav. Giacomo Augugliaro
Cav. Mario Serrano
Carlo Sammartano

4

Si stabilisce come segue il Calendario delle tornate ordinarie per l' anno 1895

Gennaro	— Mercoledì	23
Febbraio	»	6 e 20
Marzo	»	6 e 20
Aprile	»	10 e 24
Maggio	»	8 e 22
Giugno	»	5 e 19.
Luglio	»	10 e 24
Agosto	»	14 e 24
Settembre	»	4 e 18
Ottobre	»	2 e 23
Novembre	»	6 e 20
Dicembre	»	4 e 18

N. II

A 23 Gennaro 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. N. Aula

1

Si prende atto delle comunicazioni in linea riservata fatte pervenire dal Ministro del Commercio in ordine a talune frodi che si tentano ai danni del commercio Nazionale

2

Si plaude con vivissimo compiacimento alle iniziative prese dal predetto Sig. Ministro circa alle corrispondenze commerciali coi R. Agenti Italiani Diplomatici e Consolari all' Estero, che d' ora in avanti si faranno direttamente dal Dicastero del Commercio, e circa alla istituzione di un Ufficio d'informazioni.

La Camera si associa con grande interesse all' opera benefica dal Ministero, continuamente svolgentesi in beneficio del commercio e delle industrie del paese

3

Si provvede in ordine alle pratiche interne e di Contabilità

4

Si approvano i novelli ruoli per la tassa di commercio, Esercizio 1895, compilati in base ai documenti ufficiali delle Agenzie delle Imposte

5

Si compila lo elenco delle persone proposte per la composizione delle Commissioni di sconto presso il Banco di Sicilia

Il Segretario

AVV. MONDINI

Comunicazioni importanti

S' invitano tutti coloro i quali abbiano o siano per avere relazioni di affari col Sig. Giovanni Piccini — suddito triestino residente in Vienna, Währing Theresiengasse, 33, e col Sig. Imbert Leopoldo, negoziante a La-Seyne-sur-Mer (Dipartimento francese del Varo), a recarsi personalmente presso la Segreteria della Camera di commercio, onde ricevere delle importanti comunicazioni

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DEI TELEGRAFI

A V V I S O

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna ha teste condotto a termine la compilazione del Vocabolario ufficiale per la redazione dei telegrammi in linguaggio convenuto, della quale fu incaricato nella Conferenza telegrafica tenutasi a Parigi nel 1890.

Il Vocabolario ufficiale contiene in un solo volume 256,740 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, latina, olandese, portoghese, spagnola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere, conformemente a quanto prescrive il Regolamento telegrafico internazionale.

L'uso del Vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dal 1° gennaio 1898, restando facoltativo, da quel giorno in poi, l'uso di ogni altro Vocabolario del genere, soltanto per la corrispondenza del regime extraeuropeo.

Il prezzo del Vocabolario ufficiale è di L. 10 per esemplare.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica fanno uso del linguaggio convenuto, e che perciò desiderino di far acquisto del Vocabolario suddetto possono farne richiesta a questo Ministero a mezzo delle Direzioni Compartimentali dei Telegrafi o dell'Ufficio telegrafico della loro rispettiva residenza.

Roma, 10 dicembre 1894

Agenzia Commerciale Italiana

PER LA SORIA E LA PALESTINA

Nell'interesse del commercio locale, pubblichiamo

Beirut, 22 Dicembre 1894

I.

Per adempiere all'art. 5 delle norme stabilite dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia per il funzionamento delle agenzie commerciali all'estero, si aprirà nel punto più centrale di questa città il prossimo venturo maggio una pubblica mostra campionaria di articoli esclusivamente italiani, perchè si conoscano i progressi fatti dalla industria nazionale, e si pos-

sano intavolare trattative di affari commerciali.

Mi rivolgo dunque alle SS. LL. affinché sollecitino a mandare i campioni tutti gl'industriali ai quali sta a cuore l'incremento della produzione nazionale, la quale si fonda per certo sull'accrescimento dei nostri negozi in Oriente, un tempo fonte inesaurita di onesti guadagni.

È necessario che questa mostra riesca decorosa per rialzar il prestigio della industria italiana, pochissimo conosciuta in quest'emporio commerciale.

Gl'industriali non siano sordi alle mie sollecitazioni e mandino buoni articoli a prezzi discretissimi, contentandosi nelle prime operazioni di riprendere il costo della merce, altrimenti non sarà possibile di far concorrenza agli articoli esteri.

Mi permetto di raccomandare caldamente l'esattezza nel corrispondere alle ordinazioni e la diligenza nello imballaggio due capitali su cui riposa in modo positivo la riuscita delle operazioni commerciali che io cercherò di compiere con molto circospezione sia nello interesse della industria nazionale, sia per il prestigio di quest'ufficio che intendo, si mantenga la fiducia dei nostri fabbricanti.

Non fa d'uopo illudersi noi dobbiamo sormontare molte difficoltà, perchè non solo siamo una nazione giovane, ma poco conosciuta, poco stimata, molto calunniata. Però noi abbiamo forze ed intelligenza sufficienti per vincere queste difficoltà e dobbiamo farci conoscere per quello che veramente siamo, giovando alla estensione dei traffici ed alla prosperità della patria.

II.

Beirut, 21 Dicembre 1894

L'art. 10 delle norme stabilite dal R. Ministero d'Industria e Commercio, dispone che a cura dell'Agenzia commerciale sia compilato un catalogo nella lingua del paese, dove trovasi l'Agenzia degli articoli italiani che faranno parte della Mostra campionaria. Io sono disposto ad accingermi a questo lavoro riconoscendone la grande importanza, poi che la pubblicità e di grande efficacia in commercio a far conoscere gli articoli industriali specialmente italiani, pochissimo noti in questa Regione.

In occasione della mostra campionaria nel prossimo maggio, sarà pubblicato questo catalogo in lingua araba contenente tutte le indicazioni che i Signori Industriali stimeranno di favorirmi, purché non eccedano una pagina, formato

grande compresa la rispettiva vignetta della quale mi manderanno la impronta stereotipa qualora gradiscano mettere la vignetta rappresentante il proprio stabilimento o qualche prodotto di fabbrica.

Unitamente alle indicazioni surriferite, i signori Industriali dovranno inviarmi 20 franchi, per le spese di stampa, entro il p. v. mese di gennaio, e mi occuperò io stesso gratuitamente della traduzione in arabo.

Di questo catalogo ne saranno tirate due mila copie che verranno distribuite ai principali Commercianti della Soria e della Palestina, ed uno a ciascun industriale.

Prego i Signori Presidenti delle Camere di Commercio di partecipare agli Industriali della Provincia il contenuto della presente lettera per mezzo dei giornali della Provincia e del rispettivo Bollettino, o come meglio crederanno.

Colla dovuta osservanza

Il Direttore dell'Agenzia
Prof. LUIGI GORETTI

CIRCOLO ENOFILO ITALIANO — Roma

CARNEVALE 1895

NIN FIERA-CONCORSO DI VINI NAZIONALI

Vermouth — Acquavite di vinacce
Acquavite di vino uso Cognac
e Liquori

CON CONCORSI SPECIALI DI VINI E CONCORSI INTERNAZIONALI

DI

APPARECCHI ENOLOGICI

che avrà luogo all'ELDORATO, appositamente costruito dal Circolo ENOFILO ITALIANO sull'area ceduta dal Municipio di Roma in via Genova (presso il Palazzo delle Belle Arti)

Ai produttori e commercianti
di vini italiani

Le Fiere di vini nazionali, promosse dal Circolo Enofilo Italiano, hanno ormai una tradizione che le rende egualmente ben accette ai produttori ed ai commercianti, come al numerosissimo pubblico che le frequenta.

Durante il Carnevale, all' Eldorado, nelle eleganti e vaste sale costruite per questo fine dal Circolo Enofilo Italiano, trovansi riuniti coloro i quali si interessano al miglioramento dell'industria vinaria ed al progresso della meccanica enologica rappresentato dalle macchine esposte, mentre i molteplici acquisti, e nei serali ritrovi la folla degli accorrenti, offrono al produttore lo

smercio desiderato e lo compensano largamente delle spese fatte per intervenire alla Mostra

La XIX Fiera-concorso di vini nazionali si presenta singolarmente importante, poichè oltre il *concorso generale* dei vini, comprende i *concorsi speciali*, fra cui debbono segnalare quelli per *vini atti all'esportazione* e dei *vini spumanti*. Ognuno sa quali vantaggi possa trarre l'industria enologica tanto dall'uno quanto dall'altro di questi modi di preparazione.

Il Circolo Enofilo Italiano si onora di annunciare che pel primo di questi concorsi *S. M. il Re* ha generosamente assegnata una *medaglia d'oro*.

I *concorsi internazionali di speciali apparecchi enologici* costituiranno una novità ed una grande attrattiva per produttori, i quali debbono seguire passo a passo le varie applicazioni industriali, se vogliono assicurarsi lo smercio remuneratore dei prodotti.

Ed affinché maggiori risultati si conseguano da questa Mostra, il Circolo Enofilo Italiano ha divisato che al mattino, nel periodo della Fiera, si tengano apposite conferenze per illustrare l'uso e i vantaggi degli apparecchi esposti.

Produttori e commercianti di vini nazionali

L'appello che vi rivolge il Circolo Enofilo Italiano affinché prendiate parte alla nobile gara, esponendo i risultati della vostra operosità, mira ad un alto e nobile intento.

L'istituzione che vi incoraggia ad intervenire numerosi e ben nota essa ha un alto ideale comune con voi: il miglioramento graduale, ma costante, della nostra industria vinaria.

Programma

Concorso generale

Categoria 1^a — *Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata*

Categoria 2^a — *Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno*

a) *comuni,*

b) *fini*

Categoria 3^a — *Vini da taglio*

Categoria 4^a — *Vini liquorosi e da dessert*

Categoria 5^a — *Vini vermouth*

Categoria 6^a — *Acquaviti*

a) *di vinaccia, di vino, dell'annata,*

b) *di vino, oltre l'anno, uso cognac,*

Categoria 7^a — *Liquori di fabbricazione italiana*

Concorsi speciali

Categoria 1^a — *Vini atti all'esportazione*

a) *vini rosati per il taglio e per diretto consumo,*

b) *vini bianchi da diretto consumo*

Categoria 2^a — *Vini spumanti*

Categoria 3^a — *Vini da pasto* (Concorso fra le istituzioni cooperative)

Categoria 4^a — *Vini preparati con fermenti selezionati*

Concorsi internazionali di speciali apparecchi enologici

a) *Torchi ad azione continua per la preparazione di vini bianchi o di vini rosati con uve nere* — b) *Macchine per rendere gazzose i vini* — c) *Apparecchi sminuzzatori dei tralci per servire come mangime agli animali* (Broyers des sarments) — d) *Concorso nazionale per vasi vinari (tini, botti, fusti da spedizione)*

Fiera-concorso nazionale

Ai produttori e commercianti italiani!

Le esposizioni e concorsi dei prodotti dell'industria e del commercio alimentare che si seguirono in questi ultimi anni posero in evidenza il cammino abbastanza rapido che certe industrie hanno fatto in Italia.

Chiamare nuovamente a concorso i produttori, gli industriali e commercianti di materie alimentari nella Capitale del Regno, nell'epoca dell'anno che maggiore e il movimento degli italiani e stranieri, parve alla sottosegnata Commissione ottimo divisamento per dar modo di constatare che si cammina con alacrità e perseveranza sulla via del progresso e della perfezione.

I produttori e gli industriali italiani hanno occasione di mettere in evidenza ciò che in determinati rami il paese è in grado di produrre, e di affermare questa produzione, senza bisogno di coprire la merce con nomi stranieri perché possa conquistare i mercati del mondo.

Al prodotto della panetteria, delle latterie, dell'oleificio e della vinificazione, alle frutta e agli ortaggi italiani si aprirono nuovi mercati ed i consumatori esteri apprezzano questi prodotti, in gran parte preferiti a quelli di altri paesi. Il largo commercio dei prodotti delle industrie agrarie è un potente incentivo al miglioramento ed all'incremento delle medesime e non vi è commercio che abbia un carattere così generale e che diffonda largamente e direttamente i suoi profitti ad un maggior numero di persone, come l'enologia, il caseificio, l'oleificio, l'orticoltura e tutte quelle altre industrie agrarie che

hanno per scopo la preparazione delle sostanze alimentari.

Il Governo da sua parte è in grado di conoscere da vicino, e con le osservazioni desunte dai fatti e dalle dichiarazioni degli industriali e produttori i progressi delle industrie ed i bisogni dei quali e mestieri tener conto nei supremi consessi. Le ricompense che in tali occasioni il Governo e gli Enti morali conferiscono ai vincitori nella gara oltre che premio al merito, sono di eccitamento al meglio e di apprezzamento presso i connazionali e stranieri.

Ispirata a questi concetti la Commissione Ordinatrice augurandosi il benevolo concorso morale e materiale del Ministero che presiede all'incremento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio del Regno, non che quello degli Enti morali cittadini invita i produttori, industriali e commercianti italiani alla Fiera-concorso che si terrà in Roma nel prossimo febbraio 1895 dal giorno 16 al 26, nel grande Politeama Adriano di recente costruito.

La Commissione accompagna questo invito dal programma della Fiera-concorso e dal Regolamento per la sua esecuzione. Di tale programma possono far richiesta i produttori, industriali e commercianti alla sede della Commissione Ordinatrice (Politeama Adriano, Via Marianna Dionigi) che lo spedisce gratuitamente, ovvero farne ricerca presso le Camere di commercio e Comizi agrari del Regno.

La Commissione si pone all'opera con la fiducia che al suo appello risponderanno numerosi i produttori, industriali e commercianti italiani.

Roma, 23 dicembre 1894

Fiera-concorso di vini, olii e liquori

Per cura della Commissione sotto indicata, durante il prossimo carnevale si terrà in Roma la 2^a *Fiera-concorso di Vini, Olii e Liquori nazionali*, alla quale sono pregati per prender parte i produttori e commercianti del Regno.

La *Fiera-concorso* avrà luogo nel *Politeama Nazionale* sarà inaugurata nel giorno 9 del prossimo febbraio e terminerà al 26 stesso mese.

Coloro che intendono prendervi parte, sono pregati d'inviare alla sede della Commissione (Via Goito), non più tardi del 1° febbraio, l'unita dichiarazione di concorso riempita delle indicazioni che con essa si richiedono.

I premi, ai prodotti che saranno riconosciuti migliori, verranno conferiti

dal *Comitato delle ricompense*, eletto dalla Commissione ordinatrice

Il *Programma* si compone di due concorsi l'uno *generale* e l'altro *speciale*, quello *generale* comprende i vini ed i liquori e quello *speciale* riguarda gli olii

Le categorie sono le seguenti

Concorso generale

- I. — Vini da pasto rossi e bianchi del 1894
- II — Vini da pasto rossi e bianchi di oltre l'anno
 - a) comuni,
 - b) fini
- III — Vini da taglio
- IV — Vini da dessert
- V — Vini spumanti
- VI — Vini vermouth
- VII — Aceti di vino
- VIII — Acquaviti di vinaccia e di vino uso cognac
- IX — Liquori di produzione nazionale

Concorso speciale

- I — Olii di oliva
 - a) fini da tavola,
 - b) comuni da tavola,
 - c) da ardere ed industriali

Per la Fiera-concorso di vini italiani del Circolo Enofilo di Roma

Il Commissario sig. Pietro Tesei, annunzia ai signori produttori che vogliono prender parte alla XIX Fiera-concorso del Circolo Enofilo di Roma, di avere costruito nella Fiera un gran banco, onde render facile agli Espositori di far valere i loro prodotti con una mite spesa. Eccone la tariffa

- 1 Per concorrere ed esporre Vini della categoria 1^a e 3^a ettolitri 4
 - a) *Posto relativo nel banco addobbato* L. 25
 - b) *Spese e dritto di rappresentanza* » 20
- 2 Per concorrere ed esporre il vino della 2^a categoria 2 ettolitri o 200 bottiglie
 - a) *Posto relativo nel banco addobbato* » 25
 - b) *Spese e dritto di rappresentanza* » 20
3. Per concorrere ed esporre il vino della 4^a e 5^a categoria 1 ettolitro o 200 bottiglie
 - a) *Posto relativo nel banco addobbato* » 22
 - b) *Spese e dritto di rappresentanza* » 18
- 4 Per concorrere ed esporre liquori della 6^a e 7^a categoria bottiglie 50

- a) *Posto relativo nel banco addobbato* » 20
- b) *Spese e dritto di rappresentanza* » 12

Per i vini fuori concorso, quelli della categoria 1^a ettolitri 2 medesima tariffa del n. 2, per quelli della categoria 2^a *Vini spumanti* 300 bottiglie, posto nel banco L. 25 Spese e dritto di rappresentanza L. 20

Sconto sulla vendita dei generi esposti sul prezzo fissato dai signori Espositori 20 %

Per gli attrezzi enologici prezzi da convenirsi

NB — Le spese comprese nella tariffa sono quelle di trasporto dalla stazione in arrivo ai locali dell'Esposizione, collocamento e assistenza durante la Fiera — Coloro che volessero fare pubblicità anche speciale pagheranno solamente la spesa di essa — I signori Committenti debbono uniformarsi alle prescrizioni del regolamento.

Museo Commerciale Italiano in Bogota

Avvertenze ed informazioni agli esportatori italiani in Colombia

(Continuaz. vedi numero precedente)

I vini in barili da 25, 40 o 50 litri vanno spediti in doppio fusto, frapponendovi o seme di Lavanda, Comino o segatura di legno o gesso per impedire i danni del tarlo del Magdalena che perfora i barili, od in damigiane. I vini bianchi dolci o secchi in fusti come sopra da 25, 40 o 50 litri, ma non in damigiane perchè in queste pagherebbero un dazio maggiore.

Ogni spedizione di vini in fusti o damigiane, dovrà essere accompagnata da bastante quantità di turaccioli, etichette e capsule, col nome della casa esportatrice, nella proporzione di 3 per ogni 2 litri per poterli imbottigliare in bottiglie bordelesi intiere, mezze, e da $\frac{1}{3}$ di litro.

Le spedizioni di vini di lusso in bottiglie, si faranno in casse da 12 intiere, 24 mezze.

I turaccioli siano di sughero di Spagna delle migliori qualità lunghi, e tutti indistintamente timbrati a fuoco. Le bottiglie siano verde-chiaro come le bordelesi di fabbriche conosciute e la cui chimica composizione del vetro non danneggi il vino.

Le etichette siano delle più appariscenti che si possa in colori e caratteri stabili. La Spagna invia qui i suoi Jeres e Moscatelli in bottiglie elegantissime coperte di stagnola di gradevolissimo aspetto.

Le capsule siano timbrate e se con caratteri rilevanti di diverso colore, meglio.

Le bottiglie vanno dapprima involte in carta sottilissima, indi in cappucci di paglia.

Casse leggerissime cerchiata con lamina di ferro e portanti esternamente la marca del produttore.

Non si mandino vini da pasto che non abbiano raggiunto il secondo anno dalla vendemmia, e siano *completamente chiarificati*.

Nei vini da pasto qui si preferiscono i più coloriti e discretamente alcoolici.

Chi spedirà campioni di vini fini, potrà nelle cassette le 3 bottiglie, una intiera bordelese, $\frac{1}{2}$ e da $\frac{1}{3}$ di litro con 3 etichette, 3 turaccioli e 3 capsule.

Chi spedirà campioni di vino da pasto favorirà badare assai al tipo che manda, per indi sopra quello eseguire le commissioni.

I nostri vini da pasto non potranno entrare nel grande consumo estero, se non quando si avrà un tipo unico e costante di anno in anno, cioè che i nostri produttori non potranno conseguire se non impiegando grandissimi recipienti in muratura o meglio in botti di legno, come li sogliono adoperare i nostri vicini.

Il segreto del tipo unico, consiste quasi intieramente nelle grandissime botti mantenute sempre piene col ricolmarle di mano in mano che si estrae del vino per le spedizioni.

Le Paste di Genova e Napoli devono essere in pacchetti da grammi 500 e 250 in carta azzurra con soprapposta elegante etichetta. Le nostre migliori Case di importazione lo hanno ripetutamente scritto in Italia, ma visto la mutilità delle loro raccomandazioni, hanno dovuto dare i loro ordini alle Case di Lione che seppero meglio assecondare i gusti di questi consumatori. Il tempo perduto nell'impacchettare le paste, e la spesa delle etichette, vengono bastantemente compensate dal vendere i pacchetti a peso lordo.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Publicazioni statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Id della Direzione Generale delle Gabelle — Id del Ministero delle Finanze — Id del Ministero del Tesoro — Gazzetta Ufficiale — Resoconti della Camera dei Deputati — Id del Senato — Leggi e Decreti — Bollettino delle Tariffe doganali — Id del Ministero degli Esteri — Annuario d'Italia — Nuova Antologia — Marina e Commercio — Consulente commerciale — Bollettino della Società Geografica — Il Lambruschini — Enciclopedia Italiana (in corso) — Commentario al Codice di commercio (id.) — Salvo Storia della letteratura in Sicilia (id.)

VINCENZO SARAGNI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affrancate si respingono

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N III

A 2 Febbraio 1895

Tornata straordinaria

1

Si prende conoscenza di una Circolare diramata dagli Onorevoli G. De Vincenzi Senatore e N. Miraglia Deputato al Parlamento Italiano, per la costituzione di una *Società degli Agricoltori Italiani*, intesa a promuovere e tutelare gli interessi dell'agricoltura e dei lavoratori dei campi in Italia.

La Camera dispone che per mezzo del proprio Bollettino sia divulgata nella nostra Provincia la proposta, segnalando l'importanza di un'istituzione siffatta.

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza.

3

Facendo adesione alle pratiche iniziate dalle Consorelle di Palermo e di Messina per il coordinamento degli orari ferroviari in occasione dell'apertura delle nuove linee insulari e continentali che metteranno in più diretta e breve comunicazione le nostre Province con Roma, la Camera delibera inviare seduta stante ai Signori Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma.

« Questa Camera di Commercio, espressamente riunita, fa voti E. V. perché i treni ferroviari Sicilia trovino pronta coincidenza ferrovia continente, rendendo così reale vantaggio commercio, viaggiatori, utili le ingenti spese sostenute per le nuove linee ferroviarie.

« Nutre fiducia che E. V. voglia secondare giusti desideri questa lontana Provincia, interessandosi attivamente riuscita »

Il Segretario
AVV. MONDINI

IL NUOVO PREFETTO

Il Comm. De Rosa, che fu già recentemente Prefetto in Sicilia, e stato dal R. Governo destinato a reggere la Provincia nostra, ed appena arrivato tra noi, ha con nobilissime parole rivolto il suo saluto alle Rappresentanze ed alle Autorità locali, manifestando il suo fermo proposito di dedicarsi al soddisfacimento di tutti i bisogni, di tutti gli interessi di questa Provincia.

Sicuri d'interpretare i sentimenti della cittadinanza, noi nel dare il benvenuto all'Egregio Funzionario e nel ringraziarlo per lo affetto che dimostra a quest'isola che egli chiama diletta dal sorriso della natura e arricchita dallo splendore delle tradizioni, lo assicuriamo che troverà tra noi appoggio e concorso sincero e disinteressato. Questa Provincia è forte, laboriosa, onesta, ha subito e subisce ancora durissime prove, ma ha fede nelle proprie risorse, ha costanza nei propositi. E fidente nel R. Governo ed in Funzionari, come il Comm. De Rosa, che sono animati dal santo zelo di giovare alla patria assicurandole pace, ordine e prosperità, lavora e progredisce con operosità costante e tranquilla.

L'INDUSTRIA SICILIANA DEGLI ZOLFI

Da moltissimi anni, e specialmente in questi ultimi tempi, un concerto universale di lamenti, di recriminazioni, di proposte e partito dalle Province zolfifere siciliane, dimostrante lo enorme di-

sagio in cui versa l'industria — la necessità assoluta, impellente di correre ai ripari. Se non che vi è discordia nel fissare l'indole della crisi, discordia nel proporre i rimedi. In modo che, anche nello stato attuale, coloro stessi che sono gli interessati diretti, pare che sian tratti a giudicare dal punto di vista speciale a ciascuno di essi, e quindi a proporre rimedi, direm così unilaterali, gli altri, cioè quelli i quali non hanno un interesse diretto nella questione, ma sentono l'obbligo di partecipare ad una discussione in argomento che è vitale per tante nobili Province italiane, non trovano, francamente, per loro apprezzamenti, un corredo di indagini, di argomenti, di fatti, che valga ad illuminare le coscienze ed a determinare i giudizi.

Certamente non avremo, noi, estranei al movimento della produzione e del commercio degli zolfi, la pretesa di dar consigli agli interessati, o di scegliere tra l'una o l'altra corrente di essi, non abbiamo la pretesa di affermare che si tratti di una crisi di produzione o di una crisi di commercio, esclusivamente, ma desiderando di non rimanere estranei ai grandi interessi della nostra regione, già così gravemente e duramente provata dai disagi economici, vogliamo portare il nostro modesto contributo, non già alla risoluzione, ma allo studio della questione.

E crediamo che l'unico mezzo adatto a rendere concreto e spassionato questo studio, sia la indagine rivolta a scoprire le fonti, le ragioni del disagio, dapoi che l'esistenza del disagio non può certamente rinvocarsi in dubbio.

Ora, per far questo, crediamo che bisogni anzitutto vedere la fluttuazione della esportazione degli zolfi, e ciò per determinare se per avventura il disagio si deva a mancata o diminuita estrazione. Bisogna indi studiare la fluttuazione dei prezzi di esportazione, e ciò

per indagare se esso disagio sia riposto nella diminuzione di tali prezzi.

Per ciò fare, ricorriamo al retorico linguaggio delle cifre — ma non già retoricamente e con accademiche vedute, ma semplicemente col proposito di leggere in esse, senza preconcetti, l'orditura del tema.

E ricorriamo alle statistiche ufficiali, e facciamo conto che parlando esse di esportazione di zolfo, si riportino esclusivamente alla Sicilia, non essendo quantità seriamente apprezzabili, crediamo, quelle di altre regioni.

Or, nel quinquennio 1860-64 e nel successivo 1865-69, le Statistiche Ufficiali, ancora del resto molto incerte ed abbastanza difettose, ci offrono un'esportazione media annuale di zolfo in Quintali da 1400000 ad 1700000, in cifre rotonde.

Negli anni successivi la esportazione risulta

1870	Quintali	1743180
1871	»	1724710
1872	»	1823550
1873	»	2030510
1874	»	1745620
1875	»	2166750
1876	»	1952800
1877	»	2103270
1878	»	2183264
1879	»	2422706
1880	»	2871490
1881	»	2893650
1882	»	2733470
1883	»	2883800
1884	»	2772100
1885	»	2892570
1886	»	3008810
1887	»	2796280
1888	»	3237861
1889	»	3319016
1890	»	3287081
1891	»	2693765
1892	»	2910807
1893	»	2486982
1894	»	2412352

Come si vede, meno poche fluttuazioni nel periodo più antico, abbiamo un crescendo continuo di esportazione dal 1887 in poi, e sino al 1890, non tenendo conto delle diminuzioni del 1887, dal 1891-92 in poi, la diminuzione è costante, ed abbastanza accentuata.

Vediamo il più sicuro apprezzamento di questo dato statistico nelle medie dei periodi quinquennali.

Media esportazione quinquennale

1860-64	Quintali	1400000
1865-69	»	1700000
1870-74	»	2155215
1875-79	»	2165758

1880-84	Quintali	2830902
1885-89	»	3050914
1890-94	»	2758197

È evidentissimo che l'ultimo periodo quinquennale presenta un'annua media diminuzione di circa 300 mila quintali, in rapporto al quinquennio precedente, e nemmeno raggiunge la media del quinquennio 1880-84.

Siamo dunque in crisi — crisi esterna, in quanto che è dovuta a diminuzione di richiesta per parte dell'estero, crisi generale in quanto che dovrebbe suggerire un rimedio di ordine elevato, cioè facilitazioni doganali o d'altra natura che possano mettere gli zolfi siciliani in condizione di vincere, nella lotta di concorrenza.

Abbiamo così ricavato un primo elemento importantissimo. Ma non sta qui tutta la questione — perché questa degli zolfi non è soltanto crisi esterna e generale, ma anche interna e speciale.

I prezzi commerciali degli zolfi esportati, risultano dalle Statistiche ufficiali come infra.

Quinquenni 1860-69 L. 15 in media,

Anno	1870	L. 15, 00
»	1871	» 15, 00
»	1872	» 15, 00
»	1873	» 13, 00
»	1874	» 13, 00
»	1875	» 13, 00
»	1876	» 13, 00
»	1877	» 13, 00
»	1878	» 12, 90
»	1879	» 10, 00
»	1880	» 11, 70
»	1881	» 10, 00
»	1882	» 11, 00
»	1883	» 10, 50
»	1884	» 9, 50
»	1885	» 9, 00
»	1886	» 8, 30
»	1887	» 7, 50
»	1888	» 7, 15
»	1889	» 7, 00
»	1890	» 8, 00
»	1891	» 11, 00
»	1892	» 10, 00
»	1893	» 8, 00
»	1894	» 8, 00

Risulta evidente che nei prezzi la discesa è stata formidabile. Appreziamone la entità con la scorta delle medie quinquennali.

Anni	1870-74	L. 13, 80
»	1875-79	» 12, 50
»	1880-84	» 10, 54
»	1885-89	» 7, 79
»	1890-94	» 9, 00

Anche nei rapporti delle medie quinquennali la perdita, comparativamente,

risulta enorme, ed è soltanto in qualche guisa confortevole il fatto che la media 90-94 è di tanto superiore a quella del periodo precedente, di quanto, quasi, questa era stata inferiore a quella del periodo 1880-89. Ma è un lieve conforto, molto più che, come si è veduto il quinquennio 1890-94, esordito con un buon rialzo, e raggiunte le L. 11 nel 1891 e 10 nel 1892, ricadde a L. 8 negli anni successivi, prezzo, per altro, che risulta superiore a quello di quasi tutto il periodo precedente.

Comunque, ed ammesso anche un lento ascendere nei prezzi, è certo che lo zolfo ha subito e subisce, dal punto di vista commerciale, una enorme iattura. A chi è dovuta tale iattura? Ad una più aspra concorrenza estera, che può combatterci esclusivamente con il basso prezzo, e quindi ad una causa esterna? ad un eccesso di produzione, che aumentando l'offerta, naturalmente deprezza il prodotto? ovvero a questa o a qualcuna di queste e ad altre cause ancora?

Potendo, perché non direttamente interessati, mantenerci completamente estranei ai preconcetti, diremo che probabilmente la causa esterna, cioè un'accentuazione di concorrenza nel campo estero deve influire in qualche guisa al deprezzamento del prodotto siciliano, ma le vere cause, le cause deplorate da tanto tempo, e contro cui da tanto tempo non si è saputo o potuto trovare rimedio, sono tutt'affatto interne, locali, speciali. Conveniamo pure che la produzione è eccessiva, e irrazionalmente guidata, e quindi che invadendo in modo più che esuberante il mercato determina il ribasso dei prezzi, ma non questa potrebbe essere la sola e la principale causa della crisi. Se il rinvio dei prezzi si dovesse solo allo eccesso della produzione, questa avrebbe cessato da se, o almeno si sarebbe man mano ritirata. Ed è naturale i deprezzamenti noccono in modo enorme, invincibile, ai deboli, e questi potranno a furia di stenti sostenersi alla meglio per due o tre anni, ma a lungo andare devono cedere, ne il loro esempio è fatto per trovare successori.

Da molto tempo abbiamo dovuto, anche come studiosi soltanto, esaminare questa crisi degli zolfi, anzi, oramai e tempo remoto, ricordiamo una celebre causa penale che coinvolse la fortuna di uno dei più grossi e dei più rispettati proprietari di zolfare della Sicilia, causa che ebbe luogo in Trapani, dove furono messe a nudo le piaghe vergognose di un'industria che era sorta — e speria-

mo che piu non esista — a fianco delle miniere e dei minatori, e che sfruttava, rovinava, colpiva irrimediabilmente e proprietarii, e coltivatori, ed operai. Ebbe ne la causa principale, per quanto remota della crisi che ha travagliato l'industria degli zolfi, e questa appunto, la causa prossima e lo esistere tuttavia la classe degli intermediarii, nelle cui mani e il commercio degli zolfi, e la mancanza assoluta d'istituti di credito che vengano in aiuto ai proprietarii o coltivatori, sottraendoli cosi alla rovina spaventevole cui loro sovrasta per via dell'usura.

Una recente agitazione, terminata in un primo periodo, teste, con una riunione incaricata di presentare proposte concrete, e che sara, pare, seguita da altre discussioni, propugna il progetto dell'istituzione di magazzini di deposito, aventi, coll'esclusivo monopolio della esportazione, il servizio del credito minerario. Ci sembra sia questo il solo mezzo con cui si possa scongiurare una crisi che e divenuta minacciosa, a patto però che i fatti corrispondano alle intenzioni, cioè a patto che l'istituzione non diventi un monopolio, un'arma di partito, una fabbrica di clientele.

Di questo ci occuperemo un'altra volta, e ci occuperemo altresì, appena l'avremo consultata, di una recente monografia sull'argomento, pubblicata dall'Avv. G. Pagano.

PER UNA PROPOSTA ESPOSIZIONE IN AMBURGO

Numerose Circolari compilate da un Comitato Direttivo sono state diramate in Italia per promuovere un'Esposizione Italiana da aver luogo in Amburgo da Maggio a Settembre dell'anno prossimo.

Invitiamo i nostri produttori, cui sia pervenuta o andra a pervenire tale Circolare, a recarsi personalmente nella Segreteria della Camera di Commercio, ove potranno attingere importanti informazioni in ordine a tale Esposizione.

Esposizione di Bordeaux nel 1895

Il Ministero comunica che in seguito alle pratiche fatte, le Amministrazioni ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula hanno stabilito di concedere — in occasione dell'Esposizione di Bordeaux — le seguenti facilitazioni:

A) *per gli espositori e giurati*, la concessione speciale prima,

B) *per le merci*, il ritorno gratuito, purchè l'andata costi effettuata a tariffa generale.

La Società di Navigazione Generale Italiana accordera per la stessa occasione:

A) *agli espositori e giurati*, il ribasso del 50 per cento sul massimo delle tariffe (vitto escluso) per i passeggeri,

B) *alle merci*, il ribasso del 30 per cento sulle tariffe normali di trasporto.

Siccome però la predetta Società non esercita alcun servizio di navigazione col porto di Bordeaux, così s'intende che le facilitazioni di cui sopra saranno, come per l'Esposizione di Anversa, consentite ai trasporti delle isole di Sicilia e di Sardegna al continente e fra porto e porto della penisola.

Il Ministero delle finanze ha, dal canto suo, autorizzate tutte le Dogane di 1° ordine e quelle di 2° ordine, 1° classe, a permettere la esportazione temporanea delle merci — esclusi i liquidi ed i commestibili — destinate alla Esposizione di Bordeaux.

SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

Roma, 22 gennaio 1895

Egregio Signore,

E universale convincimento, che le cagioni prime di tutti i nostri mali, così privati come pubblici, che tanto ne travagliano, prendono radice nelle nostre tristi condizioni economiche e che questo stato di cose derivi principalmente dalla depressa nostra agricoltura, come omai dei pari tutti riconoscono, che nel risorgimento dell'agricoltura possa rinvenirsi la piu facile via per pervenire ad un tal quale sollievo delle nostre sofferenze. Ci siamo finalmente persuasi, che la pubblica ricchezza e la pubblica finanza non sono che una cosa, causa ed effetto l'una dell'altra, che l'una non possa mai disgiungersi dall'altra, e che non vi sia nulla di piu assurdo che pretendere che gli Stati sieno ricchi e poveri i cittadini, e che non possa esservi pubblica ricchezza senza provvido governo. La nostra redenzione economica dunque ci si impone come una questione non meno vitale di quella che fu la nostra rigenerazione politica, anzi ora questa reclama da quella il suo piu valido e saldo consolidato. Il concorrere al miglioramento dell'agricoltura e ora non solo opera utile individualmente, ma una vera benemerenda cittadina e politica.

Urge quindi rivolgere le nostre cure piu assidue a vantaggio dell'industria

campestre, bisogna unirvi in un potente sodalizio per operare concordi e porgerci vicendevoli consigli ed aiuti. Gli sforzi isolati, per quanto poderosi e degni di ammirazione, non potrebbero raggiungere il vasto compito che ci sta dinanzi: quel risorgimento dell'Italia agricola cui il conte di Cavour, compiuto e consolidato il risorgimento politico, intendeva rivolgere la sua mente di agricoltore, di economista, di uomo di Stato.

Noi ci rivolgiamo a tutti gli Italiani, nella cui mente deve essere ancora viva la ricordanza di quei memorabili anni, in cui con tanta abnegazione ed energia ci adoperammo per crearci una patria libera ed indipendente, e non reclamando da loro che una minimissima parte di quella meravigliosa e costante attività, che piu non ne fa mestieri, di quei tempi che furono, per rivolgerla alla nostra restaurazione economica, confidiamo che i nostri voti non saranno frustrati. Si sentiva da gran tempo da molti il bisogno di creare fra noi, come altrove, una grande Società di agricoltori, che riunisse tutte le forze vive del paese, per studiare gli ardui problemi che ora si riferiscono all'agricoltura in specie per le mutate comunicazioni commerciali, e rivolgere benevola ad essa la pubblica opinione, che dalla sua parte poi servisse di guida ai poteri dello Stato.

Uno di noi diresse alcuni mesi fa un invito ad amici ed a persone autorevolissime perchè volessero concorrere a dar vita a una cosiffatta istituzione, costituendosi a Comitato promotore. L'invito fu accolto tanto benevolmente da infondergli nell'animo la speranza che l'iniziativa avrebbe avuto un buon successo nel paese. In seguito di ciò, diresse a coloro che avevano fatto adesione all'utile proposta, la lettera del 30 ottobre, in cui fra le altre cose, dicea ciò che segue,

« La Società degli agricoltori italiani deve tenersi nel tranquillo e sereno campo dello studio, della investigazione, dello sperimento, deve incoraggiare le utili iniziative e promuovere per il progresso agrario e per il miglioramento delle classi rurali, deve premiare gli agricoltori attivi ed intelligenti ed offrirli di esempio al paese, deve essere di efficace, autorevole aiuto al Governo, al quale fara conoscere i bisogni dell'Italia agricola ed esso ne ascoltera deferente i suoi liberi consigli, da essa la politica, che appassiona e divide deve essere bandita, in essa ogni partito politico ed

« ogni scuola economica devono accogliere, fondersi e temperarsi per il supremo bene dell'agricoltura, che rappresenta il primo degli interessi nazionali. Non deve essere una Società di classe, ma un sodalizio mirante al bene di tutte le classi e di ciascuna

« Contribuirà a promuovere l'educazione agraria del nostro paese, che tanto ne abbisogna. Sarà nella sua indole di trattare da un punto di vista oggettivo, tutte le questioni di economia, di legislazione e di tecnica agraria. Considererà l'agricoltura non isolatamente, egoisticamente, ma nelle sue attinenze con l'intera vita economica e sociale del paese

« Ad essa, come alla Società degli agricoltori di Francia, potranno, starei per dire, dovranno far capo, affiliarsi tutte le Società agrarie del Regno. *viribus unitis*, darà ad esse e ne riverà vera forza ed autorità. Deve essere insomma, il *punctum saliens* della vita agraria italiana »

Per ragioni di opportunità, che ciascuno può apprezzare, abbandonato il proposito di convocare in questi momenti le persone che avevano aderito a far parte del Comitato promotore, non volendo interrompere l'opera iniziata, noi credemmo di redigere uno schema di statuto e sottoporlo, per lettera, al loro esame

Fatto tesoro delle osservazioni e dei consigli che ci pervennero, vi abbiamo introdotte modificazioni, ed è risultato quale lo presentiamo ora in copia alla S. V. e sarà sottoposto all'approvazione nella prima Assemblea generale dei soci. Questa riunione avverrà come si sarà ricevuto un convenevole numero di adesioni.

Noi ci rivolgiamo alla S. V. fiduciosi che voglia concorrere alla fondazione di un Istituto, che ne potrà tornare di tanto vantaggio nelle presenti difficoltà in cui si trova il paese, indicando nell'unita scheda, che si compiacerà di rinviare, a quale categoria di soci intende iscriversi.

Con stima la salutiamo.

G. DEVINCENZI, *Sen del Regno*
N. MIRAGLIA, *Dep al Parlamento*

Agenzia commerciale italiana

Mi prego comunicare a codesta Onorevole Camera di Commercio, che il Ministero mi ha prescelto alla Direzione dell'*Agenzia Commerciale Italiana* negli Stati Balcanici, con sede a Belgrado,

e con azione, oltre che in Serbia, anche negli altri Stati della Penisola.

Il Ministero stesso darà di ciò comunicazione a codesta Onorevole Camera, accompagnandole il regolamento colle norme e condizioni alle quali l'Agenzia dovrà informarsi per esercitare il suo ufficio, che è quello di estendere più che possibile le nostre relazioni industriali e commerciali nelle regioni Balcaniche.

Animato dai più seri propositi di rimettere l'istituzione nella dignitosa ed utile posizione che le compete, così che siano riattivati i buoni e proficui rapporti d'affari fra l'Italia e quell'importante mercato, prego codesta Onorevole Camera a voler dare alla presente la maggiore pubblicità, onde ottenermi la fiducia delle Ditte che fanno l'esportazione dei loro prodotti, e dal canto mio assicuro che metterò tutto l'impegno per corrispondere alla fiducia in me riposta, nel modo più onesto e dignitoso.

Conto pertanto sul prezioso appoggio di questa Onorevole Camera di Commercio, per avere le migliori relazioni fra le Case importanti che cadono nella sua giurisdizione, ed in tale certezza, col massimo ossequio mi rassegno.

Devotissimo
MOSE ROCCA

COSE D'ARTE

Apprendiamo dalla « Nuova Cronaca d'Arte » di Palermo, che l'esecuzione del grande bassorilievo pel Teatro Massimo di quella città, *L'apoteosi del Re Vittorio Emanuele*, fu affidata, per concorso, al giovine e valente scultore siciliano Mario Rutelli.

Congratolandoci con l'egregio artista, già ben noto per il suo valore, di questa prova brillantemente superata, ci associamo ai telegrammi gratulatorii che la « Nuova Cronaca » riporta, e che recano le firme rinomate di Palizzi, Morelli, Monteverde, Rivalta, Tabacchi.

ANNO III

ANNUARIO COMMERCIALE

Inglese-Italiano pel 1895

Pubblicato sotto gli auspici del Regio Ambasciatore Italiano, S. E. il Conte G. TORNIELLI, Brusati di Vergano — Regio Console Generale in Londra, Comm. ENRICO B. HEATH, Deputazione della Colonia Italiana in Londra.

Editori proprietari

Accingendoci alla pubblicazione della nuova edizione pel 1895, troviamo che questa volta la difficoltà del compito è

in gran parte alleviata dalla fiducia ormai sorta e dalla lieta accoglienza ottenuta gli anni scorsi e ne sono prova le numerose testimonianze ricevute, di alcune delle quali qui retro uniamo copia.

Perché tale pubblicazione torni realmente utile ed efficace, bisogna che mantenga il suo carattere continuativo e prenda posto, per così dire, nelle abitudini dei produttori e commercianti, i quali debbono opportunamente consultarla per tutte quelle informazioni loro necessarie ed atte a facilitare gli scambi e le transazioni tra l'Italia e l'Inghilterra.

Onde meglio spiegare il concetto fondamentale di tale nostro Annuario, uniamo un riassunto del progettato contenuto di questa nuova edizione, cioè:

- I Informazioni generali sui principali prodotti e manifatture d'Italia e d'Inghilterra, centri di produzione e nomi delle più importanti Ditte Esportatrici ed Importatrici in ambo i paesi.
- II Tariffa doganale Inglese ed Italiana.
- III Tavole delle monete, pesi e misure in uso in Inghilterra col relativo corrispondente Italiano e viceversa.
- IV Consoli e Vice Consoli Italiani nella Gran Bretagna, nonché quelli Inglese in Italia.
- V Tariffa ufficiale dei trasporti tra la Gran Bretagna e l'Italia, unitamente al servizio dei Vapori e alla lista dei prezzi per passeggeri tra le principali Città.
- VI Istituzioni e Società Pubbliche Italiane ed Elenco generale dei Commerciali e Professionisti Italiani e Svizzeri Italiani stabiliti in Inghilterra, nonché un elenco delle principali Ditte Inglese in Italia.
- VII Tariffe e norme per ottenere Patenti, Brevetti ecc. in Italia ed in Inghilterra.
- VIII Programma per una 2^a Esposizione Italiana in Londra.
- IX Posta e telegrafo.
- X Norme per ottenere i Certificati d'origine ed elenco delle merci per le quali occorrono.
- XI Cenni sul Commercio Italiano di Esportazione in Inghilterra, Statistiche, suggerimenti ecc. atti ad accelerarne lo sviluppo, ecc. ecc.

Questa pubblicazione è suscettibile di maggiore sviluppo e, ad agevolare questo, ci sarà di gran aiuto la intelligente cooperazione di tutti i sottoscrittori, di modo che questo nostro Annuario abbia quell'efficacia che ci siamo prefissi dargli, onde possa rispondere alle necessità del Commercio Anglo-Italiano.

Londra, 30 novembre 1894

R. MARTINENGI e C.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N IV

A 6 Marzo 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Aulà. *Presidente*

1.

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità comunicate dalla Presidenza

2.

Si prende atto delle disposizioni emanate dalla Navigazione Generale per lo approdo in Trapani del piroscafo delle linee riunite Genova-Cagliari-Palermo-Brindisi-Adriatico. E constatato che esso non tocca il porto di Livorno, si delibera, qualora non sia possibile nel viaggio di ritorno che esso tocchi quel porto, di insistere perchè almeno i trasborghi di merci Trapani-Livorno, sien fatti a Cagliari.

In questa occasione si prega pure che lo stesso sia consentito per le merci Trapani-Civitavecchia

3.

Si delibera seguire con premura il corso della pratica relativa alla costruzione dell'edificio doganale in Trapani, e comechè dall'adozione definitiva del sito per la Dogana dipende l'opportunità della ubicazione di convenienti tettoie, proposte e caldegiate dalla Camera, si stabilisce di soprassedere sino a quando la pratica in parola non venga espletata.

4.

Si delibera di interessare il Genio Civile perchè trovi modo di migliorare il sistema della costruzione delle colonne

di ormeggio nel porto di Trapani, onde eliminare l'inconveniente cui da luogo il sistema vigente, il quale produce un ingombro pericoloso nei punti ove maggiormente ferve il traffico marittimo

5

Si stabilisce di raccomandare al Genio Civile che le somme destinate quest'anno alle escavazioni nel porto di Trapani, siano impiegate a rendere più estesa la zona utile agli ormeggi presso le banchine

6

Si delibera chiedere sia provveduto ad un ulteriore basolamento al piazzale della marina di Trapani

7

Si accordano taluni sussidi per incoraggiamento in studi artistici e tecnici

N V

A 20 Marzo 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. Aulà. *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si prende atto della costituzione di una Camera di commercio nazionale nella Colonia Eritrea

3

Si delibera insistere per la collocazione di una gru di portata maggiore nel porto di Trapani

4

Si stabilisce di insistere a suo tempo presso il Governo ed il Parlamento per

l'abrogazione del recente catenaccio sugli alcoli, aderendo, per la parte che riguarda l'industria del Marsala, al Memoriale dei Signori esercenti, e confermando le precedenti deliberazioni sull'argomento

5

Si prende atto della risposta del Genio Civile con cui si assicura che sarà provveduto all'attuazione graduale di un sistema più conveniente circa alle colonne di ormeggio nel porto di Trapani

6

Si prende pure atto dell'informazione data dal medesimo surriferito Ufficio circa allo appalto già dato per il basolamento di metri 195 del piazzale della marina di Trapani

Il Segretario
AVV. MONDINI

PORTO DI TRAPANI

Raggruppiamo in questa rubrica talune pratiche riguardanti il porto di Trapani, che hanno avuto corso recentemente

Approdo

Come è noto, dopo varie insistenze si era ottenuto che il piroscafo delle linee riunite Genova-Livorno-Cagliari-Palermo-Adriatico, toccasse il porto di Trapani. Se non che, la Navigazione Generale trovò necessario di ripristinare, in questa linea, lo approdo in Napoli — e quindi dovette escludere gli approdi a Cagliari e a Trapani. La Camera di commercio e la cittadinanza, giustamente si allarmarono per tale fatto, e vigorosamente insistettero per il riparo. Dopo varie discussioni, si ottenne che la linea Genova-Cagliari-Palermo-Adriatico, comprendesse lo approdo in Trapani

ni. E qualche cosa, sebbene il mancato approdo di Livorno riuscisse, per noi, molto dannoso. Dovemmo per altro contentarci che il trasbordo delle merci Trapani-Livorno venisse fatto a Cagliari, ed in questa occasione abbiamo ottenuto che quello delle merci Trapani-Civitavecchia fosse fatto a Genova.

Dogana-Tettoie

Da molto tempo si insiste per la costruzione del nuovo edificio doganale in Trapani, costruzione a cui è subordinata la ubicazione delle tettoie, di cui la Camera di commercio si è fatta promotrice. Pare ora che sia per avvenirsi a qualche cosa di concreto, e possiamo sperare che questi due progetti debbano tra non molto entrare in una fase definitiva.

Colonne di ormeggio

La Camera di commercio, interpretando il pensiero dei commercianti marittimi, fe' rilevare che l'attuale sistema di collocazione delle colonne di ormeggio, era difettoso, per la distanza in cui queste colonne si trovano, quasi nel centro del piazzale adiacente alle banchine — e quindi ingombranti, e pericolose.

Il locale Ufficio del Genio Civile, dividendo le idee della Camera, ha fatto conoscere che provvederà gradualmente a migliorare e modificare l'attuale sistema.

Escavazioni

La Camera ha raccomandato che le escavazioni quest'anno venissero fatte in elargimento della zona utile per l'ormeggio dei bastimenti, presso le Banchine, e l'Ufficio del Genio Civile ha fatto conoscere che così sarà fatto. Se non che, essendosi rilevato che appena L. 30300 sono quest'anno destinate a tali escavazioni, mentre la dotazione normale dovrebbe essere di L. 40000 e mentre l'anno scorso nulla si spese per questo obbietto, la Presidenza della Camera ha rivolto energica preghiera al R. Governo per ottenere un supplemento di somme. Ancora non è pervenuta alcuna risposta. Speriamo ed attendiamo.

Grue

Anche la questione relativa allo impianto di una grue di portata maggiore nel porto di Trapani, è stata recentemente riprodotta, essendo prossimo a scomparire l'unico ostacolo che allora opponevasi, cioè l'esistenza di un appalto che escludeva nuovi impianti. Certamente il R. Governo manterrà le promesse già fatte.

Basolamento del piazzale alla Marina

Abbiamo il piacere di constatare che altro tratto di 195 metri sarà tra breve basolato nel piazzale alla marina. In modo che il commercio locale avrà anche ottenuto questo serio beneficio, in grandissima parte dovuto alla iniziativa della Camera di commercio.

Trattamento del vino Marsala nell'Uruguay

Il Ministero comunica, e la Camera di commercio affrettasi recare a conoscenza degli interessati, che quantunque nella tariffa doganale dell'Uruguay il vino Marsala non si trovi classificato tra i vini fini, e dovrebbe quindi essere trattato con dazio inferiore, tuttavia le Dogane di quella Repubblica vogliono fare una distinzione speciosa per la introduzione dei Marsala in quel territorio. Esse qualificano per vino comune il Marsala che contiene meno del 2 per mille di solfato potassico, tassandolo con un dritto di Pesos 0, 06 pari a Lire (oro) 0, 32, per litro. Invece ai Marsala gessati oltre il 2 per mille impongono un dritto di Pesos 0, 23, pari a Lire (oro) 1, 23 per litro.

Affinché gli esportatori non trovino nell'Uruguay, per l'introduzione del Marsala, forti ostacoli nel loro commercio, gioverà che facciano accompagnare ogni spedizione da un certificato di analisi eseguita da Istituti Governativi.

**

Trattamento daziario delle uve secche nella Svizzera

Dallo stesso Ministero, e contemporaneamente dal Museo Commerciale di Milano si fa conoscere, che, in seguito a premure fatte, il Consiglio federale Elvetico ha stabilito quanto segue.

Oltre le uve di Malaga, tutte le uve secche, anche se possano servire alla fabbricazione del vino, siano in grappoli od in acini, le quali, visto la loro qualità ed il loro imballaggio (casse quadre e tonde — tamburi — della contenenza di 5 chili lordi al massimo) vengono considerate come uve da tavola, saranno tassate, da ora innanzi, quale sia la loro provenienza, in ragione di L. 3 al quintale (anziché L. 20). Le riserve della quantità e dello imballaggio sono intese ad impedire che con la qualifica di uve da tavola s'introducano uve destinate alla vinificazione.

**

Casse di patente sui viaggiatori di commercio nella Svizzera

È necessario tener presente che i viaggiatori italiani di commercio nella Svizzera, sono trattati a parità di condizioni dei cittadini elvetici, e quindi soggetti alla stessa legge.

Or quella legge, mentre esonera i commessi viaggiatori che trattano solo con case di commercio da ogni tassa di patente, gravano quelli che si tengono in relazioni con privati da una tassa, per cui occorre una patente speciale semestrale, che costa franchi 100, od annuale, per cui si pagano franchi 160.

Bisogna tener presenti queste disposizioni, onde evitare contravvenzioni e multe.

**

Informazioni

Dall' Agenzia Commerciale Italiana in Beirut (Siria), si comunica il fallimento di una Ditta, con la quale alcune Case Italiane erano in relazione.

Per chiarimenti opportuni, gli interessati potrebbero rivolgersi, personalmente, nelle ore di Ufficio, alla Segreteria della Camera di commercio.

**

Esposizione in Arezzo

Nel Settembre prossimo avrà luogo in Arezzo una Esposizione agraria ed operaia, il cui programma comprende la mostra internazionale per le macchine viticole, vinarie ed olearie.

Chiunque possa avervi interesse può rivolgersi per maggiori informazioni, alla Segreteria della Camera di commercio.

COMITATO PER LE FESTE DEL 1895

A Villa Borghese

Grande Concorso Nazionale di Vini da pronto consumo — Vermouths — Acquaviti uso Cognac — Liquori

Il Comitato ordinatore per le feste che si svolgeranno alla Villa Borghese nel 1895, ha ideato di comprendere in esse un *Grande concorso nazionale di vini da pronto consumo*. L'importanza che può avere una grande riunione di produttori e commercianti, con degustazione dei vini di ogni parte del Regno nella contingenza delle feste, per le quali da ogni regione d'Italia accorreranno i cittadini a visitare la Capi-

tale, non può sfuggire a chi comprenda come dalla più estesa conoscenza dei prodotti, si avvantaggi la produzione, si facilitano i rapporti tra consumatori e produttori, e si estenda all'interno ed all'estero il commercio del vino che è uno dei principali fattori della ricchezza nazionale.

Ecco il programma del concorso

CATEGORIA 1^a — *Vini da pasto rossi e bianchi*

- a) comuni,
b) fini

CATEGORIA 2^a — *Vini di uve americane o misti di uve americane ed europee, da diretto consumo.*

CATEGORIA 3^a — *Vini liquorosi e da dessert*

CATEGORIA 4^a — *Vini spumanti*

CATEGORIA 5^a — *Vini vermouth*

CATEGORIA 6^a — *Acquaviti di vinaccia, di vino e vecchie acquaviti di vino uso cognac*

CATEGORIA 7^a — *Liquori di fabbricazione italiana.*

Per altre informazioni, gl'interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera di commercio

CONVENZIONE

concernente la registrazione dei marchi di fabbrica o di commercio, conclusa fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Spagna, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Svizzera e la Tunisia (1)

I sottoscritti plenipotenziari dei Governi sopra enumerati,

Visto l'art. 15 della Convenzione internazionale del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale,

Hanno di comune accordo, e sotto riserva di ratificazione, deliberata la Convenzione seguente

Art. 1 — I sudditi o cittadini di ciascuno degli Stati contraenti potranno assicurarsi in tutti gli altri Stati la protezione dei loro marchi di fabbrica o di commercio accettati dall'ufficio nei paesi d'origine mediante il deposito dei detti marchi all'ufficio internazionale a Berna, fatto coll'intermezzo dell'Amministrazione del detto Paese

Art. 2 — Sono assimilati ai sudditi o cittadini degli Stati contraenti, i sudditi e cittadini degli Stati che non hanno aderito alla presente Convenzione, che soddisferanno all'articolo 3 della Convenzione

Art. 3 — L'ufficio internazionale registrerà immediatamente i marchi di fabbrica depositati, conformemente all'articolo 1. Notificherà questa registrazione agli Stati contraenti. I marchi registrati saranno pubblicati in un supplemento o giornale dell'ufficio internazionale, mediante un disegno, oppure una descrizione presentata in lingua francese dal depositante

In vista della pubblicità da darsi nei diversi Stati ai marchi così registrati, ogni Amministrazione riceverà gratuitamente dall'ufficio internazionale il numero di copie della suddetta pubblicazione che gli piacerà di domandare

Art. 4 — A partire dalla registrazione così fatta all'ufficio internazionale, la protezione in ciascuno degli Stati contraenti sarà la stessa come se il marchio vi fosse stato direttamente depositato

Art. 5 — Nei paesi dove la loro legislazione lo autorizza, le Amministrazioni alle quali l'ufficio internazionale notificherà la registrazione d'un marchio, avranno la facoltà di dichiarare che la protezione non può essere accordata a questo marchio sul loro territorio

Esse dovranno eseguire questa facoltà entro l'anno dalla notificazione prevista dall'articolo 3

La detta dichiarazione così notificata all'ufficio internazionale, sarà trasmessa da questo, senza ritardo, all'Amministrazione del Paese d'origine e al proprietario del marchio. L'interessato avrà gli stessi mezzi di ricorso come se il marchio fosse stato da lui direttamente depositato nel Paese ove la protezione è rifiutata

Art. 6 — La protezione che risulta dalla registrazione all'ufficio internazionale durerà venti anni a partire da questa registrazione, ma non potrà essere invocata in favore d'un marchio che non godesse più la protezione legale nel Paese d'origine

Art. 7 — La registrazione potrà essere sempre rinnovata secondo le prescrizioni degli articoli 1 e 3

Sei mesi prima che spiri il termine della protezione, l'ufficio internazionale ne darà avviso ufficiale all'Amministrazione del Paese d'origine ed al proprietario del marchio

Art. 8 — L'Amministrazione del Paese d'origine fisserà a suo piacimento e riscuoterà a suo profitto una tassa che essa richiederà al proprietario del marchio pel quale è stata domandata la registrazione internazionale

A questa tassa si aggiungerà un emolumento internazionale di cento franchi,

di cui il prodotto annuale sarà ripartito per parti uguali fra gli Stati contraenti, a cura dell'ufficio internazionale, dopo deduzione delle spese comuni occasionate dall'esecuzione della presente Convenzione

Art. 9 — L'Amministrazione del Paese d'origine notificherà all'ufficio internazionale gli annullamenti, radiazioni, rinunzie, trasferimenti ed altri cambiamenti che si produrranno nella proprietà del marchio

L'ufficio internazionale registrerà questi cambiamenti, li notificherà alle Amministrazioni contraenti e li pubblicherà subito nel suo giornale

Art. 10 — Le Amministrazioni regoleranno di comune accordo i dettagli relativi all'esecuzione della presente Convenzione

Art. 11 — Gli Stati dell'Unione per la protezione della proprietà industriale che non hanno preso parte alla presente Convenzione, saranno ammessi ad aderirvi dietro loro domanda e nella forma prescritta dall'articolo 16 della Convenzione del 20 marzo 1883, per la protezione della proprietà industriale

Appena l'ufficio internazionale sarà informato che uno Stato abbia aderito alla presente Convenzione, indirizzerà all'Amministrazione di questo Stato, conformemente all'articolo 3, una notificazione collettiva dei marchi che in quel momento godono della protezione internazionale

Questa notificazione assicurerà, per se stessa, ai detti marchi il beneficio delle precedenti disposizioni sul territorio dello Stato aderente e farà correre la dilazione d'un anno durante il quale la Amministrazione interessata può fare la dichiarazione prevista dall'articolo 5

Articolo 12 — La presente Convenzione sarà ratificata e le ratificazioni saranno cambiate a Madrid, nella dilazione di sei mesi al più tardi

Essa entrerà in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche e avrà la medesima forza e durata della Convenzione del 20 marzo 1883

In fede di che, i plenipotenziari degli Stati sopra enumerati hanno firmato la presente Convenzione di Madrid, il quattordici aprile milleottocentonovantuno

Per il Belgio — Th. de Bounder de Melsbroeck
Spagna — S. Moret — Marquez de Aguilár — Enrique Calleja — Luis Masiano de Larra.
Francia e Tunisia — P. Cambon
Italia — Maffei
Paesi Bassi — Gerike
Portogallo — Comte de Casal Ribeiro
Svizzera — Ch. E. Lardet — Morel

(1) *Gazzetta Ufficiale* 10 gennaio 1885 N. 8

Protocollo di chiusura

Al momento della firma della Convenzione concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, concluso in data di questo giorno, i plenipotenziari degli Stati che hanno aderito alla suddetta Convenzione hanno convenuto ciò che segue

Essendosi sollevati dei dubbi sulla portata dell'articolo 5, e bene inteso che la facoltà di rifiuto che questo articolo lascia alle Amministrazioni non porta alcuna modificazione alle disposizioni dell'articolo 6 della Convenzione del 20 marzo 1883 e del paragrafo 4 del protocollo di chiusura che l'accompagna, queste disposizioni essendo applicabili ai marchi depositati all'ufficio internazionale come esse lo sono state e lo saranno ancora a quelli depositati direttamente in tutti i Paesi contraenti.

Il presente protocollo avrà la medesima forza e durata della Convenzione cui si riferisce.

In fede di che i plenipotenziari sottoscritti hanno firmato il presente protocollo di chiusura a Madrid, il quattordici aprile milleottocentonovantuno

Per il Belgio — Th. de Bounder de Melsbroeck
Spagna — S. Moret — Marquez de Aguilan — Enrique Calleja — Lu. Mariano de Larra

Francia e Tunisia — P. Cambou
Italia — Maffei

Paesi Bassi — Gerike

Portogallo — Comte de Casal Ribeiro

Svizzera — Ch. E. Lari-Det — Morel

REGOLAMENTO

per l'applicazione del secondo protocollo di Madrid del 14 aprile 1891, concernente la registrazione internazionale dei Marchi di fabbrica e di commercio, approvato col R. Decreto del 10 febbraio 1895 N° 50

Art 1 — Coloro che hanno ottenuto ed otterranno la protezione legale su marchi o segni distintivi, destinati ad accreditare i prodotti di loro fabbricazione e commercio e che vorranno fruire della protezione negli Stati dell'Unione internazionale, che aderirono ed aderiranno al secondo protocollo di Madrid del 14 aprile 1891, debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio

Art 2 — La domanda di cui all'articolo precedente, redatta in carta da bollo da L. 1, 20, sarà formulata secondo le indicazioni contenute nel modulo annesso al presente regolamento

Art 3 — Alla domanda di cui all'articolo precedente devono essere allegati:

1 Un *cliché* del marchio, per la riproduzione tipografica del marchio stesso, che sarà resa pubblica in tutti gli Stati che aderiranno ed aderiranno al secondo protocollo di Madrid

Detto *cliché* dovrà riprodurre tutte le parti costituenti il marchio (etichette, bolli, capsule, fac-simili di firme, ecc.), in tutti i loro particolari e ridotte in modo da essere contenute in una riquadratura massima di 100 millimetri di lato od in una minima di 15 millimetri, l'altezza del *cliché*, zoccolo compreso, sarà di 24 millimetri, altezza del carattere tipografico

2 Numero 4 esemplari, in carta libera, della riproduzione tipografica del *cliché* di cui sopra

3 Se uno degli elementi distintivi del marchio consiste nel suo colore, potranno essere uniti 30 esemplari del marchio originale, su carta libera

4 Quando non sia necessaria la presentazione del *cliché* e della relativa riproduzione tipografica basterà unire la descrizione del marchio, in lingua francese ed in doppio esemplare, detta descrizione sarà concisa in modo da essere contenuta tipograficamente nella riquadratura massima di 100 millimetri di lato

5 La ricevuta della tassa nazionale di L. 60, versata nella cassa di un ufficio del Registro

6 Un vaglia postale di L. 100, all'ordine dell'ufficio internazionale della proprietà industriale, sedente in Berna

7 Una marca da bollo da L. 1, 20 per la copia autentica del documento attestante l'avvenuta registrazione internazionale del marchio

8 Una procura, in forma legale, qualora la domanda di registrazione internazionale non venga prodotta direttamente dall'interessato

Art 4 — Il deposito delle domande, dei documenti e degli oggetti ad esse allegati, sarà fatto presso le prefetture e le sotto prefetture del Regno

Art 5 — L'ufficiale incaricato di ricevere il deposito di cui all'articolo precedente, redigerà apposito verbale, notando

a) l'anno, il giorno e l'ora del deposito;

b) il cognome, nome ed il domicilio dell'aspirante;

c) l'oggetto della domanda;

d) la specie dei documenti e degli oggetti allegati alla domanda

I verbali di deposito, debitamente firmati dai richiedenti la registrazione internazionale o dal loro mandatario e controfirmati dall'ufficiale incaricato, sa-

ranno trascritti in apposito registro con numero progressivo

Una copia del verbale, trascritta su carta bollata da L. 0 60 se richiesta, verrà rilasciata debitamente controfirmata dall'ufficiale incaricato e munita del bollo di prefettura o sotto prefettura

L'ufficio ricevente il deposito trasmetterà nei cinque giorni susseguenti alla presentazione ogni cosa al Ministero di agricoltura, industria e commercio, allegandovi una copia in carta libera del verbale di cui sovra

Art 6 — L'ufficiale incaricato non riceverà la domanda di deposito del marchio internazionale, se non sono annessi alla domanda stessa tutti i documenti di cui all'articolo 3

Art 7 — La notificazione del passaggio di proprietà d'un marchio registrato, e di ogni altro mutamento, che potrà verificarsi nella proprietà stessa, dovrà essere presentata, in due esemplari, al Ministero di agricoltura, industria e commercio, su carta bollata da Lire 1 20

Alla notificazione verrà allegata una copia autentica dell'atto che ha determinato il cambiamento nella proprietà del marchio

Art 8 — Le domande di rinnovazione della protezione internazionale su marchi italiani verranno registrate presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i richiedenti dovranno osservare le formalità prescritte dagli articoli 3 e 4, meno la presentazione del *cliché* del marchio o della relativa descrizione.

Visto D'ordine di S. M.

Il Ministro di Agr. Ind. e Comm.

BARAZZUOLI

Al Ministero di agr. ind. e comm.

Il sottoscritto _____, (Generalità e domicilio) _____ proprietario del marchio protetto dell'attestato di trascrizione N° _____ (del Reg. Generale) ottenuto in data _____ destinato a contraddistinguere (denominazione del prodotto) _____ di _____ (fabbricazione o commercio) _____, chiede a cotesto Ministero di far registrare il marchio di cui sopra presso l'ufficio Internazionale a Berna, allo scopo di estendere sul marchio stesso la protezione legale in quegli Stati che aderiranno ed aderiranno al 2° Protocollo di Madrid del 14 aprile 1891

Data

Il Richiedente

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gerasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

Le relazioni commerciali Italo-Francesi

E LA RIUNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO IN ROMA

Il telegrafo prima ed indi i giornali della capitale, ci segnarono, quasi senza un resoconto spiegativo, il testo dell'ordine del giorno votato nella riunione delle Camere di commercio, che ebbe luogo in Roma il 21 aprile ultimo ad iniziativa della Camera di Bari, per la ripresa delle relazioni commerciali Italo-Francesi. E esso è del tenore seguente.

L'Assemblea, preso atto con viva compiacenza delle disposizioni amichevoli di pare. che fra le Camere di commercio francesi più importanti, come sono manifestati chiaramente dagli ordini del giorno favorevoli alla ripresa delle relazioni commerciali Franco-Italiane, ultimamente da loro votati,

Costatando, d'altro lato, la corrispondenza piena che tali sentimenti trovano nella presenza odierna dei rappresentanti delle Camere di commercio dei più cospicui centri d'Italia, le quali d'altronde, col loro voto hanno già più volte espresso il desiderio del ristabilimento dei rapporti commerciali, con utile reciproco delle due Nazioni,

Fa voto, che, continuandosi su questa via di propaganda autorevole ed efficace, nei due paesi, per opera delle Camere di commercio Italiane e Francesi, si possa sempre più avvicinarsi allo scopo, in attesa di poterlo raggiungere con una azione dignitosa, contemporanea e concorde

Quest'ordine del giorno, se pur non andiamo errati, richiama alla memoria il Virgiliano

Claudite jam rivos, pueri, sat prata biberunt

O, in linguaggio volgare. Ed ora, smettiamo, si è parlato abbastanza

Ne la lettura del resoconto della riu-

nione, teste diramato, e valso a modificare questa nostra impressione, ed il richiamo al quale abbiamo accennato. Il resoconto infatti si limita a segnare i nomi di coloro che presero parte alla discussione, e — cosa notevole — perche veruna traccia ne fu consacrata nell'ordine del giorno votato — fa rilevare che nella discussione si trattò precipuamente *sulla opportunità o meno di addiventare alla nomina di un Comitato permanente, il quale, d'intesa con altro Comitato che sta per costituirsi in Francia, gettasse le basi concrete di un accordo tra le due Nazioni*

Se il silenzio serbato dall'Assemblea intorno alla continuazione dell'agitazione legale, di cui si trattò precipuamente e che era, quasi, lo scopo principale della riunione, ha il significato chiarissimo di averla ritenuta inopportuna, se, d'altro canto, l'ordine del giorno votato non può altrimenti interpretarsi che come un appello a che sia dato presto termine ad un'azione — per lo meno — assolutamente inutile, perche esclusivamente unilaterale, abbiam ragione di augurarci che pur continuando in tesi generale, a promuovere, a caldeggiare le amichevoli relazioni commerciali con tutti i paesi del mondo, compresa la Francia, il buon senso italiano si persuada, o persuada chi ne ha bisogno, che questa così detta opera di pacificazione commerciale con la Francia ha seguito un indirizzo sbagliato

Parliamo un po' chiaramente, anche facendo astrazione della politica, che avrà potuto più o meno consigliare o dirigere il movimento, della dignità nazionale, che avrebbe dovuto più o meno raffrenare certi trasporti, dell'interesse stesso economico generale che più o meno dovrebbe suggerire altre considerazioni, oltre quelle che si sono fatte, facciamo astrazione di tutto ciò, e parliamo un po' chiaramente, dal punto di vista della cosa in se stessa

Certe quistioni, quando si mettono avanti, anche con indirizzo sbagliato, non può farsi a meno di discuterle, e ben pochi hanno il coraggio di consigliarne l'abbandono. Questa del promuovere la ripresa delle relazioni commerciali con la Francia, è appunto una di tali quistioni. Quando si propone un voto per la ripresa di queste relazioni, e si sa, e non può negarsi che la cessazione di esse ci reco un danno tanto economicamente che politicamente, chi volete che abbia il coraggio di ritirarsi o di combattere un'agitazione legale che ha la parvenza di correre ai ripari?

Ciascuno invece si è creduto nel dovere — per lo meno — di rimaner passivo, ed ha fatto tacere la voce del buon senso. Ma viene un momento in cui questo benedetto buon senso non può più oltre tacere, ed ecco l'ordine del giorno del 21 aprile, ecco perche, commentandolo, abbiam detto che l'indirizzo seguito sinora ci sembra sbagliato

Qual significato ha avuto questa agitazione legale, che per altro poi è stata abbastanza limitata, per quanto persistente — pur troppo? Quello di far conoscere dentro e fuori d'Italia che la cessazione delle relazioni commerciali con la Francia ci ha danneggiato? o quell'altro di promuovere il ripristinamento di queste relazioni?

Se il primo, sta bene, ma l'abbiamo manifestato non una, ne poche volte, insistervi, facendolo scopo di un movimento economico e politico, via, non ci sembra ne opportuno, ne dignitoso. Chi vogliamo commuovere, insistendovi? Il nostro Governo? Se si commuovesse, cesserebbe di essere Governo nazionale. La Francia? Non si è mostrata troppo disposta — e del resto, chiedere l'elemosina, non ci pare cosa soddisfacente

Se il secondo, riconosciamolo francamente, abbiamo sbagliato. Sbagliato, perche per accordare due parti, necessita

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

il buon volere o l'interesse di entrambe, e l'una cosa e l'altra, non son mica l'opera di Comitati o di propagande. Nel campo economico non ci sono simpatie sentimentali, ma rapporti a base d'interessi. Sbagliato perche avendo l'aria di chiedere una cosa semplicissima alla Francia, le chiediamo — niente meno — di abbandonare, per noi un sistema economico per seguirne un altro. Sbagliato, perche se non è questo cambiamento che si chiede, ne può logicamente chiedersi, ci vedremmo offerta, per concessione per bonta, e contro un corrispettivo la sua famosa tariffa minima. Qual risultato soddisfacente!

Abbiamo scritto troppo a lungo, e quindi ci affrettiamo a concludere. Prima però di farlo, ci sia permesso rilevare che non si tratta solamente di relazioni commerciali tra noi e la Francia, si tratta di sistema. La Francia ha creduto di abbandonare il sistema dei trattati di commercio, seguendo quello che con parola comprensiva si chiama oggi *Melenismo*. Avrà avuto torto, ne avrà subito danni, ma chi è che può arrogarsi il dritto di entrare in casa sua, per dirglielo, per farle mutare indirizzo? Glielo diranno i suoi valentuomini, come glielo ha detto sempre e glielo ha ripetuto teste Leon Say nel suo magistrale discorso alla Camera di commercio di Bordeaux. Ma che cosa ha detto? la nota giusta, quella che i nostri agitatori avrebbero dovuto sentire da molto tempo — cioè che il Melenismo è stato un danno per quel paese, e che è assolutamente indispensabile che si torni ai trattati di commercio.

Non dubitate, diciamo noi quando la Francia si convincerà che il Say e i tanti preclari economisti liberali han ragione, tornerà ai trattati di commercio, e la conclusione di quello con noi, si imporrà, senz'altro. E dunque: *Claudite jam rivos, e persuadiamoci che la nostra agitazione si risolve, al postutto, alla ridente prospettiva fattaci teste balenare dal sig Melin nella sua République Française di vederci offerta la tariffa minima!*

Se ne contenterebbero i nostri agitatori? Crederebbero di avere raggiunto un lodevole, un profittevole scopo?

Via — chiudiamo i rivi, ed attendiamo che il tempo, questo supremo riparatore, provveda al riparo.

NOTE COMMERCIALI

L'ufficio d'informazioni commerciali

Il numero delle richieste che giungono all'ufficio d'informazioni commerciali al Ministero d'Agricoltura dimo-

stra ogni giorno piu l'utilità e l'opportunità dell'istituzione.

Furono richiesti elenchi di ditte belghe produttrici di filati di ditte tedesche per il legno compresso, di fabbriche svizzere per i tabacchi, e di altre ditte straniere per i diversi prodotti.

Furono avanzate domande per informazioni su ditte di Malta, Francia, Inghilterra, Germania, Bulgaria, Egitto, Marocco, Turchia.

L'ufficio ebbe pure varie richieste tanto per l'estero che per l'interno.

Nello scorso mese furono richiesti elenchi di ditte straniere di commercio per l'esportazione dei vini in Germania e Russia, dei grani in Russia e Turchia, delle frutta in Francia, Algeria Tunisia e Olanda, dei metalli e pietre preziose in Svizzera, Austria, Francia e Russia, dei manufatti di tessuti e filati in Siria, delle materie esplosive in Tripolitania, Russia Bulgaria e Turchia, delle uova in Austria, Germania, Belgio Svizzera, Francia, ecc.

Dall'estero fu fatta richiesta d'indicazioni su ditte nazionali produttrici di corde armoniche, di strumenti chirurgici, di lignite, di cera, di fili metallici, ecc.

Pervennero e furono comunicate notizie sopra appalti per forniture in Spagna, Egitto, Portogallo, Serbia e Rumania e sopra le aste periodiche di pellami che si tengono a Trieste.

La clausola con l'Austria

Recentemente ha fatto ritorno in Roma il direttore generale dell'agricoltura commendatore N. Miraglia, il quale ha subito conferito, prima col ministro di agricoltura e commercio, quindi col presidente del Consiglio.

Gli accordi da lui conclusi a Vienna rispetto l'importazione dei vini nell'impero austro-ungarico saran diretti a circondare di nuove e piu efficaci guarentigie il rilascio dei certificati d'origine dei nostri vini.

Il Governo italiano aveva già comunicato a quello di Vienna proposte dirette a questo intento, ed i Governi di Austria ed Ungheria avevano, in risposta, fatte conoscere le proprie vedute. In base a questi due documenti furono conclusi gli accordi che avranno effetto dal primo luglio e che saranno pubblicati l'8 giugno a Vienna, a Budapest e a Roma.

Di questo accordo ecco le disposizioni salienti.

Dall'8 giugno cesseranno le disposizioni restrittive per le provenienze da Barletta e San Severo.

I sindaci ed alcuni sottoprefetti continueranno a rilasciare i certificati d'origine dietro l'esibizione di documenti già prestabiliti che provino l'origine dei vini da una data plaga vinifera. I consoli austriaci, che pure hanno facoltà di rilasciare i certificati, se l'istruttoria è in regola vistano i certificati, e la merce non dovrà più, come finora avveniva, essere accompagnata da numerosi documenti, basterà il certificato d'origine e la bolletta doganale. E così si diminuiranno di molto le difficoltà che finora si potevano trovare alla dogana dell'Austria-Ungheria.

Alcune modificazioni nelle circoscrizioni dei Consolati austro-ungarici e l'aumento del personale del Corpo consolare presso di noi agevoleranno questo lavoro. La sigillazione dei fusti, che finora era obbligatoria per quelli che contenevano vino analizzato dai nostri Istituti scientifici deve farsi indistintamente per tutti. Speciali disposizioni sono intese a diminuire le conseguenze della rottura dei suggelli.

Una Commissione mista continuerà lo studio già iniziato a Trieste per la ricerca di un metodo di chiusura dei fusti che sia più facile e meno soggetto a danno di quello attualmente in uso.

Il trasporto del vino in vecchi cisterne è anch'esso mantenuto sotto guarentigie speciali.

In conclusione la clausola può affermarsi essere rimasta intatta negli ultimi accordi che conciliano l'interesse col commercio italiano onesto colle egue e valide guarentigie per la leale esecuzione del trattato anco nell'interesse del Governo e del commercio austro-ungarico.

NAVIGAZIONE DEL BASSO DANUBIO

APPRODI E DOCKS NEI PORTI DI BRAILA E DI GALATZ

(Di un rapporto del R. Consolo generale d'Italia a Galatz.)

Al fine di agevolare e promuovere la navigazione internazionale del basso Danubio e del movimento del traffico nei porti di Braila e di Galatz, il Consiglio dei ministri di Rumania ha adottato i seguenti provvedimenti ed ha ordinato che sieno eseguite le opere occorrenti perche i provvedimenti stessi possano essere al più presto attuati.

«Le Conseil des ministres, dans le but de couper court aux mesintelligences et d'introduire les améliorations que

l'on doit apporter aux ports de Braila et de Galatz, dans l'interet de la navigation et du commerce, a decide ce qui suit

1° En ce qui concerne la facilite des operations

a) le dechargement des marchandises apportes par les batiments maritimes s'effectuera autant que possible a un seul endroit de chaque port et notamment aux quais et aux rivages des docks,

b) dans ce but, l'administration des docks etablira des pontons et des debarcaderes sur la rive du Danube en face des docks, afin que les Compagnies de navigation qui ne possedent pas dans le port des debarcaderes propres, telles que Fraissinet, Curtgi, Florio et Rubattino, puissent librement, a tout moment, accoster a ces pontons. De meme, on etablira des debarcaderes sur la rive du Danube en face des docks de Braila pour les Compagnies de navigation Lloyd autrichien, Fraissinet, Curtgi la Societe russe, et Florio et Rubattino. Des perres seront construits sur ces rives aussi bien a Galatz qu'a Braila, et sur le terrain libre, entre les bassins et le Danube, on elevera des magasins en nombre suffisant pour loger les marchandises apportes par les diverses Compagnies,

c) le dechargement des marchandises des batiments et leur manipulation sur les quais et les rivages des docks seront operes, comme jusqu'a ce jour, par l'administration des docks, qui percevra les taxes prevus au tarif (ependant, les armateurs ou les agentes auront la faculte de faire effectuer par leurs propres hommes le dechargement des marchandises qui leur appartiennent. Dans ce cas, l'administration des docks leur restituera les taxes perçues avec une reduction de 30 pour cent pour Braila et de 40 pour cent pour Galatz, ces sommes resteront acquises a l'administration des docks pour les frais de reception des marchandises, leur verification et pour la responsabilite qu'elle encourt,

d) les marchandises dechargees seront exemptes de la taxe de magasinage pendant trois jours libres, a partir du jour ou le dechargement sera acheve, seules les marchandises qui n'auront pas ete enlevees le 4° jour apres le dechargement seront soumises au paiement de taxes de magasinage

e) la taxe de quayage sera perçue comme jusqu'a ce jour par les docks, avec la seule difference que pour les vapeurs a cours reguliers on calculera

par tonne de 1000 kgr de poids effectif, dechargee ou chargee,

f) on accordera dans les docks, a tous les batiments a vapeur appartenant aux armateurs ou aux Compagnies de navigation, les facilites admises par l'article 75 de la loi des douanes et par les articles 14 et 51 du reglement des ports, a savoir le droit d'entrer dans les bassins et d'y decharger la nuit et meme les dimanches ou les jours de fete

Au lieu de la taxe double et de l'indemnite due aux personnes chargees de la surveillance, ils payeront seulement un supplement du 25 pour cent des taxes de dechargement

2° Les batiments qui font le transport des passagers et des marchandises de cabotage sur le Danube feront leurs operations a Galatz, au quai de la Bourse, et a Braila, a la partie du port commercial pres de l'ancienne maison du comte de Roma

A cet effet on construira dans les deux ports des salles d'attente pour les passagers et des magasins pour les marchandises a Galatz sur la place de la Bourse, et a Braila sur la place comprise entre l'ancienne maison du comte de Roma et le debarcadere actuel de la Compagnie danubienne

3° Des magasins en nombre suffisant seront construits aux docks de Galatz et de Braila pour l'entrepot des marchandises destinees a l'importation, dans le sens de la loi du 18 juin 1881, assez vastes pour pouvoir loger toutes les marchandises amenees dans ces ports par les commercants en gros

4° Les ministres des finances et des travaux publics determineront, dans les ports de Braila et de Galatz, pour les marchandises d'importation, l'etendue des places de dechargement indiquees sous le numero 2. Ces places seront entourees d'une grille pour faciliter le service des douanes. Elles seront etablies dans la partie du port qui n'est traversee par aucune ligne de chemin de fer, afin de ne pas entraver les manipulations des marchandises arrivant et partant par les voies ferrees

Les decisions ci-dessus sous le numero 1, alineas a, b et c, ainsi que sous les numeros 2, 3 et 4, seront executees au fur et a mesure dans le courant de cette annee, celle qui figure sous le numero 1, alineas c, d et f, seront executees cette annee immediatement des l'ouverture de la navigation

MM les ministres des affaires etrangeres, des finances et des travaux publics sont charges, chacun en ce qui le concerne, de l'execution des decisions ci-dessus.

TARIFFA DOGANALE

(Comunicazione del R. Console d'Italia in Rio Janeiro)

Crediamo opportuno di pubblicare i seguenti schiarimenti sulle disposizioni della tariffa doganale del Brasile, schiarimenti che sono comunicati dal R. console in Rio Janeiro

Le merci indicate nella tabella A della tariffa generale brasiliana sono esenti da ogni diritto e balzello, anche dallo *expediente* del 5 per cento

L' *expediente* e un ulteriore balzello che colpisce le merci per sopprimere alle spese di personale statistica, ecc. Tale essendo il suo scopo, si capisce come esso si applichi anche alle merci esenti da diritti doganali addizionali, ecc., poiche anch esse occasionano spese di personale ed altre. Così per esempio, le merci nord-americane, che in base al trattato fra gli Stati Uniti ed il Brasile non pagavano, fino al 31 dicembre ultimo scorso alcun diritto, erano pero soggette all' *expediente*

Le percentuale scritta nella rubrica *razao* indica l'addizionale di cui e gravato l'articolo. Per esempio i « brinquedos » (giocattoli i quali pagano 3000 reis) oppure 1000 reis per chilogramma, secondo che si tratta di giocattoli con o senza meccanismi, tanto nell' un caso come nell'altro pagano il 18 per cento di addizionale. Nel primo caso quindi un chilogramma di giocattoli paga reis 4440 e nel secondo reis 1480

Oltre ai diritti e alle addizionali che colpiscono i singoli articoli, vi sono altri balzelli di cui si deve tener conto, sebbene relativamente di poco momento.

Per esempio

Una bordolese di vino comune del peso netto (legale) di 200 chilogrammi, paga

Dazio di 150 reis al chil	Reis 30,000
Per diritto addizionale del 60 per cento	> 18,000
In tutto	Reis 48,000
Inoltre per altre tasse agli ospe dali	Reis 1,000
All'Intendenza municip	> 1,130
E per soprappiu del 50 per cento di quanto si paga all'Intendenza municipale	> 570 2,700
Totale	Reis 50,700

I diritti doganali si pagano in valuta brasiliana, ossia in carta brasiliana

La lira sterlina il franco, ecc., sono valutati secondo il cambio del giorno che e variabilissimo e soggetto a sbalzi enormi.

La Borsa indica giorno per giorno il valore di queste unita monetarie

Qualche volta le oscillazioni sono così rapide e imprevedibili che alcuni banchi sospendono momentaneamente gli affari

Il negoziante europeo farà bene quindi eseguire i pagamenti in oro, mediante tratte sull'Europa, preferibilmente su Londra

Porto di Trapani

Siam lieti di pubblicare che in seguito ad insistenti pratiche, il Sig. Ministro dei Lavori Pubblici ha aumentato di Lire 10000 il fondo destinato per le escavazioni di quest'anno nel porto di Trapani

Banco di Sicilia

La Direzione locale del Banco di Sicilia comunica che dal 1° maggio corrente gli interessi da corrispondersi ai correntisti vengono ridotti alla misura dell'un per cento, netti di ricchezza mobile

Nostri produttori

Segnaliamo con compiacimento il progresso costante dell'industria enologica tra noi, e specialmente di quel ramo di essa che è rivolto alla distillazione ed alla produzione del *cognac*, ramo che noi riteniamo — ed i fatti confermano la nostra convinzione — destinato ad un grande avvenire

Tra le varie Ditte che con tanto onore tengono un posto cospicuo nel campo industriale, e con singolare specialità in questo ramo, siam lieti di notare quella dei Signori D. Florio Martinez e Compagni di Marsala, i cui *cognacs* provenienti dalla distillazione dei migliori vini del territorio marsalese, e convenientemente invecchiati con sistema razionale, han riportato teste all'Esposizione Internazionale di Nizza — la prima volta che si presentarono a pubblico concorso — il gran Diploma d'onore

I primi passi che la industria paesana ha mosso in questa via della produzione delle acquaviti, sono stati splendidamente promettenti, e molto più considerevole e questo fatto, perchè appunto ha avuto pieno riconoscimento in Esposizioni forestiere, ed in concorrenza con prodotti francesi, come altra volta, in occasione di altra onorificenza riportata dalla Ditta Aula e Virgilio di Trapani, abbiamo costato

Sia resa lode larga ed intera ai nostri bravi industriali, e tra essi ai Signo-

ri D. Florio Martinez e Compagni che tanto si distinguono, e tanto affidamento danno per l'avvenire dell'industria paesana

Morfologia italiana, del Prof. E. GORRA di pag. 142, L. 1, 50, nella serie scientifica dei *Manuals Hoepli*

Non pochi furono in questi ultimi anni coloro che si accinsero a divulgare in grammatiche italiane i risultati a cui la scienza linguistica è pervenuta cercando di conciliare i metodi vieti ed empirici con le nuove esigenze degli studi e dei tempi. Ma non sempre siffatti tentativi ebbero buona riuscita, perchè troppo in essi rimaneva dell'antico atto a dare al giovane un falso concetto della formazione e dello sviluppo della lingua nostra, o troppo poco vi si introduceva del nuovo perchè fosse raggiunto il rigore scientifico. Uno scopo un po' diverso si propose il prof. Gorra in questo manuale, poiché egli non volle scrivere una grammatica italiana, che già vide la luce nella collezione dei manuali Hoepli (COSCARI, *Grammatica italiana*, L. 1, 50) ma volle solamente spiegare le forme della lingua letteraria moderna, riconducendole all'originale loro e mostrandone la connessione etimologica od ideologica

E ciò in base alle ricerche più recenti e più sicure, specialmente col sussidio delle pubblicazioni dell'Ascoli e del MEYER-LUBKE, e col solo scopo, come era nell'intendimento dell'editore, di aiutare gli alunni dei nostri licei e del primo anno delle facoltà di lettere a muovere i primi passi in questo dominio. E l'opera sua, semplice e piana nell'esposizione, ha scopo e carattere prettamente scolastico e tende a mostrare come sia avvenuto lentamente e per gradi l'evoluzione dal latino in italiano. L'altro manuale dello stesso autore dal titolo *Lingue neolatine* (L. 1, 50,) è stato accolto favorevolmente da tutti gli studiosi, i quali faranno certo buon viso anche a questo prezioso trattatello

BACHICOLTURA

Volentieri pubblichiamo il programma del Podere-Scuola, istituzione dovuta all'Illustre Onorevole E. Perroncito in Torino

La Villa Malpighi, a venti minuti dal Ponte Isabella sulla strada che conduce a Cavoretto, viene coltivata a Gelseto colle varie qualità e razze di gelsi na-

zionali ed esteri allo scopo di istruzione pratica e di esperienze nella Gelsicoltura

Le annesse fabbriche saranno adibite ad uso di bigattiere modello, in cui si coltiveranno le più pregiate qualità di bozzoli. L'intera Villa, che venne dedicata al grande Malpighi, formerà quindi un *Podere-Scuola* di gelsicoltura e di bachicoltura razionale colla relativa Microscopia applicata alla conoscenza delle malattie del baco ed alla selezione delle sementi. Perciò, il *Podere-Scuola* sarà provveduto del personale pratico e scientifico necessario anche per essere messo a disposizione di coloro che volessero impiantare bigattiere gelseti, ecc.

Per facilitare la diffusione della gelsicoltura e bachicoltura la direzione del podere si è messa in relazione coi migliori gelsicoltori e coi più provati produttori di sementi, onde averne le qualità e razze più pregiate per compiere studi ed esperimenti. Si assume anche l'incarico di provvedere gli attrezzi diversi che servono pel razionale allevamento dei bachi

L'accesso è libero a chiunque che si interessi nella industria bacologica dalle ore 8 alle 11, 30 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno per prendere cognizione dell'Istituzione ed avere schiarimenti (1)

Le lezioni teoriche e pratiche vengono impartite gratuitamente a tutti i Soci del Museo Nazionale. Tutti gli altri dovranno pagare L. 10 di iscrizione (2). Corsi speciali gratuiti saranno fatti per gli allievi della Scuola di Agricoltura annessa a questa R. Università, e per tutti quelli d'ogni Istituto del Regno

Il Socio del Museo, potrà chiedere tanto una *pubblica conferenza* del personale direttivo del *Podere-Scuola*, quanto la *sua visita* a quelle bigattiere in cui volesse praticare dei miglioramenti, e così a quegli appezzamenti ove intendesse coltivare i gelsi, col solo contributo delle spese di viaggio in partenza da Torino

Le conferenze da tenersi sotto gli auspici dei Corpi Morali, saranno a cura degli stessi annunciate, senza altro obbligo che il rimborso delle spese di viaggio del conferenziere

Devotissimo

Il Presidente

E. PERRONCITO

(1) Anche per iscritto si potrà rispondere a qualunque richiesta

(2) I Soci del Museo e gli iscritti ai Corsi, se la chiederanno in tempo, potranno usufruire di una tessera per viaggi a prezzi ridotti

VINCENZO SARACFNI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. VI

A 12 Giugno 1895

Tornata straordinaria

Presidenza del Sig. Carlo Sammartano,
Vice Presidente.

1

Per la sistemazione del porto di Trapani, la Camera, preso atto delle pratiche fatte dalla Presidenza presso il Ministero, delibera di studiare l'applicazione del sistema di tasse locali e speciali da servire alle opere permanenti necessarie.

2

La Camera, in esito a richiesta della Prefettura locale, sulla opportunità di istituire in Provincia delle cantine sociali, dispone di riferire che in massima tale istituzione sarebbe da ritenersi utilissima, principalmente per attuare il concetto che l'agricoltore debba limitarsi alla produzione dell'uva, lasciando all'industriale il compito di produrre il vino. Se non che, alla costituzione di società vinicole rivolte all'attuazione di questo concetto — il solo che sia ammissibile, essendo del tutto inutile che le cantine sociali attendano, anziché alla confezione dei vini, allo accentramento di essi vini, prodotti da singoli proprietari — si oppone la poca fiducia di cui godono tali vinicole istituzioni nel nostro paese, e gli ostacoli di tasse, di abitudini e d'indirizzo. Bisognerebbe quindi, da un canto che con un serio e razionale apostolato si divulgasse e si rendesse popolare l'utilità delle Cantine sociali, e dall'altro che per parte del Governo fossero concesse agevolazioni, sia dal punto di vista fiscale, che da quello del credito. Infatti, uno dei principali ostacoli

che l'istituzione delle Cantine incontrerebbe tra noi, è appunto la necessità in cui spesso si trovano i nostri piccoli produttori di realizzare alla svelta i propri interessi, ostacolo che potrebbe eliminarsi qualora esse Cantine potessero funzionare come i Magazzini Generali.

3

Su proposta della Consorella di Firenze, si delibera appoggiare presso il Governo il voto con cui chiedesi che l'industria e il commercio delle ligniti nazionali sia agevolato.

4

Ad invito della Consorella di Venezia, si chiede al R. Governo che voglia provvedere all'equa risoluzione delle pendenze relative al trattamento doganale dei recipienti in generale e far cessare l'ingiustizia con cui le tele da imballaggio, divenute anche inservibili, vengono sottoposte a dazio di confine.

5

In merito alle questioni riguardanti i rapporti tra la nostra Dipendenza col Banco di Sicilia e l'Amministrazione centrale, la Camera delibera rivolgersi al Governo onde ottenere lo assetto definitivo dell'Istituto.

6

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

7

Si pronunzia lo svincolo della cauzione prestata al Mediatore sig. Greco Giuseppe fu Andrea da Trapani.

8

Si riferisce favorevolmente in ordine alla misura del dazio sul riso, imposto dal Comune di Marsala.

9

Si nominano i Signori Comm. Giuseppe Pampelone e Cav. Antonino Pace fu Michele delegati camerati, titolare e supplente, nella Commissione di appello per le Imposte Dirette, biennio 1896-97.

10

Si delibera che nulla osta all'ammissione alle funzioni di Spedizionieri doganali dei Signori Rocco Malato e Grimaudo Antonino da Trapani, Vincenzo Torrente da Favignana, Mariano Li Gresti, Giacomo Zichitella e Filippo Bertini da Marsala.

11

Si rivede il Ruolo delle persone idonee all'ufficio di curatore nei fallimenti, riferibilmente al comune di Castellammare del Golfo, e su proposta di quella On. Giunta Comunale, si approva il nuovo elenco.

12

Preso atto delle pratiche fatte dalla Presidenza per il mantenimento delle Linee XXVII e XXVIII della Navigazione Generale, si delibera trasmettere in proposito, seduta stante, energica rimostranza telegrafica al Governo.

13

Si delibera un voto al Governo perché non dia corso al trasferimento altrove dell'Intendente di Finanza Cav. Alcaro, Egregio e stimato funzionario.

Il Segretario

AVV. MONDINI

Per la soppressione della Linea XXII

DELLA NAVIGAZIONE GENERALE

Su questa importantissima questione, trattata dalla Camera nella tornata 12 giugno, come i nostri lettori avran ri-

levato, cominciamo dal riportare quanto a 1 giugno, di sua iniziativa, la Presidenza della Camera di Commercio ha scritto al signor Ministro

« Con recente provvedimento il R Governo ha soppresso, dal 1° luglio in poi la Linea XXVII e XXVIII della Navigazione Generale, riguardanti appunto i viaggi che attualmente fanno il giro della Sicilia

« Questa Camera di Commercio ha appreso con vivissima sorpresa e con maggiore sentimento di sconforto siffatta soppressione, la quale danneggiando in modo enorme gli interessi commerciali marittimi della Sicilia tutta, rovina addirittura quelli della Provincia di Trapani e maggiormente poi quelli di Mazzara

« Infatti, la Linea XXVII è quella che muovendo da Palermo fa scalo a Trapani, Favignana, Marsala, Mazzara, Sciacca, Porto Empedocle ed altri dieci porti sino a Messina, dove e in allacciamento con la Linea XXVIII Essa quindi, servendo agli interessi marittimi di tutti i nostri porti con quelli dell'intera Sicilia, presenta una importanza singolarissima per questa e per la Provincia di Girgenti, le quali non essendo congiunte da alcuna linea ferroviaria diretta, han trovato sinora in essa l'unico modo, di tenersi in costante relazione di affari

« Per Mazzara poi, in ispecialità l'importanza, la necessita di questa linea, e anche maggiore, perchè sopprimendola essa, oltre al risentire i medesimi danni generali che colpiscono tutti i porti della Provincia, resterà in modo completo sforata da ogni approdo, da ogni comunicazione marittima

« La Camera di Commercio non sa comprendere quali ragioni, quali cause abbiano potuto determinare il R Governo alla adozione di un sì grave provvedimento, ciò che comprende, ciò che deplora e il danno gravissimo che ne risentiranno le nostre popolazioni, i nostri rilevantissimi interessi marittimi — privare un paese in cui il commercio soprattutto del vino, dei cereali e del sale marino, in cabolaggio con l'intera Sicilia, e tanto considerevole, è in vero una misura eccezionalmente esiziale

« Nello augurarmi pertanto, che il R Governo edotto da queste considerazioni, illuminato dalle rimostranze degli interessati vorrà recedere dalla presa determinazione, in nome della Camera di Trapani io prego l'E. V. perchè si degni interessare l'On. Ministro competente perchè revochi un provvedimento cotanto dannoso

« Con osservanza

« Il Vice Presidente

« C. SANMARTANO »

Il voto illustrato da questo rapporto, fu comunicato alla Consorella di Girgenti — interessata nella questione — ed agli Onorevoli Nasi e Saporito, e riconfermato anche nella tornata 12 stante col seguente telegramma diretto al sig. Ministro delle Poste e dei telegrafi

« Questa Camera di Commercio, approvando mia iniziativa per il mantenimento della Linea XXVII della Navigazione Generale, ha deliberato rivolgere E. V. efficace rimostranza Interessi gravi del paese consigliano tale mantenimento, molto più per Mazzara, la quale, dopo tanti anni, verrebbe a perdere l'unica comunicazione marittima che le apre commercio estero. Supremi bisogni paese sono superiori qualsiasi considerazione, anche finanziaria, e la Sicilia vorrebbe poter confidare nel patriottismo del Governo, affinché le sue condizioni, abbastanza depresse, non vengano ulteriormente danneggiate

Il signor Ministro delle Poste e Telegrafi risponde

« In relazione alle disposizioni di legge e per effetto dell'apertura di alcune linee ferroviarie litoranee, il Governo è venuto alla determinazione di modificare i servizi marittimi delle coste della Sicilia onde conseguire le previste economie

« Per le comunicazioni però di Sciacca, Mazzara e Marsala verranno adottati provvedimenti che, spero, riusciranno di pubblica soddisfazione »

La Clausola con l'Austria

Facendo seguito a quanto in proposito fu pubblicato nel numero ultimo crediamo utile riportare l'ordinanza del dì 8 giugno 1895 degli on. rr. Ministri delle finanze, del commercio e dell'agricoltura (Vienna n. 22597 — Buda-Pest 38043) concernente le modalità per lo sdoganamento del vino in fusti da determinate contrade viticole italiane al dazio di favore

Di concerto coi R. Ministri ungheresi interessati si fa noto e si ordina quanto segue a complemento delle ordinanze del 10 agosto e 1° dicembre 1892 e del 1° febbraio 1893, concernenti le modalità del trattamento del vino in fusti da determinate contrade viticole italiane al dazio di favore

A sensi delle ordinanze sopracitate il trattamento di vini in fusti da determinate contrade viticole italiane al dazio di favore è vincolato a diverse condizioni, fra le quali anche a quella della produzione di certificati di origine

All'intento di evitare inconvenienti nel rilascio e nell'uso di questi certificati e la consegna di documenti non completamente regolari, da una parte gli organi italiani rispettivi, dall'altra gli on. rr. Uffici consolari in Italia furono muniti di nuove istruzioni che appaiono dagli allegati 1 e 2

Queste istruzioni si riferiscono tanto all'emissione dei certificati d'origine ed all'apposizione del visto sugli stessi, quanto alla verifica dell'identità delle spedizioni certificate sino alla loro entrata nella Monarchia austro-ungarica

In seguito a queste nuove disposizioni gli Uffici doganali rispettivi devono rivolgere la loro attenzione particolarmente a quanto segue

I certificati d'origine debbono stendersi sopra i prescritti moduli staccati da un registro a madre e figlia ed essere muniti di un numero progressivo

I duplicati di questi certificati non saranno accettati che quando furono emessi dall'organo il quale ne ha rilasciato l'originale, allorché sono parimenti stati staccati dal registro a madre e figlia, muniti di apposito numero, esplicitamente designati quali « duplicati » e finalmente quando contengono l'indicazione del numero del certificato originale. Tali duplicati dovranno, nel caso in cui l'originale non fosse emesso da un on. rr. Ufficio consolare, essere muniti del visto dell'Ufficio consolare il quale ha apposto il visto all'originale

Ove la spedizione dal luogo di partenza fosse stata fatta prima del giorno nel quale il certificato d'origine (originale) fu munito del visto, o rilasciato, il certificato non sarà preso in considerazione

Gli Uffici doganali di *entrata* dovranno annotare sul certificato d'origine il giorno della partenza, da rilevarsi dai documenti di carico che la parte dovrà produrre. L'annotazione dovrà farsi tanto se la spedizione è stata dichiarata presso l'Ufficio per il daziamento, quanto per l'assegnamento ad un'altra dogana

L'Ufficio doganale di *sdaziamento* dovrà confrontare le marche ed i numeri dei fusti colle indicazioni relative dei certificati d'origine e delle bollette italiane di uscita, ed escludere dal trattamento al dazio di favore quei fusti riguardo ai quali emergessero differenze

in proposito. Se in conformita dell'attestazione a tergo del certificato d'origine non tutto il numero dei fusti indicati nel certificato stesso sono stati spediti, il certificato avra valore per i fusti di cui nell'annotazione a tergo.

Gli Uffici doganali sono obbligati in specie di esaminare ogni singolo fusto per riconoscere se i suggelli apposti in Paha a fori (tappati) destinati dall'estrazione dei vini siano illesi, come pure di verificare se i fusti non hanno fori chiusi in modo irregolare. Non saranno ammessi al dazio di favore fusti con fori non suggellati col metodo adottato.

Se in spedizioni di vino trovansi singoli fusti con suggelli infranti, oppure coll'iscrizione non leggibile, il certificato d'origine servira pel trattamento al dazio di favore di tutta la partita, soltanto nel caso in cui l'Ufficio si convincera che la lesione o l'illeggibilita del suggello siano da attribuire ad un accidente avvenuto nel trasporto.

Per evitare in questo proposito reimmaginazioni posticipate e per dare occasione alle parti di risarcirsi rimpetto alle lesioni dei suggelli, la visita esterna dei fusti e dei suggelli potra, dietro richiesta della parte, aver luogo ancora prima della esibizione della dichiarazione daziaria tanto presso l'ufficio doganale di entrata, quanto presso l'Ufficio doganale assegnato. Il risultato della visita dovra annotarsi sul certificato di origine.

Nell'esame della circostanza se trattisi di accidente avvenuto durante il trasporto, dovra prendersi in scrupolosa considerazione la posizione dei fusti, la durata del trasporto, le condizioni meteorologiche durante il viaggio e simili, ed in casi dubbi si chiederanno schiarimenti alla parte.

Se trattandosi di trasporti sopra vapori di una Compagnia di navigazione, il battello non ha toccato nel suo viaggio che porti o rade d'Italia o d'Austria o d'Ungheria, l'accidente avvenuto durante il trasporto e da ritenersi come comprovato, quando la parte produce una dichiarazione del capitano del vapore dalla quale risulti, in conformita del giornale di bordo, che il battello stesso dal porto o rada di partenza lungo il viaggio non fu avvicinato da altre navi, si fermo in altri porti o rade, o che nei porti nei quali fece scalo non fu fatta nessuna operazione sui fusti di cui nel certificato d'origine, salvo il caso di dubbio sulla esattezza della dichiarazione del capitano del vapore.

Riguardo allo sdaziamento di spedizioni di vino nelle quali trovansi fusti

con suggelli infranti o illeggibili ed allorché l'Ufficio doganale non ha riconosciuto che la lesione o l'illeggibilita del suggello debba attribuirsi soltanto ad un accidente avvenuto durante il trasporto, quell'Ufficio dovra distinguere se la spedizione arrivo con certificato d'analisi o senza. Ove si tratti di spedizioni accompagnate da certificati d'analisi, dopo verificata la conformita della spedizione ai certificati d'origine e d'analisi trovati regolari, i fusti con suggelli intatti saranno ammessi subito al diritto di favore, dai fusti che hanno i suggelli infranti invece si prelevera il campione giusta le norme dell'ordinanza 1° dicembre 1892 e lo si trasmettera, come di precetto, ad un Istituto enologico autorizzato per la verifica di controllo. Se il risultato dell'analisi fu favorevole all'importatore, i fusti giunti coi suggelli infranti saranno considerati come se fossero giunti con suggelli intatti, nel caso contrario il vino nei detti fusti resta escluso dal trattamento daziario di favore. Se si tratta di spedizioni senza certificato d'analisi, i fusti con sigilli infranti non saranno ammessi al dazio di favore, ma la dogana riconoscerà la validita del certificato d'origine per i fusti con suggelli intatti e leggibili.

In caso che risultassero differenze di peso fra le indicazioni dei certificati di origine e il risultato della pesatura doganale, si ordina che, trovata un'eccedenza del peso brutto fino al 2 per cento, il certificato d'origine sia accettato per l'intera spedizione. Se il risultato della pesatura eccedesse di piu di 2 per cento la quantita indicata nel certificato, tutta la quantita eccedente il peso certificato dovra essere esclusa dal trattamento di favore.

Disposizioni speciali per l'importazione di vino in navi-cisterne nei punti franchi di Trieste e Fiume

Il certificato d'origine steso sopra i moduli prescritti, oltre alle altre indicazioni, dovra contenere l'attestazione della regia Dogana italiana d'uscita sulla consegna regolare del vino e sul travasamento nei recipienti a bordo.

Sulle navi cisterne, oltre alla quantita di vino indicata nel relativo certificato d'origine, non si puo avere che la quantita di vino necessaria per l'uso dell'equipaggio.

I recipienti che trovansi sopra coperta dovranno essere suggellati dalla regia Dogana italiana. Per quanto concerne i recipienti sotto coperta, si potra, a scelta della Dogana italiana, applicare

la chiusura o ai recipienti stessi o ai boccaporti del naviglio.

Se una nave-cisterna durante il viaggio viene ispezionata da un regio organo italiano nelle acque territoriali italiane e se in questa circostanza furono aperti i boccaporti, questo organo dovra dopo chiuderli a nuovo e fare di tutto annotazione nel certificato d'origine.

Arrivato il veliero nel porto di destinazione, l'Ufficio doganale procedera colla piu grande esattezza all'esame della chiusura applicata ai recipienti ed ai boccaporti; e trattandosi di navi cisterne giunte coi boccaporti sotto chiusura, l'Ufficio doganale porra ogni cura per accertarsi che vi siano tracce della rimozione di singoli assi della coperta o delle paratie.

Constatato il buon ordine dei suggelli e delle chiusure, saranno tolti quegli ai boccaporti ed ai fusti, il veliero stesso pero restera sotto permanente controllo doganale sino allo sbarco di tutto il vino.

Se nella verifica doganale dei recipienti non messi sotto chiusura di boccaporti, ma suggellati ciascheduno emergessero difficolta pel motivo che i recipienti sono troppo strettamente caricati, il capitano del bastimento provvedera che sia resa facile l'operazione di controllo. Tali fatti debbono denunziarsi dalla Dogana senza indugio alla Direzione di finanza.

Riguardo alla visita dei recipienti suggellati ed alla constatazione del fatto se la eventuale lesione osservata dei suggelli sia da attribuire ad accidenti avvenuti durante il trasporto, le disposizioni sopra esposte valgono ugualmente per le navi cisterne, pero si osserva che il modo speciale di prova per verificare la lesione accidentale dei suggelli, concesso a favore dei vapori appartenenti a Compagnie di navigazione, non e ammesso per le navi-cisterne.

In caso di avaria, per evitare la perdita totale o parziale del carico, i suggelli ai boccaporti delle navi-cisterne potranno bensì rimuoversi, ma il fatto dovra essere esposto nel giornale di bordo, e subito dopo l'arrivo nel porto di destinazione dovra darsene avviso alla Autorita marittima ed alla Dogana. Se l'avaria e riconosciuta dall'Autorita marittima, dessa sara da ritenersi anche comprovata pel trattamento doganale, per la infrazione dei suggelli in tali casi non sara da ricusarsi lo sdaziamento di favore.

Ogni caso nel quale una nave cisterna sia arrivata con i suggelli rimossi dai boccaporti e da denunziarsi alla Dire-

zione di finanza, se tali casi si replicassero di sovente, quest' autorità dovrà farne rapporto al Ministero delle finanze

Disposizioni finali

Le disposizioni di cui sopra devono essere applicate a tutte le spedizioni di vini italiani, le quali arrivano con certificati d'origine emessi dal 1° luglio 1895 in poi

Al contrario dovranno applicarsi le disposizioni finora vigenti a tutte quelle spedizioni di vini italiani, le quali arrivano con certificati d'origine emessi in data anteriore al 1° luglio 1895

BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

STATI UNITI

Commercio di prodotti italiani in California

(Dalla Relazione della Camera di commercio italiana in San Francisco di California sui lavori di essa compiuti durante i primi otto anni di esercizio)

I generi che hanno maggiore probabilità di smercio su questa piazza, sono i seguenti

Velluti seta finissimi, preferibilmente neri
Estratti per tingere
Sete e rasi finissimi, ad un sol colore
Estratti per la concia di pelli e cuoi
Feltri e feltrini
Iride
Guanti di pelle finissimi, preferibilmente uso Parigi
Trecce di paglia finissime, non tinte
Barite scelta
Pennellini per pittori
Spazzole
Amianto in polvere e in fibra, puro
Terre di Siena e d'ombra
Giocattoli di novita
Carta da stampa e da disegno in pezza
Merletti fini
Mantiglie fine
Conservate alimentari, e pesci marinati
Spugne finissime
Macchine industriali
Lavori artistici, specie su soggetti biblici
Strumenti musicali
Colori o vernici e smalto, specie nero brillantissimo
Cementi a lenta presa, e cementi detti romani
Bottiglie per vini, uso francese
Sale per caseificio

Case importatrici

Le Case in San Francisco che fanno, più o meno regolarmente, qualche importazione dall'Italia, sono quasi duecento, ma le più notorie ed importanti, trattano i seguenti generi

Generi alimentari
Sete, velluti, guanti e generi affini
Ferri per ortolani e giardinieri
Pittura e generi affini
Pelli e cuoi
Droghe e medicinali
Materiale per chimica ed enologia
Generi d'arte
Materiale per ingegneri ed architetti
Trecce, cappelli di paglia, ecc
Marmi
Materiale per pesca
Generi per confettieri
Gioiellerie e generi affini
Istrumenti musicali e affini
Ceramiche

Quando fu istituita la nostra Camera di commercio le Case locali nostrane che avevano qualche importanza nel traffico direttamente con l'Italia, erano otto, e le case americane o d'altre nazionalità che allora facevano qualche importazione dalla patria nostra erano appena quattro. D'allora in poi le prime si sono, come si vede dall'elenco più sopra, raddoppiate per numero ed anche per influenza, e le seconde aumentarono di una cinquantina

Gli affari che quest'ultime fanno con l'Italia non sono, pur troppo, ancora così rilevanti come sarebbe desiderabile, per causa principalmente della difficoltà che si ha nell'indurre gli esportatori italiani a imitare le condizioni che fanno con questa piazza i loro confratelli d'Inghilterra, Francia e Germania, ma il buon seme è gettato, e poco a poco produrrà frutti maggiori

Il campionario camerale, per quanto modesto ed inferiore al vero merito dell'industria e dell'operosità nazionale, ha certamente potuto contribuire a far conoscere ed apprezzare prodotti nostrani prima ignoti o trascurati dalle Case americane. E se il campionario fosse stato della dovuta importanza ed attrazione, a quest'ora gli affari con l'Italia, non ostante le pessime condizioni economiche presenti, sarebbero molto maggiori

Importazione di merci dall'Italia

Nella gestione 1893-94 le Importazioni dall'Italia ascensero a dollari 380730, pari a lire italiane 1903650.

Nelle esposte cifre non sono però

rappresentate le merci italiane che qui arrivano come prodotti francesi belgi od inglesi che ascensero, negli ultimi quattro anni, alla media di 50,000 dollari all'anno, ovvero a più di 250,000 lire italiane. Anzi, nel 1893, l'importazione di tali prodotti ascese a dollari 45,600 dall'Inghilterra soltanto e a più di 27,400 dal Belgio

La gravissima crisi economica industriale che cominciò nel 1892 e che crebbe d'intensità allora in poi, per quanto di natura transitoria, non accenna ancora a diminuire. Si ritiene però che essa abbia ora raggiunto il suo stadio più acuto e che quindi nel prossimo 1895 l'andamento commerciale di questa piazza tornerà a riprendere la sua ascendenza progressiva verso il meglio

(Continua)

FISCOLI-FILTRO

PER SPREMERE E PURIFICARE L'OLIO ED IL VINO

Rappresentante in Trapani il Signor SAVERIO BRUNO

Numerosi certificati — tra cui (Provincia di Trapani) dei signori Augugliaro, Lamia e C — Cav Luigi Drago di Ferro — Cav Morello Domingo Pietro — Carmelo Scio di Antonio — Pappalardo Dottor Antonino — Comm Giuseppe Coppola — Cav Giuseppe Aucona — Cav Salvatore Coppola — Venza Nicolò

Come si cucinano i legumi

Senza condividere l'entusiasmo e il proselitismo dei vegetariani, pur bisogna riconoscere che non vi è nulla di più simpatico e gustoso di un buon piatto di legumi e verdure

Ordinariamente però le verdure non s'impiegano che come complemento e guarnizione di piatti di carne, ecco invece un modesto volume teste edito a Milano dai Fratelli Ingegneri — *Come si cucinano i legumi* — (Prezzo L. 1, 20) che ci insegna il modo di fare coi vegetali i più svariati ed appetibili piatti e manicaretti atti ad un'alimentazione nutritiva ed aggradevole

In 200 e più pagine vengono passati in rivista tutti gli erbaggi commestibili con un'infinita di ricette e formole per la loro cucinatura e basterà citare 53 modi per apprestare le patate, 20 per i cavoli, 18 per i piselli, 12 per gli asparagi e via di seguito

E questa per certo una pubblicazione molto interessante e utile ed il tenuissimo costo di una lira dice chiaro non essere edito a scopo diretto di lucro, bensì per spronare alla coltura degli ortaggi

VINCENZO SARACENI, Gerente respons

Tipografia Guis Gervasi-Modica

CONDIZIONI

Il abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano 'l cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N IX

A 25 Settembre 1895

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Aulla, *Presidente*.

1

Si dà parere favorevole per l'ammissione del Sig. Vito Sutura da Marsala alle funzioni di spedizioniere doganale, in esito alla corrispondente richiesta dall'Intendenza di Finanza di Trapani.

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza.

3

In esito a petizione presentata da numerosi interessati, la Camera, trovando necessario di provvedere alla tutela di un interesse così grave qual'è la coltivazione della vite e la produzione del vino, delibera di far opera presso il R. Governo per ottenere lo impianto in territorio di Trapani di un campo sperimentale di viti americane, con vivaio.

4

Si aderisce alla proposta della Consorella di Catania intesa a promuovere una riunione di rappresentanze commerciali ed agrarie, ad oggetto di studiare e proporre l'istituzione di una Banca di credito agrario in Sicilia.

5

Si provvede alla compilazione di un nuovo elenco delle persone ammissibili al fido doganale in Trapani.

In questa occasione si approva la ini-

ziativa della Presidenza rivolta ad ottenere che le recenti disposizioni riguardanti il cabotaggio del sal marino siano modificate, allo scopo di non difficolare questo ramo di commercio, il cui svolgimento non ha sinora prodotto alcuno inconveniente.

N. B. *Su questo importantissimo argomento che ha dato origine ad una iniziativa della Presidenza camerale, tuttavia in corso, ci riserbiamo una più larga e dettagliata discussione*

Il Segretario

AVV. MONDINI

Un giudicato sulla cura antiperonosporica

La gravità dei danni cagionati un po' dappertutto in Italia quest'anno dalla peronospora, è noto che in misura principale è da attribuirsi alla poca buona volontà nell'applicazione dei rimedi, che dalla maggioranza, o furono del tutto trascurati o dati quando la malattia aveva già fatto quello che doveva fare.

È doloroso dovere rilevare un tal fatto dopo tanti e tanti anni che dall'azione governativa, da associazioni tecniche, dalla stampa agraria e politica, ecc. ecc., si va dappertutto predicando sulla necessità che i trattamenti antiperonosporici occupino il dovuto posto fra gli ordinari lavori colturali dei vigneti. Da una serie di anni invece ci tocca assistere al poco lieto spettacolo di constatare al momento della vendemmia, ora in una regione, ora in un'altra, la perdita della quasi totalità del raccolto a causa della peronospora. In alcuni siti non è neanche bastata la forte lezione avuta in un'annata di invasione peronosporica per indurre i viticoltori a praticare regolarmente negli anni successivi i necessari trattamenti. Si è preferito invece cullarsi nella dolce illusione di due o tre buone annate per imporsi

la convinzione che la peronospora potesse essere sparita e quindi giustificare la rittosita nell'assegnare fra le spese colturali anche una somma per la cura antiperonosporica.

In seguito ai forti danni avuti quest'anno, per invogliare i viticoltori all'applicazione dei rimedi, si è ventilata la proposta di istituire dei premi in favore di coloro che hanno ben curato i loro vigneti. A questa proposta noi avremmo preferito quella dell'applicazione di un biasimo contro chi risulta essere stato danneggiato dalla peronospora per propria trascuratezza.

Un lato della questione, finora poco considerato, sta nella determinazione della natura dei rapporti che si vengono a creare fra proprietario ed affittuario circa alla applicazione della cura antiperonosporica.

Un proprietario che, sotto una qualunque delle ordinarie forme di contratto, ha ceduto a colonia il proprio vigneto, può o no vantare il diritto verso lo affittuario di una regolare cura preventiva delle viti contro la peronospora?

Si capisce facilmente che un proprietario debba poterlo avere questo diritto, ed in caso di inadempimento pretendere un risarcimento dei danni, quando risulti che ciò è stato per trascuratezza dell'affittuario, ed a questo proposito siamo lieti di pubblicare che recentemente il Tribunale di Roma, su tale questione, si è pronunziato appunto in questo senso.

Il proprietario di un vigneto dei Castelli Romani, concesso a mezzadria ad un colono, aveva citato questi al Tribunale per sentir dichiarare risoluto il contratto di colonia, e condannato il colono ai danni ed alle spese, perché, tanto nell'anno decorso che nel corrente, erasi rifiutato di fare le irrorazioni cupro-caliche alle viti, onde preservarle dalla peronospora.

Il Tribunale, accogliendo la domanda del proprietario, ha dichiarato risoluto il contratto di mezzadria per colpa del colono, ed ha condannato questi allo sfratto dal fondo, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio, agli onorari di difesa ed alle spese.

Il proprietario è stato difeso dall'avvocato signor G. Battista Cancani Montani, il quale, nella sua memoria defensionale, aveva giustamente fatto presente al Tribunale che esso, coll'accolgere la domanda del proprietario, non solo avrebbe compiuto un atto di giustizia, ma avrebbe reso altresì un servizio al paese, collo scuotere una buona volta quella riluttanza dei nostri agricoltori a seguire i dettami della scienza sperimentale, a causa della quale, tanto spesso, va perduta grande parte di ricchissimi prodotti.

La sentenza del Tribunale non poteva essere differente da quella emessa, e vogliamo augurarci che nell'animo dei viticoltori ciò produca una salutare influenza, perchè e bene portare a loro conoscenza che trascurando la regolare applicazione dei rimedi antiperonosporici, prescindendo dal danno sofferto da loro direttamente, potrebbero essere chiamati anche a rispondere del danno procurato ad altri per loro trascuratezza.

S. MONDINI

IL NUOVO REGIME DAZIARIO SUGLI SPIRITI

Nello interesse dei nostri industriali, stimiamo opportuno riportare dal recente *Bollettino di notizie commerciali* il nuovo testo di legge sugli spiriti.

Art. 1

Misura della tassa

La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la soprata tassa di confine sugli spiriti importati dall'estero sono stabilite nella misura in lire 180 per ogni ettolitro di alcool anidro, alla temperatura di gradi 15, 56 del termometro centesimale.

L'attuale tassa di vendita sugli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato è abolita.

I seguenti prodotti a base di alcool, quando vengono importati dall'estero, sono soggetti alla soprata tassa nella misura qui sotto indicata.

Etere e cloroformio — chilogramma (senza difalcare il peso dei recipienti immediati) L. 4, 20

Essenze spiritose di rhum, cognac ed altre contenenti spirito — chilogramma Lire 1 02

Profumerie e alcooliche — chilogramma L. 1, 41

Vernici a spirito — chilogramma a peso netto legale L. 1 20

I generi medicinali i medicamenti composti ed i prodotti chimici non specialmente nominati nella tariffa, contenenti spirito o nella fabbricazione dei quali sia stato consumato lo spirito, oltre il dazio proprio stabilito dalla tariffa doganale, devono assolvere la soprata tassa sulla quantità di spirito che insieme ad essi viene introdotta nello Stato o che fu consumata nella loro fabbricazione.

La misura del detto tributo è determinata dal ministro delle finanze, sentito il Collegio dei periti.

Art. 2

Esenzioni — Adulterazione dei residui della rettificazione

Le materie prime impiegate nella fabbricazione degli spiriti non sono soggette a dazio di consumo.

La rettificazione e la trasformazione degli spiriti, per quali fu pagata la tassa di fabbricazione, sono esenti da imposta.

I residui della rettificazione non potranno essere messi in commercio se prima non saranno adulterati, a spese delle parti, e secondo le prescrizioni dell'Amministrazione delle gabelle, in guisa da escludere ogni possibilità del loro uso come sostanze alimentari.

I residui adulterati godranno di un rimborso di tassa a L. 40 all'ettolitro.

Art. 3

Classificazione delle fabbriche

Per l'applicazione della tassa interna di fabbricazione, le fabbriche sono divise in due categorie. La prima comprende le fabbriche nelle quali si adoperano l'amido e le sostanze amidacee, i residui della fabbricazione e della raffinazione dello zucchero, le barbabietole ed i tartufi di canna, la seconda comprende le distillerie che estraggono lo spirito dalle frutta, dal vino, dalle vinacce, dal miele, dalle radici diverse e dalle altre materie non comprese nella prima categoria.

La quantità del prodotto sarà determinata da un misuratore meccanico dell'alcool anidro da applicarsi alla prima distillazione. Occorrendo riparazioni o cambi di misuratore, il prodotto sarà accertato direttamente dagli agenti della

finanza durante il tempo a ciò necessario.

Però le fabbriche di 2ª categoria, la cui produzione annua non abbia oltrepassato ettolitri 10 di alcool anidro, pagheranno la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi.

Per le fabbriche di nuovo impianto si avrà riguardo alla potenzialità degli apparecchi di cui sono provvedute.

La produttività giornaliera sarà determinata avuto riguardo alla capacità media utilizzata di ciascun lambiccio, alle materie da adoperarsi ed al modo con cui ha luogo la distillazione, tenendo conto di tutte le circostanze che possono influire sulla quantità del prodotto.

Art. 4

Abbuoni per le perdite di fabbricazione

L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione per cali, dispersioni ed ogni altre passività, è stabilito nella misura:

a) di 7 per cento per le fabbriche di prima categoria,

b) di 15 per cento per le fabbriche di seconda categoria,

c) di 18 per cento per le fabbriche di seconda categoria esercitate dalle Società cooperative.

La distillazione di materie, cui spetta abbuono diverso, potrà essere eseguita in una medesima fabbrica, purché ciò avvenga in tempi diversi e con apparecchi diversi ed affatto disgiunti e collocati in locali non aventi tra loro alcuna comunicazione interna.

Art. 5

Vigilanza

Le fabbriche di spirito (escluse quelle che pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi), gli opifici di rettificazione e quelli di trasformazione sono soggetti alla vigilanza permanente della finanza.

L'accesso alle fabbriche ed agli opifici, esclusi i locali di abitazione purché siano distinti e separati, dovrà essere sempre aperto e libero agli agenti della finanza sì di giorno come di notte, e lo esercente avrà l'obbligo di fornire gratuitamente, per uso degli agenti delegati alla vigilanza permanente, un locale nelle condizioni che saranno stabilite dal regolamento.

Nelle fabbriche che pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi, l'accesso deve essere lasciato aperto e libero agli agenti della finanza per tutto il tempo della lavorazione dichiarata.

Per quanto si riferisce alle perquisizioni domiciliari, esse continueranno ad essere regolate dalle disposizioni vigenti.

Art 6

Liquidazione e pagamento della tassa

La liquidazione della tassa di fabbricazione e fatta dall'Ufficio tecnico di finanza alla fine di ogni mese

La riscossione viene eseguita in due eguali rate quindicinali, a scadenza rispettiva di 15 giorni l'una, di un mese l'altra, dal dì della liquidazione

Per le fabbriche soggette all'accertamento del prodotto col misuratore, e dalla facoltà al Ministero delle finanze di stabilire che la tassa sia versata direttamente nelle Tesorerie dello Stato

I fabbricanti debbono dare una cauzione corrispondente al presunto ammontare della tassa per una lavorazione di un bimestre

Qualora il fabbricante si obblighi a depositare lo spirito in un magazzino annesso alla fabbrica ed a pagare la tassa direttamente nella Tesoreria prima dell'estrazione dello spirito ed in ragione della quantità da estrarre la cauzione sarà limitata ad un decimo della tassa corrispondente alla quantità massima dello spirito che sarà introdotta nel magazzino. Però, anche in questo caso, il debito del fabbricante è costituito dalla liquidazione della tassa fatta alla fine di ogni mese giusta il comma primo

Art 7

Trasporti vincolati a bolletta a cauzione

Gli spiriti soggetti alla tassa possono sotto vincolo di bolletta a cauzione, osservare le prescrizioni della legge doganale relative al trasporto delle merci estere da una dogana ad un'altra, far passaggio

a) dalle fabbriche alle dogane, ai depositi doganali, agli opifici di rettificazione e ai magazzini dei commercianti all'ingrosso e degli esercenti stabilimenti per la concia dei vini, dei mosti e delle frutta da esportarsi, non che ai magazzini per la preparazione del cognac ed a quelli ammessi alle fabbriche d'aceto,

b) dagli opifici di rettificazione alle dogane, ai depositi doganali ed ai magazzini summentovati,

c) dai magazzini dei commercianti all'ingrosso alle dogane ed ai depositi doganali

Gli spiriti aggiunti ai vini, ai mosti ed alle frutta, non che i *cognacs*, dovranno essere accompagnati da bolletta

a cauzione degli stabilimenti di concia o dai magazzini di preparazione alle dogane, per le quali avviene la loro esportazione

Art 8

Magazzini dei rettificatori, dei commercianti all'ingrosso, degli esercenti stabilimenti per la concia dei vini, dei mosti e delle frutta

I rettificatori pagheranno la tassa a misura che gli spiriti destinati al consumo vengono estratti

Con eguale sistema sarà pagata la tassa dai commercianti all'ingrosso che avessero ottenuto di depositare in apposito magazzino spiriti soggetti a tassa

I rettificatori dovranno destinare due magazzini nell'interno dell'opificio uno per gli spiriti greggi, l'altro per gli spiriti rettificati

Sarà permesso ai rettificatori di introdurre nei loro opifici spiriti non più soggetti a tassa a condizione che li custodiscano in magazzini separati da quelli degli spiriti gravati di tassa e compiano le operazioni di rettificazione in base a dichiarazioni distinte ed in periodi diversi. Potranno però essere sollevati da tali obblighi, purché si assoggettino a non estrarre spiriti in esenzione da tassa fino a che non sia saldato il debito per gli spiriti gravati dalla tassa

Gli esercenti stabilimenti per la concia dei vini, dei mosti e delle frutta da esportarsi, potranno ottenere che sia loro esteso il beneficio del deposito degli spiriti soggetti a tassa, in appositi magazzini

Tanto i magazzini contemplati dal presente articolo, quanto quelli indicati nell'articolo precedente, saranno sottoposti alle prescrizioni ed alle sanzioni della legge doganale. Per i depositi di proprietà privata, esclusa però la concessione dell'abbuono di che all'articolo 65 della legge stessa

I commercianti all'ingrosso, gli esercenti di stabilimenti per la concia dei vini, dei mosti e delle frutta da esportarsi, dovranno dare una cauzione corrispondente alla tassa sulla quantità massima di spiriti che sarà introdotta nei magazzini

E pure dovuta una cauzione per lo esercizio dei magazzini annessi agli opifici di rettificazione, ma limitata ad un decimo della tassa come sopra calcolata

Art 9

Magazzini per la preparazione del cognac

Ai fabbricanti di *cognac* è concesso di preparare e custodire spirito di vino

in magazzino assimilato ai depositi doganali privati

Essi fabbricanti dovranno dare cauzione corrispondente all'ammontare della tassa di fabbricazione su tutta la quantità di spirito che dichiareranno di voler tenere nel deposito

Sulla quantità di spirito di vino introdotto in magazzino sarà accordato un abbuono a titolo di calo di affinazione e giacenza nella misura del 10 per cento l'anno

Non si concederà l'abbuono se lo spirito di vino non sarà rimasto in deposito almeno 3 anni

Per le frazioni di anno, al di là dei 3 anni, l'abbuono si liquida in ragione di mesi compiuti

Art 10

Industria agevolata

Lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto è ammesso allo sgravio della tassa di fabbricazione nella misura di lire 90 per ogni ettolitro di alcool anidro

Tale sgravio avrà luogo mediante detrazione dal debito dei distillatori o dalla sopratassa di confine, secondochè si tratti di spirito prodotto nello Stato od importato dall'estero

I fabbricanti di aceto dovranno custodire lo spirito loro concesso a tassa ridotta in magazzini sottoposti alle prescrizioni della legge doganale per i depositi di proprietà privata

Gli stessi fabbricanti presteranno una cauzione per la tassa o la sopratassa di fabbricazione non abbonata

Art 11

Privilegio sugli spiriti vincolati alla tassa

Gli spiriti esistenti nelle fabbriche e quelli introdotti nei magazzini sottoposti alle prescrizioni della legge doganale per i depositi di proprietà privata garantiscono l'Amministrazione del pagamento della tassa di fabbricazione a preferenza di ogni altro creditore

Le cosiddette *teste e code* non sono ammesse a guarentigia della tassa

Art 12

Circolazione e deposito degli spiriti

Il trasporto di spiriti in quantità superiore a 10 litri è soggetto ovunque a bolletta di legittimazione

Il deposito di spiriti in quantità maggiore di 20 litri è soggetto a denuncia ed a vigilanza degli agenti di finanza, nonché alla tenuta del registro di carico e scarico, in base al quale potranno

essere rilasciate bollette di legittimazione

Le bevande alcoliche sono esenti da ogni vincolo tanto nella circolazione quanto nel deposito

I caratteri delle bevande alcoliche saranno determinati con decreto reale

Le controversie sul punto se un liquido sia spirito o bevanda alcoolica, saranno definite colle norme fissate per la risoluzione delle controversie sulla applicazione della tariffa doganale

Art 13

Restituzione di tassa per vini tipici e per liquori che si esportano

E concessa la restituzione dell'intera tassa di fabbricazione o della sovratassa sugli spiriti impiegati nella preparazione dei vini tipici Marsala, Porto e Vermouth esportati all'estero, e concitati all'infuori della sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria

La ricchezza alcoolica del vino naturale impiegato per la fabbricazione del Marsala e del Porto e ritenuta di 13 gradi

Per il vino Vermouth, comunque fabbricato, tale ricchezza si ritiene di 11 gradi

Il limite massimo per la restituzione della tassa sullo spirito aggiunto ai detti vini, e stabilito per il Marsala a gradi 23, per il Porto a gradi 22 e per il Vermouth a gradi 18

Per i liquori esportati all'estero, la restituzione e concessa nella misura del 90 per cento della tassa

Art 14

Abbuoni per le esportazioni

Sugli spiriti prodotti all'interno ed esportati all'estero

a) in natura

b) aggiunti, in presenza degli agenti dell'Amministrazione, ai vini comuni od ai mosti oppure alle frutta,

c) e concesso l'abbuono della tassa di fabbricazione mediante detrazione dagli accertamenti della fabbrica o dal carico del magazzino da cui gli spiriti provengono

Sul cognac estratto dai depositi sotto vincolo doganale ed esportato all'estero è concesso l'abbuono della tassa mediante detrazione dal carico del registro di deposito

L'abbuono della tassa di fabbricazione e di 90 per cento per lo spirito esportato in natura e dell'intera tassa per quello aggiunto in presenza degli agenti dell'Amministrazione, ai vini, ai mosti od alle frutta, e per il cognac, che vengono esportati

Sugli spiriti esteri aggiunti, in presenza degli agenti dell'Amministrazione, ai vini ed ai mosti esportati all'e-

stero, sarà abbuonata la sopratassa di confine

Art 15

Prescrizione delle restituzioni e degli abbuoni

Le domande per ottenere l'abbuono o la restituzione dovranno essere sempre corredate dalla bolletta originale di uscita, ed, ove occorra, dal verbale di assistenza degli agenti alle operazioni di conca

Gli abbuoni e le restituzioni di tassa, di cui nei due articoli precedenti, non domandati nel termine di anni due dalla data della bolletta doganale di uscita, rimarranno prescritti

Art 16

Ingiunzione—Prescrizione dell'azione pel risarcimento degli errori di liquidazione

Le disposizioni degli articoli 17 e 18 della legge doganale riguardanti i diritti dovuti, od in tutto od in parte non riscossi, o riscossi in più del dovuto, sono applicabili alla tassa degli spiriti, e sono estese anche alla riscossione delle tasse dovute sulle deficienze di spiriti riscontrate nei magazzini

La prescrizione biennale e estesa ai rimborsi di tassa per sospensione di lavoro nelle fabbriche in causa di forza maggiore

Art 17

Spese di vigilanza a carico degli interessati

Sono a carico degli interessati le indennità di viaggio e di soggiorno agli agenti dell'Amministrazione delegati alla vigilanza sugli opifici di trasformazione sugli stabilimenti per la conca dei vini, dei mosti e delle frutta da esportarsi, sulle fabbriche di liquori da esportarsi, sui magazzini dei commercianti all'ingrosso e sulle fabbriche di aceto

Art 18

Pene per la fabbricazione clandestina

La fabbricazione clandestina degli spiriti è punita con la detenzione da tre mesi a due anni, nonché con multa raggugliata al prodotto ed alla resa in alcool delle materie alcoliche ed alcoolizzabili esistenti nella fabbrica e nei locali annessi od attigui, in misura non minore del doppio della tassa e non maggiore del decuplo. Qualora la multa minima venga a risultare inferiore a mille lire, dovrà essere ritenuta come ammontante a questa somma

Gli apparecchi, i prodotti e le materie alcoliche ed alcoolizzabili cadono in confisca

La fabbricazione clandestina e provata anche dalla sola presenza, in uno stesso locale od in locali annessi od attigui, dell'apparecchio di distillazione o di parte di esso, e di materie alcoliche

od alcoolizzabili, prima che la fabbrica e gli apparecchi sono stati denunziati all'Ufficio tecnico di finanza e da esso verificati

Art 19

Contravvenzioni e pene

Sono mantenute le pene comminate dal testo unico di legge del 29 agosto 1889, n. 6358, cioè

a) dall'articolo 69, contro i contravventori alle disposizioni regolamentari intese ad assicurare la preservazione dei misuratori, strumenti, congegni, bolli e sigilli applicati all'Amministrazione;

b) dall'articolo 72, per l'esistenza di materie diverse da quelle dichiarate per la lavorazione, nei locali delle fabbriche di spirito, negli opifici di rettificazione e di trasformazione, nei locali delle fabbriche destinate alla rettificazione e per la presenza di materie prime alcoliche (vino, vinacce ecc.) in quelli apparecchi delle fabbriche a tassa giornaliera che sono destinati alla rettificazione delle flemme, oppure negli apparecchi di distillazione durante il tempo in cui sono dichiarati per la rettificazione delle flemme;

c) dagli articoli 73 e 78 contro gli esercenti delle fabbriche di aceto per abusi nell'impiego dello spirito concesso a tassa ridotta;

d) dall'articolo 67, per il caso di ritorno dall'estero di vini stati concitati con spirito per il quale ha luogo la restituzione e l'abbuono della tassa

In tutti i suddetti casi ed in quello pure di lavorazioni fuori dei termini della dichiarazione di lavoro, la multa sarà stabilita in misura non minore del doppio né maggiore del decuplo della tassa frodata o che pote essere frodata

Il deposito non denunziato e la circolazione senza la bolletta di legittimazione o con la bolletta di legittimazione non più valida sono puniti colle pene stabilite dalla legge doganale per il contrabbando

Le contravvenzioni alle discipline che saranno stabilite per regolamento sono punite con multa da lire 10 a lire 100. Le trasgressioni alle prescrizioni dei comma 2° e 3° dell'articolo 5 della presente legge sono punite col *maximum* della detta multa

Qualora ad un determinato fatto contravvenzionale abbiano concorso più persone, ciascuna è passibile dell'intera pena applicabile al fatto stesso

Qualora col fatto che ha dato luogo alla contravvenzione sia stata o possa essere stata defraudata la tassa di fabbricazione il contravventore è tenuto ad eseguirne il pagamento indipendentemente dalla multa

L'azione giudiziaria per le contravvenzioni si prescrive in un anno, però un atto giudiziario interrompe la prescrizione

(Continua)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons

Tipografia Gius Gervasi-Modica

Biblioteca Fardelliana
Trapani

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N VIII

A 21 Agosto 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Aulà, *Presidente*

1.

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza

2.

Si prende atto della risposta del signor Ministro circa alla questione del dazio sulle tele da imballaggio. Il Ministro assicura che le tele da imballaggio pagano solo quando risultano ancora servibili. Fa pure conoscere che presto sarà provveduto circa alle tare per recipienti

3.

Si concedono L. 100 a titolo di concorso per la seconda gara del Tiro a segno Nazionale in Roma.

4.

Si manifesta il parere che la nuova gru di portata maggiore nel porto di Trapani sia da collocarsi alla banchina che prospetta tra l'Ufficio daziario comunale e l'antica Capitaneria di porto

5.

Si appoggia il voto della Consorella di Torino contro la pretesa di gravare di ricchezza mobile gli assegni che le Camere di commercio largiscono nel proprio Bilancio in favore di Scuole ed Istituti

6.

Si prende atto, per darne comunicazione al pubblico, che il Consolato Sviz-

zero di Palermo avvisa più non occorrere certificati di origine per la Svizzera.

7.

Si provvede in ordine alla compilazione dei Ruoli suppletivi 1895 della tassa camerale. Si dà corso a vari reclami presentati dai contribuenti.

8.

Si stabilisce di far compilare un progetto di massima per alcune modifiche da eseguire negli Uffici camerali.

9.

Si approva di sopperire con un corrispondente assegno suppletivo, allo integrale pagamento delle spese fatte per la pavimentazione della sala chirurgica nell'Ospedale di Trapani, opera dalla Camera deliberata in occasione dei festeggiamenti per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il Segretario

AVV. MONDINI

Sul comportamento della ricchezza alcoolica

NELL'INVECCHIAMENTO DEI VINI

Nel N. 29 del *Giornale Vinicolo* italiano l'amico carissimo Marescalchi ha pubblicato il risultato di un esperimento fatto allo scopo di provare se, nello invecchiamento del vino, in seguito all'evaporazione che avviene attraverso i pori del legno delle botti, oltre alla perdita della parte acquosa non avvenga altresì quella del suo contenuto alcoolico.

Le prove in proposito, per un periodo di quasi vent'anni, furono eseguite dal Cav. Avv. Accame di Pietraligure, e consistettero nel lasciare esposte per anni ad una corrente di aria continua delle botticelle di rovere, ermeticamente chiuse, alle quali venivano scrupolosamente eseguite ogni mese le colature

con vino della medesima qualità di quello che contenevano.

Allorquando il vino adoperato per le colature giunse ad essere la metà di quanto ciascuna botticella ne conteneva in principio, analizzato all'alambicco Salleron il vino in prova risultò con un titolo alcoolico aumentato della metà di quello che era originariamente.

Il vino da pasto si era trasformato in eccellente vino liquoroso, e, in altri termini, mentre l'evaporazione della parte acquosa era avvenuta costantemente, il contenuto alcoolico invece non aveva subito alcuna diminuzione.

Per esperienza fatta lavorando in cantina, e quindi senza alcun rigore scientifico, a me pure risulta che nell'invecchiamento del vino non si verifica quella proporzionalità, che a prima vista parrebbe dovere sussistere, tra la diminuzione della parte acquosa e quella alcoolica, in seguito al calo naturale per la evaporazione.

Osservo tuttavia che nell'esperimento sopra menzionato, si è tralasciato di dare la dovuta considerazione ad un dato importantissimo, e precisamente alla quantità di glucosio indecomposto che eventualmente avrebbe potuto trovarsi ancora nel vino sottoposto alla prova.

Infatti non tenuto conto di questo elemento, riesce difficile provare se il risultato finale sia da attribuirsi a non avvenuta evaporazione dell'alcool, oppure a successiva decomposizione, per la fermentazione lenta, del glucosio esistente nel vino, nonché a stabilire la proporzionalità nella evaporazione dei due elementi del vino in questione.

I trattati e gli scritti di enologia, per quanto a mia conoscenza, in proposito tacciono completamente, quantunque l'argomento sia tale da fornire materia per un bellissimo studio che completi una parte tanto importante della chimica del vino.

Qui torna opportuno ricordare che forse potrebbe essere non erronea la affermazione di molti produttori siciliani, specialmente della provincia di Trapani, che cioè nei vini invecchiati l'alcoolicità risulta superiore a quella originaria, pur facendo astrazione di quella quantità di alcool che si è potuta formare in seguito alla decomposizione della materia zuccherina ancora contenuta nel vino sottoposto all'invecchiamento.

Presso i proprietari di cantine è uso quasi generale di mettere da parte una o parecchie botti, a seconda dell'importanza della loro produzione, dove vien lasciato lungamente ad invecchiare quel vino riserbato, anche in misura piuttosto limitata, al consumo della famiglia nelle grandi occasioni.

In Sicilia il contenuto di queste botti, comunemente di qualità bianca prende il nome di *vino perpetuo*, dovutogli per fatto che da tali botti potrebbe cavarsi vino anche in eterno, perchè tutte le volte che ne viene spillata una certa quantità, si ha cura di sostituirla subito con altrettanto vino, generalmente di qualità che per vecchiaia segue da vicino il *perpetuo* stesso.

È utile notare che a queste botti non si usano praticare regolarmente le colature, cosa che del resto è permessa dall'alevata alcoolicità naturale dei vini del posto e che in certi casi riesce anche utile.

Avviene però che, mentre in origine tali *perpetui*, quantunque presentino soltanto tracce di glucosio indecomposto, non contengano in media oltre il 14-15 0/0 di alcool dopo un certo numero di anni invece la loro alcoolicità risulta notevolmente aumentata, senza che per altro sia stata loro praticata alcuna alcoolizzazione.

Ho avuto occasione di degustare ed analizzare parecchi campioni di *vino perpetuo*, provenienti dalla provincia di Trapani e che vantavano 35 ed anche 50 anni di permanenza nella botte. Il loro sapore e profumo era più delicato e fino di quello dei *Marsala conciat*, ed il loro contenuto alcoolico raggiungeva il 17 ed il 18 0/0.

Ora, viene spontanea la domanda: tale aumento di alcoolicità è dovuto esclusivamente alla concentrazione avvenuta in seguito all'evaporazione della parte acquosa, oppure alla successiva decomposizione dello zucchero che eventualmente i vini potevano contenere ancora indecomposto?

Le due cause probabilmente vi contribuiranno entrambe, e quest'asserzione trova conferma anche nel fatto che

la media ricchezza di glucosio indecomposto nei vini bianchi della provincia di Trapani non raggiunge nemmeno il 2 0/00 (1) e quindi, anche in seguito a completa decomposizione, tale contenuto da se solo non potrebbe giustificare l'aumento nel vino di 3-4 gradi di alcool.

In sostanza però, sull'argomento una risposta precisa non è possibile darla, mentre d'altra parte è desiderabile che tale questione, sul comportamento del contenuto alcoolico nell'invecchiamento del vino, venga accuratamente studiata da chi possiede contemporaneamente mezzi di cantina e di laboratorio.

Potrebbero benissimo occuparsene le Cantine sperimentali, ed a me sembra che estendendo un po' lo studio anche ai distillati del vino e delle vinacce potrebbe riuscire utile una conclusione precisa intorno all'altro argomento dello aumento o diminuzione del grado alcoolico nell'invecchiamento del cognac e delle acquaviti.

La generalità finora ritiene che i cognac e le acquaviti invecchiando perdono un po' della loro forza alcoolica, non mi stupirei però se, da esperienze ben ordinate ed eseguite saltasse fuori la prova del contrario.

Roma, 15 Agosto 1895

S. MONDINI

(1) Vedi Atti della Stazione chimico agraria di Palermo, Biennio 1889-91. Analisi di vini genuini siciliani.

Commercio degli agrumi in Inghilterra

Si ha notizia che il commercio degli agrumi italiani in Manchester, potrebbe avere in alto un larghissimo svolgimento, essendo ricercate le provenienze siciliane, e purtroppo, finora, molto sparse.

Presso la Camera di Commercio si potrebbero avere, sul riguardo, importantissime informazioni. Gli interessati quindi farebbero cosa utile richiedendo, personalmente, siffatte informazioni.

**

Prescrizione dei biglietti della Banca Romana

Il Ministero avvisa che entro il mese di Dicembre prossimo, per non cadere in prescrizione, i biglietti della Banca Romana in liquidazione dovranno venir presentati al cambio alla Sede della Banca d'Italia in Roma. Le altre Sedi e Succursali d'essa Banca, sono abilitate a riceverli, e trasmetterli, per il

cambio, alla Sede di Roma, nel qual caso il rimborso sarà indi effettuato dalla Sede o Succursale consegnataria.

Scorso il 31 Dicembre 1895 essi biglietti non avranno più alcun valore.

**

Concorso a premi al merito industriale e alla cooperazione industriale

Con Decreto Reale N. 183 Parte supplementare, del 19 Agosto 1895, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 197, fu aperto un concorso a vari premi al merito industriale e alla cooperazione industriale in rapporto alle seguenti industrie.

1. Impianti per trasmissioni a distanza di energie per mezzo di correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale;
2. Industrie metallurgiche, meccaniche e affini;
3. Industria della filatura, tessitura, tintura e stampatura del cotone;
4. Industrie ceramiche;
5. Industria della carta e delle arti grafiche;
6. Invenzioni e provvedimenti per tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche, e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Chiunque possa avervi interesse, può rivolgersi, per maggiori dettagli, personalmente, alla Segreteria della Camera di Commercio.

**

Certificati di origine per la Svizzera

Il Sig. Console della Svizzera in Palermo, avverte che in seguito all'approvazione dell'accordo commerciale con la Francia da parte del Consiglio Nazionale Svizzero, le autorità svizzere, a datare dal 19 Agosto ultimo non domanderanno più l'esibizione di certificato d'origine per le merci italiane.

**

Certificati d'origine per le merci da importarsi in Spagna

Il Ministero comunica

Con Decreto Reale del 6 luglio u. s., pubblicato nella « *Gaceta de Madrid* » del 30 stesso mese, il Governo spagnuolo ha stabilito nuove norme per il rilascio dei certificati di origine delle merci da importarsi in quello Stato, ed ha prescritto il nuovo modulo, secondo cui i detti certificati dovevano essere compilati a partire dal 30 agosto successivo.

Con altro Decreto Reale, in data 24 agosto p. p., pubblicato nella « *Gaceta de Madrid* » del 26 stesso mese, e stato disposto che si continuera fino al 31 ottobre prossimo ad ammettere i certificati d'origine nella forma e con le norme fin qui usate

NOTE AGRICOLE

FORAGGIO DI GRANDE REDDITO

L'interesse che gli agricoltori danno alla produzione dei foraggi in terreni non troppo fertili e soggetti alla siccità ci spinge a segnalare nuovamente la *Veccia vellutata* recentemente introdotta e che nella corrente annata diede i migliori risultati in tutte le Regioni Italiane

La *Veccia vellutata* viene seminata in ottobre novembre in ragione di sei Chili per mille metri quadrati e si falcia nei primi giorni di aprile, epoca nella quale i foraggi si fanno tanto desiderare. La produzione è di trecento quintali di foraggio per ettaro

Fra i molti che scrissero intorno a questa nuova foraggera citeremo il Colonnello Fabris che nel Giornale *L'Adriatico* nello scorso agosto riassume così le sue impressioni: 1. Che la coltivazione della *Veccia vellutata* non porta alcun spostamento alla rotazione agraria attuale. 2. Che il suo prodotto è più precoce non solo, ma dieci volte più remuneratore degli altri erbaggi. 3. Che resiste agli intensi freddi ed alla siccità. 4. Che nel periodo di tempo in cui si sviluppa, cioè dall'ottobre all'aprile solitamente non hanno luogo grandinate.

Il Fabris aggiunge che la coltivazione dovrebbe riuscire tanto più facilmente dal momento che in quest'anno il prezzo del seme è stato ridotto, e difatti i Fratelli Ingegnoli di Milano lo vendono ora a centesimi 80 al Kilo

Un altro coltivatore il sig. Testi nel Giornale *L'Agricoltore* di Trento trova che come foraggio verde, e uno dei migliori mangimi per bovini, specialmente per vacche da latte, le quali aumentano sensibilmente la produzione, e si mantengono sempre in buona carne, come fieno e accetto a qualunque bestia, specialmente ai cavalli che lo mangiano avidamente

Il Senatore di Gropello la coltiva sul Novarese il Marchese di Bagno sul Mantovano, il Commendatore Vignola nel Torinese e tutti ne furono soddisfattissimi

Per tali motivi la coltivazione della *Veccia vellutata* deve venir presa in seria considerazione tanto dagli Agricoltori come da coloro che sentono ormai imperioso il bisogno di far progredire, fosse pure soltanto per iniziativa individuale, l'Agricoltura pratica, quale principale, se non unica fonte perenne di futura prosperità

Negozianti di vino nella Svizzera

Crediamo utile comunicare ai nostri produttori la seguente lista compilata dal R. Enotecnico Italiano in Zurigo

AARAU: Baumann freres, Lautenzenvorstadt — Vidiella e Frey, Kirchgasse 7.
 AARBURG: Bühler J. C. — Merian e Cie
 AITORE: Seb Müller, Sohn
 ALTSÄFFEN (S. Gallo): Kuster, Adolf, — Walt Albertini, Joh., Agent
 APPENZELI: Linherr, Walther — Sutter, C. zur Fraube.
 ARTH: Gottlieb Fassbind, junior
 BADEN (Argovie): Carl Vogt-Oederlin — Keller, Joh.
 BASILEA: A. von Brun e Cie, Utengasse 33 — Dukas e Ullmann, Holbeinstrasse 31 — Fiechter e Bataglia, Güterstrasse 142 — L. Gally e Kreiswerk, Binningerstr. 21 — C. Ginther e Cie Hochstetter e Zivi, Steinenvorstadt 19 — Kaufmann e Dörner, Margarethenstr. 63 — Im Hof e Cie, Basler Wein-Import Gesellschaft — S. Levailant e Bollag, Solothurnerstr. 22 — Sanglet, Mühlethaler e Cie, Birmaunsg — Roessiger e Cie, Dornacherstr. 101 — Wisard, Emil, Agentur, Marktplatz 8 — Zberg, Jacques, Güterstrasse 206.
 BERNA: Eggimann Luthi e Zingg — Fischer-Vassali e Mauch, Kesslerg. 24 — Roth, Leo, e Cie, auss Bollwerk 21 — Rufenacht e Cie, Marktgasse 39 — Ubert, Rudolf, Kesslergasse 42 — Wurstenberger, S. F., Theaterplatz 4 — Walti-Messerli, Fritz, Gerechtigkeitsg. 13.
 BEVILARD (Berona): Eug. Charpiloz-Charpue.
 BIEL (Berona): Crevoisier e Brühlmann — Danz e Schumeyer — Kaiser e Probst.
 BISCHOFZELL: Brunschweiler, Ferd. — Früh e Looser.
 BULLE (Friburgo): Fr. Decroux.
 BRUGG (Argovie): Schatzmann-Rauber, J.
 CHAUXDEFONDS: Henry François, Rue de la Ronde 33 — Robert Gonin, Charles,

Leopold Robert 76 — Stauffer, Gottlieb, R. Jacques Droz 8.
 COIRA: Conzetti e Cie — Flury, S. P. — Gmür Cotinetti, Alb. — Jorimann e Morell — Molinari e Tomasin — Zanolari, Andrea.
 DELEMONI (Berona): Brêchet e Fleury — Maureau, Edmond.
 FRAUENFELD (Turgovie): Britt e Frohlich Sprenger, Joh. Agent.
 FRIBURGO: Esseiva Hoirs de Ignace — Gassen freres — Grangier, Alex — Vicarino, Gustav.
 GINEVRA: Crenoud e fils, Entrepôt 11 — Kraft, Alfred, 42 Rue du Rhone — Rouon, Aug. Michel, 12 Ronte de Lyon.
 GINEVRA (Casouge): Charles Louis Girard, Route de Lancy — Emil Guillermet, 10 Route St. Leger.
 GINEVRA (Eaux Vives): Burnet e Dumontay — Ciravegna, Manzioli e Cie.
 GLARONA: Baumgartner, Christoph — Sculer Brumer, Jac.
 GRENCHEN (Soletta): Luterbacher, Robert.
 HAIDEM (Appenzel): Sonderegger, Conrad.
 HERRISAU (Appenzel): Hubatka, Albert.
 LANGENTHAL (Berona): Grossenbacher e Cie — Lüscher e Lehmann.
 LANGNAU (Berona): Stahel, Kilchenmann e Cie — Berger e Cie.
 LIESTAL (Basilea): Saubertin, Samuel — Strubbin, J. e W.
 LOCARNO: Buzzi e Scarizza.
 LUGANO: Azzimonti, Leopoldo — Ferrazzini, Gio. Batt.
 LOSANNA: Cornaz freres e Cie, a la Rasude — Gôel Gy e Cie, Chemin Neuf 1 — Lassueur e Cie, Grand St. Jean 40.
 LUCERNA: Bucher-Rüttimann, J., Zurichstrasse 68 — Businger e Cie, Entrepôt, — Lang e Schmid, Furrengasse 23.
 MOUJIER (Berona): Lachat François.
 MORGES (Vaud): Coderet, Bolle e Cie.
 NEUCHÂTEAU: Schelling, Henry, Rue Fleury 10 — Manzini, D., Temple Neuf 18 — Vielle, Ed., Rue de l'Industrie, 21.
 NYON (Vaud): Jacquet, Fil., Cave populaire — Raffini Pierre, Rue de la gare.
 NEUVEUILLE (Berona): Lancon, Louis Alfred — Lüscher e Leuba.
 PORRENTREUY: Frey e Wythenbach — Joly, Charles, Nieger e Papine.
 POSCHIAVO (Grigioni): Olgiati, Ludwig e Cie.
 RAGAZ (San Gallo): Gopfert, Ant.
 CHEINFELDEN: Rosenthaler, Adolf.
 ROLLE (Vaud): Schenk e Cie, Entrepôt de la gare.
 ROMANSHORN: Fischer-Hess, Jacob.

RORSCHACH Pircher-Thürlimann, Anton — Weber e Meyer, J., Agentur

RUTI (Zurigo), Egli-Hess, Wilfried — Hürliemann-Ryffel, Heini

SAN GALLO Bôsch e Hübschnei, Gartenstr 15 — G Fontanari e Ramsauer, Neugasse 6. — Kläiber, Carl, Rorschacherstr 9 — Lendi e Ceriani, Schmidg 26 — J Schärter Lumpert, Rorschacherstr 33

SCIAFFUSA Franz Müller e Cie, zum Eikel, — Franz Stahel, Vorstadt 261 — Storrer e Bächtold, Mühlenstr 59

SCHWYZ, Inderbitzin, J. L. — Schuler Gebrüder

SOLFITA Ehram, Cesar, Hauptg 94 — E. Monteil Scherer, Guizelngasse — Roth e Freudiger, Stalden 76

THALWEH (Zurigo) Leuzinger-Scheller

THUM (Bern) Albareda e Cie, Gerbergasse — Malti, J., zum Falken

VEVEY Aebi, Jean, Rue du Simplon 29 — Grandschamp, François, Rue du Simplon 3 — Morel, Jules, Entre deux Villes

WIEDIKON (Zurigo) Martin Cafilisch

WINTERTHUR Bachmann, J. A. e Cie, z. Felsenhof — Fisch, Joh., Georgenstr 1412 — Foirer-Ernst, H., Oberthor 166 — Morf Holzer, A., Römerstr 505 — Steiner, Ferd., Stadthausstr 1580

WOHLN (Argovia) Breitschmid, Richard — Michel-Vock, J. L.

WYL (San Gallo) Naf Tringott — Wurz, Gottlieb, zur Weinburg

ZOLLIKON (Zurigo) Lehmann, L. A.

YVERDON H. Cornu Chapuisat — Frey e Nadler — Ch. Girardet-Vignet

ZUG Hub. Schmid Frey, J. — Emil Stutz e Fuchs

ZURIGO Binder Broeg, Theophil, I, Oetenbach 11 — Bleuler e Cie, I, St. Urbanshasse 7 — Boch, Charles e Cie, III, Ankerstr 44 — Frank, Charles, I, Brandschenkenstr 9 — Frey-Ade, A., II, Villa Beau Site, Etzelstrasse 14 — Huber, Salis e Cie, III, Bäckerstr, 6 — Imhof Amsler e Cie, V, Landstr 22 — Müller e Weber, I, Leonhardstr — Reichenbach e Cie, I, Brandschenkenstrasse 30 — Rieser Freres, I, Waldmannstr 10 — Boidorf, Carl, Sohn, III, Sihlquai 107 — Staub, Bernh., I, untere Zaume 11 — Streuli Gebrüder, V, Gemeindestr 8 — Thezet fils e Cie, I, Rennweg 30 — Tisiotti, B., I, Strehlgasse 9 — Weill, Leopold, I, Bahnhofstr 92

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA

PROVINCIA DI TRAPANI

Essendosi dal Sig. Atria Antonino di Pasquale, chiesto lo svincolo della cauzione prestata qual Pubblico mediatore merci, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di Commercio ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria Camerale di Trapani, oggi li 14 Settembre 1895.

Il Presidente
N. AULA

Il Segretario
AVV. MONDINI

**

Essendosi dal Sig. Rina Onofrio, chiesto lo svincolo della cauzione prestata al Sig. Domenico Polizzi fu Nicolo qual Pubblico mediatore merci in Castelvetrano, dimessosi dall'Ufficio, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi li 9 ottobre 1895.

Il Presidente
N. AULA

Il Segretario
AVV. MONDINI

R. Scuola di Pomologia, Orticoltura e Giardinaggio in Firenze

E' aperta l'iscrizione presso questa Scuola per l'anno scolastico 1895-96.

Il corso ha la durata di 3 anni e vi è un 4° anno facoltativo per i migliori licenziati. L'istruzione è prevalentemente pratica. Annesso al Convitto vi è il grande Stabilimento orticolo delle Cascine, rinomato per le pregevoli collezioni di piante di stufa calda e da tepidario, per gli orti irrigui che danno prodotti già molto accreditati e per gli estesi pomari e vivai di piante fruttiferi, che servono alla diffusione delle migliori varietà fra gli agricoltori del nostro Paese. Gli alunni vengono esercitati in tutti i lavori di questa vasta Azienda e seguono i corsi speciali di lezioni date da abili insegnanti, intorno ai vari rami dell'orticoltura e scienze affini.

Si prescrive che i concorrenti abbiano l'età non minore di 14 anni, né maggiore di 17, e siano di preferenza figli di giardinieri, orticoltori, agricoltori e piccoli proprietari agricoli. La retta mensile è di L. 25. Le domande si ricevono presso la Direzione della Scuola sino al 30 ottobre.

Interprete e traduttore giurato dell'Alto Senato d'Amburgo per la lingua italiana

Si è comunicata la seguente Circolare

In qualità di interprete e traduttore della lingua italiana di questo Alto Senato di Amburgo, mi pregio colla presente di offrire alla S. V. i miei servizi per qualunque traduzione sia dallo italiano al tedesco come viceversa, assumendone anche la distribuzione a ditte interessate di Amburgo, Brema e Lubeca.

Stante la mia qualità di agente commerciale stabilito in questa piazza da oltre quindici anni, mi trovo in grado di soddisfare a qualsiasi richiesta tanto commerciale che privata assicurando la più scrupolosa discretezza.

Sicuro, che la S. V. Illustrissima in circostanze di bisogno non mancherà di onorarmi e nello stesso tempo raccomandarmi presso quelle persone o ditte, che ne facessero domanda, anticipo i miei più sentiti ringraziamenti,

di V. S. Illustrissima

Devotissimo

W. SUDENDORF

Rappresentanze e Commissioni in Amburgo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Pubblicazioni statistiche del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Id. della Direzione Generale delle Gabelle — Id. del Ministero delle Finanze — Id. del Ministero del Tesoro — Gazzetta Ufficiale — Resoconti della Camera dei Deputati — Id. del Senato — Leggi e Decreti — Bollettino delle Tariffe doganali — Id. del Ministero degli Esteri — Annuario d'Italia — Nuova Antologia — Marina e Commercio — Consulente commerciale — Bollettino della Società Geografica — Il Lambruschini — Enciclopedia Italiana (in corso) — Commentario al Codice di commercio (id.) — Salvo Storia della letteratura in Sicilia (id.)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

1° abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N VII

A 10 Luglio 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav Uff Ing Nunzio Aula, *Presidente*

1

Si prende atto della risposta del signor Ministro delle Poste e dei Telegrafi in ordine alla soppressione delle linee marittime attorno la Sicilia, rivolta ad assicurare che per le comunicazioni di Sciacca, Mazza-
ra e Marsala sarà provveduto in modo soddisfacente.

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

3

Si autorizzano le pratiche preliminari per lo svincolo della cauzione prestata in favore del sig Domenico Polizzi, Sensale in merci, dimissionario.

4

Si provvede sui reclami avverso la iscrizione nei Ruoli della tassa camerale, presentati da contribuenti.

5

Su rapporto della Commissione di Contabilità si approva il Conto consuntivo, la Situazione patrimoniale e la Situazione del Fondo pensioni a 31 dicembre 1884.

6

Si spediscono telegrammi all'Onorevole Deputato, Saporito, Relatore sul Disegno di legge per gl' Istituti

di emissione, raccomandando che sia accolto l'antico voto per la elevazione a Sede della Succursale di Trapani, o, quando meno, perchè alla nostra Provincia sia mantenuta la rappresentanza presso il Consiglio Generale del Banco, che aveva in virtù dell'ultima legge

S'invitano telegraficamente i signori Sindaci dei principali centri della Provincia ad appoggiare il voto della Camera di commercio.

Il Segretario

AVV. MONDINI

IL PORTO DI TRAPANI

Il 29 luglio ultimo, l'On. Nasi, nostro Deputato, comunicava alla Camera lo annunzio ricevuto da Roma che il porto di Trapani era stato collocato nella Prima Classe della Seconda Categoria (Porti commerciali).

Questa notizia che con tanta ansietà e da tanto tempo aspettavasi in paese, fu dalla Presidenza pubblicata con apposita Notificazione a stampa, nella quale fu fatta rilevare l'opera indefessa della Camera di Commercio e del nostro benemerito Deputato.

Non sentiamo il bisogno di riandare i precedenti della grave ed importante questione, ne piace però riprodurre dagli *Atti del Consiglio dell'Industria e del Commercio (Sessione ordinaria del 1895)* la Relazione Ceresa e la Deliberazione del Consiglio sull'argomento, o ci limitiamo a constatare che oramai il Porto di Trapani ha ottenuto giustizia, secondo i desideri ed i voti del paese e delle sue rappresentanze.

I

Classificazione del porto di Trapani

Sua Eccellenza il signor Ministro del commercio mi ha dato l'onorifico in-

carico di riferirvi sulla domanda della spettabile Camera di commercio ed arti di Trapani per il passaggio di quel porto dalla seconda alla prima classe della seconda categoria.

Esaminati i documenti relativi, credo opportuno, prima di manifestarvi il mio avviso in proposito, di farvi brevemente cenno dei documenti comunicatimi relativamente a tale questione.

L'istanza della Camera di Trapani al Ministero dei lavori pubblici porta la data del 2 dicembre 1892. In essa è rinnovato il voto sovraccennato basando la richiesta sull'importanza sempre crescente che va ad assumere quel porto se si voglia considerare il movimento commerciale marittimo di esso risultante dalle statistiche della Direzione generale delle gabelle, e si faccia calcolo altresì delle rilevanti entrate doganali dipendenti dal movimento medesimo. Ricorda a questo proposito la Camera stessa essere ormai eliminata la sola obiezione di forma, più che di sostanza, che un tempo opponevasi all'invocata collocazione di quel porto in prima classe commerciale, appunto per l'ognora crescente sviluppo dei traffici, e conchiude augurandosi che non sia questa volta trascurato il suo legittimo voto.

Il Ministero dei lavori pubblici, ricevuta la domanda, si rivolse al Genio civile di Trapani invitandolo ad accertare le affermazioni della rappresentanza commerciale di quel distretto, a verificare se concorrevano tutte le altre condizioni volute dalla legge, ed in caso affermativo a preparare lo schema di riparto di spesa tra gli enti interessati per poi trasmetterglielo con una dimostrazione illustrativa e con gli atti dell'istruttoria. E il Genio civile rispose che, avendo riscontrato non mancare alcuno dei requisiti voluti dalla legge 2 aprile 1885, si accingeva a preparare lo schema di riparto di spesa tra i Comuni interessati.

Intanto il Municipio di Trapani, osservando di non poter rimanere estraneo in un argomento riflettente tanta parte della vita e dell'incremento economico di quella città, appoggiava caldamente la cennata domanda

Più tardi il Genio civile accompagnava al Ministero

a) il prospetto dimostrativo degli elementi che avevano servito di base per la determinazione delle quote di concorso, rispettivamente dovute dagli enti interessati nel detto porto,

b) il prospetto delle quote medesime,

c) il fascicolo contenente in copia conforme i singoli documenti dell'istruttoria, dai quali emergeva che in ciascuno degli anni 1890-91-92 il movimento di quel porto aveva superato le necessarie 250,000 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, senza tener conto del movimento da e per le isole vicine, che la popolazione di Trapani, unitamente a quella dei comuni di Paceco, Monte San Giuliano, Favignana e Vita, ascendeva a 76,834 abitanti, che quella Camera di commercio accettava lo schema di riparto della quota di concorso tra gli enti interessati, che il montare complessivo dei tributi diretti pel 1892, risultanti dai ruoli pubblicati durante lo stesso anno per i comuni di Trapani, Paceco, Favignana, Monte San Giuliano e Vita, era di lire 599,357

Avendo poi il Ministero dei lavori pubblici fatto invitare il Consiglio provinciale di Trapani e i Consigli dei comuni interessati a presentare le loro osservazioni sui risultati dell'eseguita istruttoria e specialmente sullo schema di riparto della spesa, i Consigli stessi deliberavano favorevolmente, meno quello di Monte San Giuliano che chiedeva una riduzione dell'aliquota ad esso assegnata, e quello di Vita che respingeva la proposta del suo concorso pel passaggio di classe del porto di Trapani

Senza fare cenno del carteggio seguito fra il Ministero dei lavori pubblici e la Prefettura di Trapani per un errore corso nello stabilire la quota di riparto di spesa del comune di Monte San Giuliano, errore che fu causa della deliberazione sfavorevole di quel Consiglio comunale, mi limito a questo punto a far menzione del parere emesso in siffatto argomento dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 16 ottobre 1894, pareva favorevole alla assimilazione del porto in discorso, per le opere riguardanti il commercio, ai porti di 1^a classe della II categoria, e alla approvazione dell'elenco in data 7 apri-

le 1893 degli enti interessati nelle spese delle opere predette, con le quote di concorso ad essi attribuite

A queste conclusioni il Consiglio superiore dei lavori pubblici fu indotto principalmente dal fatto che per il passaggio del porto di Trapani dalla seconda alla prima classe concorrono tutte le condizioni volute e furono fatte tutte le pratiche necessarie, nonché dalla considerazione che il deliberato del Consiglio comunale di Monte San Giuliano si basava su dati erronei e che anche al comune di Vita il passaggio di classe di detto porto tornerebbe vantaggioso facendo aumentare la quota di concorso dello Stato nelle spese e diminuendo quelle della provincia e dei comuni

Cio esposto, o signori, ben poco mi rimane a dire sull'argomento intorno al quale siete chiamati a deliberare

Presi in esame tutti i documenti trasmessi, fra cui eziandio trovasi un voto favorevole del Consiglio superiore di marina al passaggio in discorso dalla II alla I classe di II categoria, ho potuto convincermi della ragionevolezza della domanda reiteratamente presentata dalla Camera di commercio di Trapani, mentre per la sua adozione concorrono realmente tutte le condizioni portate dalla legge sui porti, fari e spiagge del 2 aprile 1885

Per procedere però con tutta la necessaria cautela e per rendermi maggiormente tranquillo sulla proposta che fui chiamato a presentarvi, volli procurarmi due prospetti riguardanti l'importazione e l'esportazione delle principali merci in e da Trapani nel quinquennio 1890-94, dai quali poter rilevare che la prima fu in sensibilissimo aumento per il carbon fossile, il grano, l'orzo, i semi ed i pesci in salamoia e che la seconda ebbe pure incremento notevole per il cordame di sparto, per le pietre di costruzione, per laterizi, per le terre colte e per la farina di grano

Ritenuto quindi che il porto di Trapani, quantunque non sia a capo di grandi linee di comunicazione, offre tuttavia tale movimento nel suo commercio di renderlo giovevole ad una estesa parte del Regno e da costituirlo d'interesse generale dello Stato, credo di poter consigliarvi, senza tema di farvi cadere in errore, un voto favorevole per l'esaudimento della domanda prodotta da quella rispettabile Rappresentanza commerciale

CERESA — *relatore*

II

Adunanza del 23 Aprile 1895

Si passa all'undicesimo argomento iscritto all'ordine del giorno *Classificazione del porto di Trapani*

Il relatore Ceresa, presidente della Camera di commercio di Venezia, non avendo potuto recarsi a Roma, ha delegato a rappresentare la Camera nel Consiglio del commercio il vice presidente Suppiej, al quale da la parola su questo tema

Suppiej — Si riferisce alle conclusioni della relazione presentata su questo argomento, con la quale si invita il Consiglio a dar parere favorevole al passaggio del porto di Trapani dalla seconda alla prima classe della seconda categoria,

Presidente — Nessuno domandando la parola, pone ai voti le conclusioni del relatore, che sono le seguenti:

Il Consiglio esprime parere favorevole al passaggio del porto di Trapani dalla seconda alla prima classe della seconda categoria

Il Consiglio approva

BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

STATI UNITI

Commercio di prodotti italiani in California

(Dalla Relazione della Camera di commercio italiana in San Francisco di California sui lavori di essa compiuti durante i primi otto anni di esercizio)

(Continuaz e fine vedi numero precedente)

Il paese toccò l'apice della prosperità commerciale finora mai avuta nel 1891-92

Fu in quell'anno che si ebbe la maggiore importazione dall'Italia non solo, ma pure dalle altre principali nazioni europee, come fu in quell'anno che si verificò il valore massimo del movimento del traffico di San Francisco

ANNI	VALORE delle merci importate dall'estero in San Francisco	VALORE del movimento commerciale di San Francisco
1886-87	Doll 39,582,554	806,081,341
1887-88	» 41,606,678	829,181,930
1888-89	» 48,609,204	837,418,002
1889-90	» 51,288,307	843,778,581
1890-91	» 45,593,227	847,432,899
1891-92	» 53,325,975	891,991,771
1892-93	» 45,607,949	815,368,724
1893-94	» 39,405,028	699,285,778

Se la diminuzione nelle importazioni dall'Italia fu, come s'è già veduto, non lieve ancor più marcata, in proporzione all'importanza, fu la diminuzione delle importazioni delle altre quattro nazioni maggiori d'Europa che trafficano con questa piazza, come dimostra lo specchio seguente

IMPORTAZIONI	1891-92	1892-93	1893-94
	Doll	Doll	Doll
dalla Gran Bretagna	5,229,495	4,418,212	3,785,427
» Francia	1,337,364	1,053,179	735,500
» Germania	1,285,940	914,898	648,066
dal Belgio.	996,254	847,270	627,404

La corrente in meglio però non può tardare molto a lungo a venire, tanto nel commercio estero di San Francisco come nella ripresa della prosperità generale di California. Il prossimo 1895 vedrà, senza dubbio, dissiparsi la gran crisi che travaglia il paese, se non totalmente, almeno in buona parte.

I principali prodotti d'Italia che ebbero introduzione su questa piazza per opera della Camera, o meglio, per sua raccomandazione, sono i seguenti:

Sete, rasi, velluti, bronzi, scagliola, corallo, generi per tinta e per concia, guanti glicerina, nastri per cappelli, trecce e cappelli di paglia, bacche di ginepro, regolizie, mandolini, mosaici, cromolitografie, spazzole, pennelli, vimini generi per pesca, pizzi, miglio.

Prima che questa Camera fosse istituita, il poco che dei citati articoli si importava in San Francisco veniva esclusivamente dalla Francia, Belgio ed Inghilterra, come prodotti di quei paesi. Non un dollaro di valore ci veniva direttamente dall'Italia. Ora, il valore complessivo che se ne importa ascende, in media, a più di dollari 100,000 all'anno. Nel 1893, che fu, come si è veduto, il peggiore degli annali commerciali del paese, l'importazione di quei prodotti sorpassò la somma di dollari 111,500.

Fra i prodotti di California introdotti, a mezzo della Camera in Italia, vanno ricordate le pelli di vitello, la cui media quivi esportata oltrepassa 40,000 pelli all'anno, anzi nel 1893, raggiunse la cifra di 52,418.

La gara dell'olio d'oliva d'Italia col l'olio di California, sostenuta con tanto successo da questa Camera nel 1888 e 1889 da far cessare completamente la guerra spietata ed incessante che i produttori californiesi e la stampa americana muovevano all'eccellente prodotto nostro, ha esteso il consumo di olio italiano fra americani, in modo che la media dell'importazione d'allora in poi è più che raddoppiata, e quattro grandi Case americane, che prima d'allora non importavano un gallone d'olio, ora ne importano annualmente decine di migliaia di galloni.

Ad eccezione dello zolfo greggio, e poi aumentato considerevolmente il consumo di molti generi nostrani, ad esempio, il marmo, il tartaro, i lavori d'arte, le ceramiche, le essenze, gli spiriti, i vini, gli amari, i formaggi ed i generi alimentari quasi in generale.

Esportazione di bestiame bovino, ovino e caprino dalla Cirenaica

(Da un rapporto del R. Vice Console italiano a Bengasi in data 8 marzo)

Essendo coll'1-13 marzo u. s. cessato il divieto di esportazione dalla Cirenaica degli animali maschi bovini, ovini e caprini, si è fatto a Bengasi il primo carico di montoni per la Canea in numero di circa 700, con un nolo di L. 1, 50 a testa.

Il nolo per i buoi negli scorsi anni oscillò da lire 8 a 10 e quello dei montoni da lire 2 a 2, 50, la traversata dura tre giorni, durante i quali al bestiame non si dà né cibo né bevanda, il prezzo del nolo è regolato dalla concorrenza e notevolmente ribassa se v'è più d'un vapore in rada o in vista.

I montoni ed i capretti, il cui prezzo oscillò da lire 7 a 9, vanno di preferenza a Canea ed in Egitto, i buoi vanno principalmente a Malta.

Negli scorsi anni non v'era divieto regolatore della esportazione e questa raggiungeva il numero di 4 a 5 mila buoi e circa 20 mila montoni per quest'anno non si possono fare previsioni.

Eseguiranno i trasporti i due vapori *Augustine* e *Fitzgerald*, il primo di tonnellate 814 ed il secondo di tonnellate 248, che fanno i viaggi di cabotaggio piuttosto irregolari fra Malta, Tripoli, Misurata, Bengasi, Canea, Rettino, Candia e Alessandria.

I detti vapori battono bandiera inglese ed appartengono a Pace di Malta e a Sctuan di Bengasi, sembra che faranno un viaggio al mese.

Legge che stabilisce la facoltà di traffico nei porti

(Deutsches Handels Archiv)

Una legge del Venezuela del 24 agosto 1894, pubblicata sulla *Gaceta oficial* del 17 settembre 1894, dispone quanto segue:

Art. 1 — Sono aperti senza alcuna limitazione all'importazione ed esportazione i porti di La Guaya, Puerto Cabello, Ciudad Bolivar, Maracaibo e Carupano.

Art. 2 — Sono aperti all'importazione, in quanto serve al bisogno singolo, ed all'esportazione in generale i porti di Sucre, Juan Griego, Guiria, Maturin, La Vela e Guanta.

Art. 3 — Il commercio di cabotaggio è accordato soltanto ai seguenti porti alle piazze portuali, situate sul mare di Maracaibo, La Ceiba nel distretto di

Trujillo e Babure nello Stato Zulia, ed al porto Santa Cruz, situato nello stesso Stato sul fiume Escalante.

Art. 4 — Alla esportazione di selvaggina, legname ed altri prodotti sono aperti i porti Soledad, Barrancas sullo Orenoco e San Juan di Maturia.

Art. 5 — Le autorità doganali di quei porti, che sono aperti al traffico soltanto riguardo al loro bisogno singolo, non possono spedire alcuna merce estera in altri porti o piazze, siano esse aperte o no al libero traffico, eccettuati i casi indicati nelle disposizioni seguenti.

Art. 6 — Gli uffici doganali qui appresso indicati possono spedire merci estere per mare o per via di terra:

l'ufficio di dogana di Puerto Sucre a Cariaco,

quello di Guiria a Trapa, Yaguapaparo, ed in quei luoghi che sono in comunicazione mediante canali con le baie di Trieste o di Paria,

quello di Juan Griego a tutta l'Isola Margarita,

quello di Guanta a Pirita.

Art. 7 — Gli uffici di dogana per il commercio di cabotaggio di La Ceiba, Babure e Santa Cruz possono spedire illimitatamente osservando le formalità prescritte dalla legge XVIII, le frutta, i prodotti, e le merci manifatturate nazionali, quando però siano in questione merci estere, lo possono soltanto per le piazze della costa soggette alla loro competenza.

Art. 8 — Il porto interno (*Binnenhafen*) di Sant'Antonio del Tachiva rimane aperto per l'esportazione e la importazione agli Stati Uniti di Colombia.

Art. 9 — I porti di San Carlos de Rio Negro e di San Ferdinando de Atabago, finché subentrano a quest'ultimo il porto di « El Limite », sono aperti soltanto per l'importazione del loro bisogno singolo e per la esportazione delle loro frutta e prodotti, come pure per il commercio di cabotaggio, all'ultimo non è imposta alcuna limitazione rispetto ai prodotti nazionali, per contrario è vincolato, rispetto alla merci estere, ai confini del rispettivo territorio.

La Commissione centrale di viticoltura ed enologia ha tenuto alcune adunanze presso il Ministero di agricoltura dal giorno 28 giugno al 1° luglio. Sotto la presidenza del conte di Rovasenda, e in parte colla presenza del direttore generale dell'Agricoltura, on. Miraglia presero parte alle discussioni e deliberazioni il comm. Frojo, i professori Cerletti, Carlucci e Cettolini, il direttore della R. Stazione agraria di Torino ing. Zecchini, il caposezione cav. Patane, oltre alcuni funzionari.

Le deliberazioni principali adottate sono state le seguenti Fu accolta la domanda della Società italo germanica di Francoforte di formare un tipo di vino composto di vini italiani e vini tedeschi, opportunamente scelti e controllati Fu deciso di estendere in avvenire il controllo ed altre ditte, che abbiano una seria organizzazione, a profitto dei vini italiani e presentino possibilità per un controllo efficace

È stata accolta la domanda di importatori di vini e della Camera di commercio di New-York per stabilire un controllo volontario con norme già concordate fra detta Camera di commercio e il R. Enotecnico stabilito in quella città

Furono riconosciute opportune alcune proposte per promuovere e meglio assicurare il commercio dei vini italiani nella Svizzera e principalmente a Zurigo

Diede invece parere contrario allo stabilire un deposito di vini nazionali a Liverpool, non essendovi possibile un controllo efficace Così pure passo all'ordine del giorno sopra un'altra domanda simile, non suffragata da sufficienti garanzie

Venne approvata la proposta fatta di una esposizione di vini e forse di qualche altro prodotto, da tenersi a Buenos-Ayres col concorso della Camera di commercio italiana e di altre istituzioni di quella città e Stato

Fu formulato un regolamento, perché il Ministero dei Lavori pubblici venga coadiuvato da quello dell'Agricoltura nel controllo dei vini che si servono nelle stazioni ferroviarie o sui vapori postali

Si sono stabilite le norme per la compilazione ed iscrizione dei migliori vini e ditte nel *libro d'oro*, il quale raccolga e stabilisca anche per l'Italia una prima classificazione comparativa dei prodotti vinicoli

Vennero determinate le modalità per disciplinare la concessione dei maggiori premi e medaglie, da parte del Governo, secondo l'importanza delle Esposizioni e concorsi

Furono discussi vari mezzi coi quali incoraggiare e diffondere le cantine sociali — Venne stabilito il programma delle esperienze comparative da eseguirsi dalle regie cantine sperimentali sulle fermentazioni nei paesi caldi, sulla confezione di vini di lusso, sull'influenza dei legnami nell'affinamento del cognac Una sottocommissione deve inoltre preparare un programma definitivo di esperienze per fermenti selezionati

Vennero aggiudicati due premi nelle provincie di Messina e Siracusa per vigneti con viti americane resistenti alla fillossera e fatta proposta per un nuovo simile concorso fra le altre provincie assai fillosserate della Sicilia, Sardegna ed Elba

Finalmente vennero giudicati alcuni vini italiani messi in vendita, specialmente all'estero, o rappresentanti esperienze comparative

VINCENZO SARACENI, gerente responsabile

Bilancio preventivo per l'anno 1894

Approvato dalla Camera con deliberazioni del 9 Novembre 1894 e 20 Marzo 1895
e dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 6 Luglio 1895

SPESE

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
TITOLO I — Spese effettive					
Categoria I — Spese ordinarie					
A) <i>Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	326	62	326	62
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc	277	76	421	
5	Manutenzione di stabili	1000		1000	
B) <i>Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	8345		8544	
8	Fondo pensioni	2500		2500	
10	Manutenzione di mobili	100		100	
11	Spese di scrittoio, posta ecc	1200		1200	
12	Pubblicazione atti della Camera	1000		1000	
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1200		1200	
14	Biblioteca	600		1000	
C) <i>Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2000		2000	
D) <i>Incremento a studi commerciali ecc.</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200		200	
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm	9500		9333	33
13	Musei campionari	200			
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1600		1500	
25	E) <i>Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
Categoria II — Spese straordinarie					
31	Diverse	1000		3200	
33	Fondo per le spese impreviste	850	80	547	78
34	Fondo di riserva	1600		2601	45
TITOLO IV — Partite di giro					
39	Ritenute sugli stipendi	936	32	1048	06
40	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle spese		66662	99	37827	81

ENTRATE

TITOLO I. — Entrate effettive					
Categoria I — Entrate ordinarie					
A) <i>Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2105		2105	
3	Interessi di valori commerciali diversi			1601	45
C) <i>Tasse e dritti camerale</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	10000		10500	
12	Tassa sulle polzze di carico	16000		16000	
14	Dritti sugli atti della Camera	10		10	
TITOLO III					
19	Residui Attivi	3906	33	6478	88
TITOLO IV — Partite di giro					
20	Ritenute sugli stipendi	936	22	1048	06
21	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle entrate		66662	99	37827	81

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

Relazione illustrativa e statistica sulle condizioni economiche della Provincia di Trapani N. 1 — I e II Trimestre 1895

Col concetto che le relazioni periodiche trimestrali delle Camere di commercio ad altro non debbano intendere che a presentare il quadro sintetico delle condizioni di fatto del movimento economico, esplicheremo questo servizio con chiarezza e precisione di vedute, e con la maggiore possibile concisione.

Per comodo della trattazione, divideremo la materia nei tre elementi che costituiscono questo movimento economico: agricoltura, industria e commercio. E vi comprendiamo l'agricoltura, perchè appunto essa oltre ad essere industria prevalentissima, rappresenta quasi il sostrato delle altre industrie, ed una delle basi del movimento commerciale.

I

1 Generalità

L'agricoltura ha una grande importanza nel distretto camerale di Trapani, che comprende terreni assai ubertosi, ed alimenta coltivazioni estesissime e rigogliosissime.

Generalmente parlando, da noi l'agricoltura si svolge abbastanza bene, non solo in riguardo alla tecnica dell'industria, ma anche in rapporto alla sicurezza, alla sanità ed alla viabilità, che sono elementi essenziali di un buon andamento agricolo, a preferenza anche del credito e delle relazioni tra proprietari e agricoltori. E da notare peraltro che in vari centri culturali, la sanità pubblica lascia molto a desiderare, ed è causa principale di quel lamentato inconveniente della limitata permanenza dei contadini sul suolo dove lavorano. Lo svolgimento del credito agricolo per altro, e assolutamente negativo, in modo che ai bisogni dei piccoli possidenti e degli agricoltori, si sofferisse median-

te l'esercizio del credito ordinario, che è nelle mani delle Banche popolari, le quali si prestano, forse non senza pericoli, al suo anche largo svolgimento. Quanto poi alle relazioni tra proprietari e lavoratori, non può dirsi che siano allarmanti perchè tra noi il contadino è pagato, non certo largamente, ma in modo abbastanza remunerativo, date soprattutto le condizioni dei tempi.

La coltivazione dei terreni è fatta o direttamente dal proprietario, o dai gabellotti che per contratto vi si dedicano. La prima ha corso principalmente nei fondi più o meno prossimi a centri abitati, e per le coltivazioni intensive; la seconda negli ex feudi che in generale si dedicano alla produzione dei cereali. Quest'ultima certamente è quella che maggiormente richiama l'attenzione di tutti, perchè abbraccia i più gravi problemi che riguardano la vita del contadino. Da noi però possiamo dire che sono meno apprezzabili quegli elementi di dissidio che altrove, in Sicilia principalmente, danno tanto da pensare. Da noi si va persino poco a poco eliminando il guaio delle subgabelle, che istituendo un intermediario tra il padrone della terra e l'operaio campestre che impreda a coltivarla, danneggiava entrambi, perchè doveva vivere, e spesso in altri tempi si arricchì, a spese loro.

Le due grandi coltivazioni alle quali può farsi posto in queste nostre rassegne periodiche, sono la vite e i cereali. Un tempo era estesa assai la coltivazione del sommacco, ma oggidi risulta limitata, perchè poco o nulla remuneratrice.

Le coltivazioni degli agrumi, degli ortaggi, dei prodotti del giardinaggio, tutti, hanno una qualche estensione, specialmente in Salemi, Castelvetrano, Partanna e Marsala, ma non hanno importanza tale da prender posto nella presente Relazione. Invece quella degli ulivi è da ritenersi importante, quindi se ne parlerà specificatamente.

2 Vite

Quale importanza abbia in Provincia di Trapani la coltivazione della vite, lo provi il fatto che ben 65367 ettari del territorio vi si dedicano, che la produzione del vino è calcolata intorno agli Ett. 4485519 annui, in media che la esportazione del vino per l'estero e in cabotaggio, limitatamente nel movimento marittimo ascende ad oltre 700 mila ettolitri, che infine oltre 45 stabilimenti enologici esistono, che lavorano alla manipolazione ed alla trasformazione del vino.

Questa coltivazione è fatta con sistema pressochè perfetto, non così forse la produzione del vino, la quale, salvo debite eccezioni, è fatta coi metodi antichi. Se non che, è anche utile rilevare che da tempo in qua la produzione del vino è pure migliorata, in gran parte venne eliminata la pratica della gessatura, e ci avviamo bene al conseguimento di quello scopo di pratica e tecnica utilità di distinguere la produzione del vino da quella dell'uva, lasciando questa al coltivatore della vite, quella all'enologo.

Due nemici ponderosi ha peraltro anche tra noi questa così importante coltivazione: la fillossera e la peronospora.

Quanto alla prima, diremo che la minaccia, anzi il pericolo, latente sino a parecchi anni addietro, emerse d'un subito, ed impensieri seriamente proprietari e rappresentanze. Oggi la questione accenna ad acuire, d'onde la necessità di provvedere.

Nel 1893 la Camera di commercio, quantunque non direttamente chiamata in causa, volle provvedere ai ripari, ma l'opera sua e la riunione di un'assemblea di interessati, da essa proposta, riuscirono inutili, come inutili riuscirono le pratiche posteriormente fatte dalla Prefettura. Probabilmente in que-

Biblioteca Fardelliana Trapani

sl'anno si sentira la necessita di far qualche cosa

La peronospora compariva nei nostri vigneti nel 1893. Danneggiò alquanto la produzione, ma il pericolo imminente vinse l'apatia delle masse, e la malattia fu curata, in modo che nel 1894 nessun danno subirono i vigneti. In quest'anno però fu di molto rallentata la vigilanza dei proprietari, e molto diminuito l'uso dei rimedi necessari in modo che in sullo scorcio del semestre in esame si può prevedere un grave esacerbamento del male, e quantunque i vigneti si presentino rigogliosi e promettentissimi, e purtroppo assai probabile che la produzione del vino risulterà scadente e menomata.

3 Cereali

La coltivazione dei cereali, e principalmente del grano, non si è svolta in modo favorevole, e la produzione può dirsi assai poco promettente per qualità e per quantità. Ciò che in riguardo è da rilevare, e la deficienza dei prezzi del grano, non solo in rapporto alle medie generali nostre, ma anche in confronto coi prezzi del Continente Italiano. Le cause di questo attuale deprezzamento, consistono

1. Nella maggiore o minore attitudine dei nostri grani a produrre, nella sfarinazione, maggiore o minore quantità di prodotti secondari. È naturale che i prezzi del grano risultino minori quando meno prodotti secondari daranno all'atto della sfarinazione, e ciò per recare il dovuto equilibrio.

2. Nella diversa qualità dei grani che si consumano nelle varie contrade. In Sicilia, e in Provincia di Trapani, specialmente, si adoperano grani duri, mentre nel Continente Italiano predomina il consumo dei grani teneri. Or è da ritenere che l'offerta dei grani tanto duri che teneri, non stia in rapporto costante, e quindi è ammissibile che negli anni passati i teneri venivano offerti a prezzi più bassi dei duri, e che recentemente si è verificato l'opposto.

3. Infine nella concorrenza che fanno ai grani nostri quelli della Russia, importati in larga scala tra noi.

4 Olive ed olio

La produzione dell'olio che dovrebbe essere un'industria, tra noi è una semplice continuazione e completamento della coltivazione degli olivi, in modo che l'olio nostro, che potrebbe riuscire pregevolissimo, estendendosi anche la produzione, risulta invece poco adatto al commercio, e sufficiente solo — anche

in modo limitato — ai bisogni interni. Insufficiente ai bisogni, dappoiché per la sua qualità poco corrispondente a date esigenze, non è adoperato dalle tonnare, che son costrette a ritirarlo da Termini o da altre contrade, anche siciliane.

L'olivo è coltivato un po' dappertutto in Provincia di Trapani, specialmente poi in Trapani, Paceco, Mazzara, Partanna e Salemi, e soprattutto in Castelvetro, dove la coltivazione è estesissima e quasi preponderante. L'olio però è estratto col sistema antico, ne esistono raffinerie o stabilimenti dove si procura di renderlo, più che altro, commerciabile, e tale da sostenere la concorrenza, come benissimo potrebbe fare, con la produzione di altri centri, siciliani e continentali.

La produzione dell'olio risulta in generale sufficiente ai bisogni, e dalle statistiche nostre (1894) si ricava un'esportazione di Quint. 3057, 95 contro una importazione di Quint. 5321, 29, dovendo tener conto, come si disse, che le tonnare quasi esclusivamente si servono d'olio importato.

La coltivazione degli olivi quest'anno si è svolta normalmente, la produzione si prevede mediocre — dovendosi purtroppo che quest'annata e la meno fortunata nell'alternativa biennale che è consueta per le olive.

5 Altre coltivazioni

In questa rubrica si comprendono le altre produzioni del campo, dell'orto e del giardino, le quali, servendo, quasi completamente, al consumo interno, non occorre che siano dettagliatamente passate in rassegna. Di esse, gli agrumi potrebbero eccezionarsi, perché servono anche ad alimentare un qualche commercio. E di essi può dirsi che la coltivazione si è svolta in modo normale e la produzione è alquanto promettente. Già hanno avuto luogo le consuete contrattazioni per la vendita del prodotto che concorre ad alimentare il commercio agrumario siciliano.

Quanto alle altre produzioni, nulla di rilevante occorre notare in questa relazione il cui carattere è commerciale, principalmente

II

1 Generalità

Uno sguardo generale allo svolgimento industriale della Provincia di Trapani e del tutto inutile, dopo le considerazioni e i rilievi che furono fatti nell'ultima Relazione pubblicata per le stampe. Verremo quindi ai dettagli esclusivamente fermando l'attenzione ed il ragionamento sulle principali industrie che presentano il bisogno di speciale illustrazione.

2 Pastorizia e prodotti

Lo allevamento del bestiame nella Provincia di Trapani, ha un'importanza assai limitata, e quindi la produzione dei formaggi e della lana è abbastanza modesta. Ciò è determinato principalmente dalla mancanza dei pascoli e dal-

la deficienza dei mezzi opportuni per rendere lo allevamento più razionale.

Senza ripetere quanto sul proposito è stato riferito nella sopra citata Relazione, possiamo limitarci a constatare che nessun fatto saliente sia da segnalare, nel presente semestre, circa al modo come si è svolta l'industria. Lo stato sanitario del bestiame si è mantenuto soddisfacente. Le fiere segnalabili e periodiche, sono

In Marsala, di equini, bovini e pecorini

In Monte San Giuliano, di equini
In Paceco, di equini, bovini e pecorini

In Alcamo, idem
In Calatafimi, idem
In Camporeale, di bestiame in generale
In Castellammare, di equini
In Gibellina, di animali in generale
In Mazzara, idem
In Partanna, idem
In Salemi, idem
In Santa Ninfa, idem
In Castelvetro di bestiame in genere
In Campobello, idem

Di esse fiere, sono importanti quelle di Monte S. Giuliano, Paceco, Alcamo, Castelvetro e soprattutto Salemi. In parecchi dei sopradetti comuni esse fiere si riproducono in periodi diversi dell'anno.

3 Pesca

a) L'esercizio della pesca ordinaria è molto esteso ed abbastanza remunerativo nei centri litoranei di questa Provincia, e dispone di un personale numeroso, esperto e laboriosissimo.

I battelli da pesca iscritti nel Compartimento di Trapani — dal quale è escluso Castellammare del Golfo, che pure, amministrativamente fa parte della Provincia — ascendono (1895) a Numero 891 di Tonn. 1501. E i pescatori a N. 1931.

b) La pesca delle spugne — come la Camera di commercio ha avuto campo, più volte, di rilevare — e oggi è assai decaduta dall'antico splendore, tra noi. Essa un tempo esercitavasi, per conto di armatori trapanesi e con nostre imbarcazioni ed equipaggi, lungo le coste dell'Algeria e Tunisia. Oggi, a causa delle difficoltà, che giungono alla proibizione, colà incontrate, i nostri devono limitarsi ad allocare se e le proprie imbarcazioni in servizio d'appaltatori francesi, che ne hanno il monopolio. Ciò importa una vera perdita, anche dal lato commerciale, perché così Trapani ha cessato di esportare i prodotti dovuti all'operosità dei suoi figli.

Vi è pure la pesca nelle coste siciliane, e specialmente in Lampedusa, ove esistono giacimenti spugniferi, scoperti appunto da un Trapanese, ma i nostri vi accorrono poco numerosi, in modo che la pesca può dirsi che sia in mano dei Greci.

La spedizione delle barche per la pesca delle spugne, comincia in ottobre e si chiude in marzo dell'anno successivo.

Nell'ultima campagna, terminata in questo semestre, vi si dedicarono N 49 barche di Tonn 1250, con N 980 persone di equipaggio.

I risultati furono abbastanza soddisfacenti, e non si ebbero a deplorare — come pur troppo accade spesso — dei naufragi.

c) La pesca del corallo è pure in grandissima decadenza, anche più di quella delle spugne. Nell'ultima campagna, che s'inizia in maggio e si chiude in settembre, vi si sono impiegate N 5 barche di Tonn 26, con N 60 persone d'equipaggio.

Il mercato locale del corallo continua ad essere molto in ristagno, e gli affari sono completamente nulli.

d) La pesca del tonno ha sempre un'importanza eccezionale. Essa è doppiamente quella esercitata nel territorio della Provincia, dove esistono le principali tonnare del Regno e d'Europa, e quella che i nostri — impresari e ciurma — esercitano nelle tonnare estere, e specialmente in quelle di Sidi-Daud, Monastir e Capo Zibibbo in Tunisia.

La prima s'inizia in sullo scorcio di aprile e termina in giugno, ed è troppo nota perché occorrono ulteriori illustrazioni. Essa impiega circa 1700 tra pescatori, bottai ed altri operai.

Quest'anno risulterà cattiva, per deficienza eccezionale di pesci.

Questa pesca come è notorio, alimenta altra fiorente ed importantissima industria — la salagione e la preparazione del tonno — di cui parleremo a parte.

La seconda e, come si disse, esercitata all'estero con capitali impresari e ciurma trapanese. Quest'anno risulterà mediocre, ed impiego circa 850 persone tra pescatori ed operai diversi.

4 Miniere — cave — saline

Alcuni giacimenti zolfiferi esistono in questa Provincia e specialmente in Gibellina ma da più tempo non sono coltivati, sia per le condizioni infelici in cui versa la produzione del zolfo in Sicilia, e sia per mancanza di capitali, o per lo meno di buona volontà da parte di possibili industriali.

In questa Provincia, non ostante i numerosi giacimenti di buoni marmi, utilizzabili anche per decorazione non esiste alcun'industria dedicata alla loro estrazione ed al relativo commercio.

In Trapani è abbastanza diffusa la lavorazione del marmo, importato in lastre dalle miniere continentali, ma si tratta d'industria meramente manuale e localizzata.

Importantissime sono le cave di pietre da costruzione, avente anche buoni requisiti da servir pure per decorazione, e specialmente in Favignana la estrazione della pietra ed il suo trasporto, impiegano non indifferente numero di esercenti.

Son pure notevoli i giacimenti di sabbia e arena fina silicea, che viene iniettata da non poche fabbriche di cristalli continentali e siciliane.

La principale e la più importante tra

le industrie estrattive, e come è noto, la estrazione del cloruro di sodio dalle acque del mare.

Le saline marittime, che si estendono lungo le rive dei territori di Trapani, Paceco e Marsala — preponderantemente nel primo — sono state largamente e reiteratamente illustrate. Non occorre dunque altro, nella presente rassegna, che ricordare taluni rilievi, ed esporre alcune cifre.

La campagna salinaria si inizia in marzo, e si svolge sino alle prime piogge autunnali. In modo che per questo semestre dobbiamo limitarci a segnalare che il periodo di preparazione e risultato piuttosto favorevole.

Il numero delle persone addette a questa industria, è di circa 3500 per tutte le saline.

L'esportazione del salmarino, da Trapani, che è quasi esclusivamente il caricatore del prodotto, fu nel 1894 di Tonn 106819 cioè Tonn 98759 per l'estero e Tonn 8060 in cabotaggio.

Ed in questo primo semestre 1895, Tonn 96030 cioè 93277 per l'estero e 27534 in cabotaggio.

I prezzi risultarono in L. 3, 50 per ogni salma di sale granito. Giova notare che il sal marino esportato dalle nostre saline, prende il nome di *granito* o *grezzo*, *mezza macina*, cioè che ha subito una grossolana molitura, e *molto fino*, cioè più raffinato. Se ne produce pure un'ultima qualità, finissima, che si chiama *spolmonato*, ma più per uso limitato interno che per commercio. La salma misura locale, del sal marino, corrisponde a circa 500 Chil per il granito, ed a circa 700 Chil per il molto, *mezza macina* e *fino*. I prezzi del *mezza macina* sono circa il doppio, e quelli del *molto fino* il triplo circa del *granito*, ma quest'ultimo è il prodotto che normalmente alimenta il commercio di esportazione. I prezzi del sale prodotto nelle saline di Marsala subiscono un aumento di 20 centesimi per salma.

Recentemente la esportazione del sal marino per l'America, che è in media di oltre 40 mila tonnellate, fu in modo gravissimo minacciata, per l'applicazione colà di un nuovo sistema doganale inteso a trattare ogni importazione estera nel modo istesso con cui il prodotto similare americano veniva trattato negli Stati d'Europa. Siccome l'importazione del sale e in Italia proibita si temeva asseverantemente che proibita venisse quella del sale italiano, cioè trapanese, principalmente, in America.

Ad iniziativa ed insistenza della Camera di commercio nostra fu la questione favorevolmente risolta come già erasi fatto, a suo tempo, per tabacchi dichiarando importabile in Sicilia, dove non vige il monopolio, il sale estero.

5 Industrie manuali

Nulla abbiamo da segnalare in particolarità circa allo svolgimento delle industrie manuali, che ha seguito il corso suo normale, tranne l'incremento sensibile e crescente della ebanisteria nella città di Trapani, dove con sodisfa-

zione si sono andati man mano perfezionando il gusto, la tecnica ed anche la importanza della produzione.

6 Stabilimenti enologici

Sarebbe del tutto inutile descrivere ed illustrare ulteriormente l'industria enologica locale. Ci limitiamo quindi a rilevare che essa presentasi sempre largamente, se non troppo proficuamente, esercitata. Non troppo proficuamente perché la gravità delle imposte, da un canto, e la accentuatissima concorrenza dall'altro, non permettono quei larghi benefici che un tempo costituirono una specialità.

In questo semestre la esportazione del vino dalla Provincia di Trapani, esclusivamente per via marittima, ascende ad Ettol 585557, 10 di cui Ettol 154271, 32 per l'estero ed Ettol 131385, 78 in cabotaggio.

Dai centri vinicoli dove principalmente si svolge la industria dal vino tipo Marsala, che sono Marsala, Mazzara e Trapani, la esportazione del vino ascende ad Ettol 128500 circa.

E da segnalarsi la industria della distillazione, e le condizioni in cui versa, ma ci riserviamo di presentare a fine d'anno, come in sede più opportuna, le osservazioni e gli apprezzamenti che saran del caso.

7 Mulini

Anche l'industria della sfarinazione — che ha il suo sviluppo principale in Trapani — prima — ed indi in Mazzara ed in Marsala — non ha bisogno di ulteriore illustrazione.

Diremo quindi solo che la importazione del grano in Provincia di Trapani, in questo primo semestre fu di Quintali 59877, 29 e la esportazione delle farine di Q 54415, 11 di cui Q 52716, 90 dal solo Trapani.

8 Tonnare — Preparazione del tonno.

Delle tonnare abbiamo già parlato, dobbiamo ora parlare della preparazione del tonno.

E questa, come è noto, una importantissima industria nostra, i cui prodotti sono i più pregiati del mondo. Essa non si limita soltanto alla salagione del pesce e delle sue interiora, le uova principalmente, si estende anche alla ben lucrosa preparazione sott'olio, sia in barili, sia in eleganti scatole di latta, industria molto importante che dà lavoro a buon numero di operai.

III

1 Generalità

Rimane ora a passare in rassegna il movimento commerciale dei porti della nostra Provincia, dal doppio punto di vista degli arrivi e delle partenze dei bastimenti, e delle merci imbarcate e sbarcate.

Lo faremo, basandoci unicamente sulle cifre, e ci riserviamo alla fine dell'anno i raffronti con gli anni precedenti, non potendo farlo sin da ora perché soltanto da quest'anno si è provveduto alla compilazione delle statistiche camerale per periodi trimestrali.

E utile intanto premettere una sintetica informazione circa al metodo seguito dall'ufficio camerale nelle compilazioni statistiche

Questo servizio fu iniziato nel 1888, a far tempo dal 1881, e le statistiche nostre, da quell'epoca, sono perfettamente al corrente

Per il movimento marittimo, l'ufficio provvede allo spoglio dei Registri della Capitaneria del porto, giornalmente e direttamente per Trapani, ed annualmente per mezzo dei signori Ufficiali di porto o di altri incaricati, per gli altri porti

Per la statistica delle merci imbarca

te e sbarcate in ciascuno dei porti e delle Sezioni marittime, il servizio è fatto unicamente dall'ufficio, con lo spoglio giornaliero delle polizze di carico e degli altri documenti doganali

Esso è relativamente agevole in riguardo al movimento estero, perchè si riduce al controllo reciproco delle ricerche ufficiali e delle nostre. Difficilissimo e pel movimento di cabotaggio, non essendo esso di spiccata competenza degli uffici doganali. Se non che la Camera di Trapani, sicura dell'esattezza del suo sistema, ha tanto insistito presso i compilatori ufficiali delle statistiche del Re-

gno, sino ad ottenere che i risultati ufficiali riuscissero presso che uguali a quelli ottenuti da noi

2 Movimento marittimo

Riferendoci alle osservazioni generali fatte in ordine alla statistica del movimento marittimo, dobbiamo riserbare alla fine dell'anno la esibizione dei quadri relativi ai porti di Marsala, Mazzara, Castellammare, Favignana e Pantelleria, la cui compilazione è come si disse annuale.

Ci limitiamo quindi al porto di Trapani, del quale esibiamo il quadro semestrale (riepilogo)

RIEPILOGHI
NAVIGAZIONE IN CABOTAGGIO

	A V E L A						A V A P O R E						TOTALE generale									
	ITALIANI			ESTERI			ITALIANI			ESTERI			TOTALE		TOTALE							
	CARICHI		VOUTI	CARICHI		VOUTI	CARICHI		VOUTI	CARICHI		VOUTI	TOTALE		TOTALE							
	N	Tonn	N	Tonn	N	Tonn	N	Tonn	N	Tonn	N	Tonn	N	Tonn	N	Tonn						
Arrivi	810	24897	252	17659	2	753	11	4802	1075	48111	182	126329	15	1143	22	15971	219	143443	1294	191554		
Partenze	917	25415	167	8357	2	262	1	1086	34034	188	128680	14	1020	2	1724	2	1723	206	133147	1292	167181	
Totale	1727	50312	419	26016	4	1015	11	4802	2161	82145	370	255009	29	2163	24	17694	425	276590	2586	358735		
Arrivi	137	6194	43	3088	3	886	17	13006	200	23174	32	24458	5	1025	6	5235	52	37867	252	61041		
Partenze	166	19100	9	513	29	18887	1	225	205	38725	33	23493	3	32	32	25082	67	50507	272	89232		
Totale	303	25294	52	3601	32	19773	18	13231	405	61899	65	47951	5	1025	38	30317	119	88374	524	150273		
NAVIGAZIONE INTERNAZIONALE																						
Arrivi	810	24497	252	17659	2	753	11	4802	1075	48111	182	126329	15	1143	22	15971	219	143443	1294	191554		
Partenze	137	6194	43	3088	3	886	17	13006	200	23174	32	24458	5	1025	6	5235	52	37867	252	61041		
Totale	947	30691	295	20747	5	1639	28	17808	1275	71285	214	150787	20	2168	6	5235	271	181310	1546	252595		
TOTALE DEGLI ARRIVI																						
Cabot	917	25415	167	8357	2	262	1	1086	34034	188	128680	14	1020	2	1724	2	1723	206	133147	1292	167181	
Intern	166	19100	9	513	29	18887	1	225	205	38725	33	23493	3	32	32	25082	2	1931	67	50507	272	89232
Totale	1083	44515	176	8870	31	19149	1	225	1291	72759	221	152173	14	1020	34	26806	4	3654	273	183654	1564	256413
TOTALE DELLE PARTENZE																						
Cabot	947	30691	295	20747	5	1639	28	17808	1275	71285	214	150787	34	3188	40	32029	35	26774	544	364964	3110	509008
Intern	1083	44515	176	8870	31	19149	1	225	1291	72759	221	152173	14	1020	34	26806	4	3654	273	183654	1564	256413
Totale	2030	75206	471	29617	86	20788	29	18033	2566	144044	435	302960	34	3188	40	32029	35	26774	544	364964	3110	509008
ARRIVI E PARTENZE RIUNITI																						
Arrivi	947	30691	295	20747	5	1639	28	17808	1275	71285	214	150787	20	2168	6	5223	31	23120	271	181310	1546	252595
Partenze	1083	44515	176	8870	31	19149	1	225	1291	72759	221	152173	14	1020	34	26806	4	3654	273	183654	1564	256413
Totale	2030	75206	471	29617	86	20788	29	18033	2566	144044	435	302960	34	3188	40	32029	35	26774	544	364964	3110	509008

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. X

A 23 Ottobre 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Aulla, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

Si prende atto della Circolare del Ministero, concernente la prescrizione a 31 dicembre prossimo dei biglietti della Banca Romana, e le norme per il cambio di essi

3

Si prende atto delle assicurazioni comunicate dal Sig. Ministro sulle raccomandazioni fatte al Dicastero competente della rimostranza avverso la pretesa di gravare con la ricchezza mobile gli assegni dalle Camere fatte sui propri Bilanci in favore delle Scuole e degli Istituti

4

Si prende conoscenza della costituzione di un'Unione Internazionale per la protezione della proprietà industriale, aderenti 17 Stati, tra cui l'Italia, con Ufficio centrale in Berna, e delle norme che occorrono per usufruire di tale protezione

5

Si prende atto della comunicazione relativa alle nuove norme e moduli per certificati di origine delle merci importate nella Spagna

6

Si comunica la informazione favorita dal Ministero in ordine allo impianto

di un vivaio di viti americane presso la Scuola pratica di Agricoltura in Marsala, che va ad aprirsi allo insegnamento

7.

Si plaude alla iniziativa della Presidenza, rivolta ad ottenere la conservazione e la regolarità dello approdo in Trapani del piroscalo della linea Tirreno-Adriatica

8

Non si trova luogo a deliberare sulla proposta Librach circa ad un nuovo regime daziario per petroli

9

Si delibera far voti contro le esagerate misure che han presieduto agli odierni accertamenti di ricchezza mobile, confidando che le Commissioni Comunali e d'Appello, cui saran comunicati i voti in parola, riparino alle conseguenze di un rigore così poco giustificato dalle condizioni in cui versano le industrie e gli affari tra noi

10

Si conferma il Cons. Comm. Giuseppe Pampelone nello incarico di rappresentare la Camera presso la Commissione di Vigilanza per le Scuole comunali di Arti e Mestieri in Trapani

11.

Si approva la iniziativa della Presidenza diretta a rivendicare in favore di Trapani e delle Stazioni ferroviarie di questa Provincia la estensione del beneficio delle tariffe ridotte, per trasporti del vino, teste concesso in Sicilia, e dal quale risultano escluse le Stazioni nostre

Il Segretario

AVV. MONDINI

Preparazione del mosto cotto

COL RISCALDAMENTO A VAPORE

In parecchie regioni italiane e pratica abbastanza diffusa quella della prepara-

zione di *mosti cotti*, o in altri termini, dei *mosti concentrati a fuoco diretto*, la cui aggiunta al vino, in proporzioni varie, caratterizza quei prodotti noti al consumo sotto il nome dei *vin cotti* od *incottanti*

Non entriamo a considerare se una tale pratica sia o no da condannarsi, la aggiunta del *mosto cotto* al vino vien fatta sotto un triplice scopo, e cioè

a) per aumentarne il suo grado alcoolico ed assicurarne la conservabilità,

b) per soddisfare la richiesta di quei consumatori che nel vino vogliono provare il gusto del *cotto*,

c) per la *concia* di certi vini speciali, come il Marsala, Passolato, imitazioni di Xeres, Porto, ecc

Da prove fatte dallo scrivente presso la R. Scuola enologica di Negotin (Serbia) è risultato altresì che, nei mosti di uve americane in fermentazione, l'aggiunta di *mosto cotto* e ridotto al suo volume primitivo, serve abbastanza bene per mascherare il sapore sgradevole di *foxa*, tanto caratteristico nei vini di uve americane

Nelle Marche, negli Abruzzi, ed anche nelle Calabrie, la cottura del mosto si pratica in modo poco razionale, causa per cui avviene che, in seguito all'aggiunta di tale prodotto, il vino, anziché migliorare, riesce torbido, dolcigno e con un sapore sgradito di bruciaticcio. La concentrazione viene praticata in caldaie di rame, il più delle volte non stagnate, ed il mosto vien ridotto a *sapa* (sciropo), concentrandolo ad 1/3, 1/4 od 1/5 del suo volume primitivo, oppure lo si fa passare tutto in caldaie a fuoco lento, procedendo alla sua regolare schiumatura

Nelle regioni sopra menzionate, l'aggiunta del *mosto cotto* al vino ha non solo lo scopo di aumentarne la proporzione del glucosio, ma anche quello di impartirgli una maggiore sapidità. Se la

operazione quindi fosse condotta un po' meno irrazionalmente, in certe condizioni speciali di vendemmie poco buone, da una tale aggiunta i vini potrebbero ricavarne notevoli vantaggi.

In Sicilia, e più specialmente nella provincia di Trapani, la preparazione dei *mosti cotti* raggiunge una importanza veramente industriale per la fabbricazione dei vini *Marsala*, e non è una esagerazione lo asserire che all'epoca della vendemmia, la preparazione del *cotto* e l'operazione che maggiormente tiene desto l'interesse dei proprietari di stabilimenti enologici.

La quantità di *mosto cotto* che viene preparata è assai notevole e, a differenza delle regioni prima menzionate, nelle quali si destina a quest'uso il solo mosto di uve bianche, in Sicilia invece si concentra tanto quello del vitigno *cattarratto bianco* che del *cattarratto rosso*.

La concentrazione del mosto vien praticata ad $\frac{1}{3}$ del suo volume in caldaie di rame stagnato, generalmente della capacità di 10 ettolitri, a larga sezione orizzontale per rendere più facile l'evaporazione della massa acquosa.

Il sistema di riscaldamento, tranne qualche rarissima e recente eccezione, è a fuoco diretto, perfettamente lo stesso di quello sempre adoperato fin da quando è cominciata ad iniziarsi la fabbricazione del *Marsala*.

Allo scopo di eliminare gli inconvenienti sopra cennati che un *mosto cotto* a fuoco diretto può produrre nel vino, sono stati indicati vari ripieghi, come ad esempio quello di mantenere l'orlo del mosto in ebollizione continuamente umettato con uno straccio fisso su un bastone, per impedire la caramellizzazione del glucosio.

Fu anche applicato il sistema della concentrazione mediante le *bolle* nelle quali si fa continuamente il vuoto, come nelle fabbriche di zucchero, ma il costo dell'impianto, e principalmente dell'esercizio, hanno fatto scemare la diffusione di tal sistema.

A noi sembra che per coloro i quali si occupano della fabbricazione dei mosti cotti, il sistema più consigliabile e pratico sia quello dell'applicazione alle caldaie aperte di un sistema di riscaldamento a vapore.

Prove fatte in proposito confermano che, per quel che riguarda la possibilità d'impiegarlo nella concia dei vini speciali, la qualità del *mosto cotto* che si ottiene è perfettamente identica a quella dello stesso prodotto ottenuto col riscaldamento a fuoco diretto, d'altra parte poi risultano eliminati gli inconvenienti rilevati in principio, ed inoltre è resa possibile una notevole economia di tempo, di mano d'opera e specialmente nelle spese di combustibile (1).

In ogni stabilimento di una certa importanza esiste un generatore di vapore per la vaporizzazione delle botte. Con più ragione quest'apparecchio non man-

ca mai in uno stabilimento enologico che produce vini speciali.

Disponendo di un tale apparecchio, il sistema che noi proponiamo per la cottura del mosto, e che con vantaggio abbiamo fatto adottare, è di facile e poco costosa applicazione, sia per le caldaie di nuova costruzione che per la trasformazione di quelle già esistenti a fuoco diretto.

Questo sistema è basato sulla applicazione alle caldaie di un *serpentino tubolare in rame*, resistente alla pressione del vapore (2-3 atmosfere) e che trovi il suo massimo svolgimento nella parte inferiore della caldaia stessa, possibilmente al disotto del suo terzo inferiore.

L'estremità superiore del serpentino va collegata al tubo di emissione del vapore dal generatore, e l'altra estremità va ad attraversare il fondo della caldaia, alla quale rimane saldata, prolungandosi un po' dalla parte esterna ed in modo che, munita da un apposito rubinetto, è possibile regolare il passaggio del vapore.

Il vapore che esce da questo rubinetto, qualora non si fosse del tutto condensato, mediante apposita disposizione di un tubo, potrebbe essere ulteriormente impiegato alla vaporizzazione dei fusticini.

Per la pulizia, nonché per lo scarico del *mosto cotto*, al fondo della caldaia è utile applicare anche un rubinetto di scarico.

Merce queste semplici disposizioni è reso possibile di applicare alle caldaie il sistema di riscaldamento basato sulla utilizzazione del *vapore confinato e condotto di solo passaggio*.

Per l'applicazione pratica di questo sistema di riscaldamento basiamo i calcoli sopra i dati seguenti.

È noto che per vaporizzare un chilogramma d'acqua a 0° occorrono rendere latenti

100 calorie d'ebollizione
537 » d'evaporazione, ossia

637 » in tutto, dalle quali, togliendo 20 calorie, date dalla temperatura iniziale, rimangono 617 calorie necessarie a ridurre allo stato di vapore un chilogramma d'acqua la cui temperatura iniziale si ritiene a 20°.

Trattandosi di una caldaia da 10 ettolitri, capacità generalmente adottata, volendo concentrare il mosto ad $\frac{1}{3}$ del suo volume sarà necessario di evaporare 666 chilogrammi di acqua, ed a tale scopo occorreranno

$$617 \times 666 = 410,922 \text{ calorie}$$

Attraverso un serpentino, del diametro dai 2 ai 4 centimetri, il vapore confinato e condotto di solo passaggio trasmette 50,000 calorie per ogni metro quadrato di superficie e per ogni ora, purché il vapore sia alla pressione normale, ossia a 100°. Se invece il vapore è a pressione di 3 atmosfere, il numero delle calorie che può trasmettere aumen-

ta a circa 60 000, purché il regime del generatore sia mantenuto costante.

Le dimensioni che riteniamo più opportune per una caldaia di 10 ettolitri sono un'altezza di m. 0.75 ed un diametro di m. 1.40, e riferendoci a questi dati, passiamo ora a considerare singolarmente i due casi accennati circa al regime del vapore, e che sono quelli che più comunemente possono occorrere in pratica.

1 Col generatore del vapore alla pressione normale — Lo sviluppo da darsi al serpentino sarà dato dalla divisione del numero delle calorie occorrenti per evaporare la massa acquosa, per quello delle calorie che sono possibili trasmettersi, ossia

$$410,922 : 50,000 = m \text{ q } 8 \text{ } 2184$$

Pero, siccome non è necessario, anzi non è consigliabile evaporare tutta la massa acquosa in un'ora, dal momento che il mosto cotto riesce tanto migliore di qualità quanto più lentamente si procede alla sua concentrazione, così bisognerà rapportare la superficie da darsi al serpentino al tempo che si vuole impiegare per la evaporazione.

Quindi, la superficie del serpentino sarà di

m q 0.5479	par una concentr	in 15 ore
» 0.6848	»	» 12 »
» 0.8218	»	» 10 »
» 1.0273	»	» 8 »

E, dando al serpentino un diametro di 3 centimetri, la sua lunghezza sarà di m. 18.26 per una superf. di m. q. 0.5479

» 22.83	3	»	0.6848
» 27.39	»	»	0.8218
» 34.24	»	»	1.0273

Il Col generatore del vapore alla pressione di 3 atmosfere — La superficie del serpentino sarà di

$$410 \text{ } 922 : 60 \text{ } 000 = m. \text{ q. } 6 \text{ } 8487$$

Rapportandola al tempo in cui si vuole che avvenga la concentrazione, questa superficie si riduce a

m q 0.4566	per una concentr	in 15 ore
» 0.5707	»	» 12 »
» 0.6849	»	» 10 »
» 0.8561	»	» 8 »

Stabilendo pel serpentino il solito diametro di 3 centimetri, la sua lunghezza sarà di

m 15.22	per una superf	di m. q. 0.4566
» 19.02	»	» 0.5707
» 22.83	»	» 0.6849
» 28.54	»	» 0.8561

Con questo procedimento, per tutti i casi che in pratica potranno riuscire più opportuni, e molto semplice variare i calcoli a seconda delle dimensioni della caldaia e del tempo che si vuole destinare alla lavorazione.

Per uno stabilimento enologico che debba fare nuovi impianti di queste caldaie, riteniamo essere di maggiore convenienza adottare la lavorazione col generatore di vapore alla pressione di 3 atmosfere, destinare l'impiego di 12 ore

(1) Sono notevoli le spese di combustibile necessarie colle caldaie a fuoco diretto, specialmente perché il riscaldamento va fatto tutto colla legna.

per ogni lavorazione e quindi calcolare su questi dati, e corrispondentemente alla capacità della caldaia, la lunghezza da dare al serpentino

Questo sistema di lavorazione del mosto cotto da noi proposto è stato provato presso lo stabilimento enologico D'Alì e Bordonaro di Trapani. Ne diamo ora notizia, in seguito al risultato favorevole avutone durante l'ultima vendemmia,

S. MONDINI

(Dal Bollettino della Società Generale dei Viticoltori Italiani)

Ripopolamento di acque pubbliche della Sicilia

Siamo informati che, il Prof. D. Vinciguerra, Direttore della R. Stazione di piscicoltura di Roma, si è già recato in

Sicilia, ove, come fu annunciato, deve compiere, per incarico del Ministero di Agricoltura, una missione relativa alla pesca.

È noto in fatti a tutti come il prodotto di questa industria, tanto nelle acque dolci come in quelle salate, vada rapidamente decrescendo.

Il Prof. Vinciguerra è incaricato di esaminare quali provvedimenti si possano prendere per ripopolare queste acque, indicando particolarmente quali sieno le specie di pesci che appaiono più adatte ad esservi introdotte a cura del Ministero coll'applicazione dei metodi della moderna piscicoltura razionale. Con tali metodi si può riuscire a diffondere in quasi tutte le acque correnti come si è fatto in diverse regioni d'Italia, la trota, squisissimo pesce di acqua dolce, la cui presenza è segnalata solo in alcuni corsi d'acqua della regio-

ne orientale dell'Isola. Ma l'attenzione del delegato non si porterà solo sopra i fiumi e i laghi d'acqua dolce ma benanco sugli stagni salmastri, che sono abbastanza estesi lungo il litorale, e si estenderà anche alla pesca di mare, al quale scopo il Ministero di Marina ha disposto a che egli trovi nelle locali autorità marittime tutta la possibile cooperazione.

Quantunque la missione affidata al Delegato sia specialmente diretta al ripopolamento di acque pubbliche se ne potranno però pure giovare tutti i proprietari di acque private o possessori di diritti di pesca, avendo il Governo datogli istruzioni di fornire ad essi l'opera e i consigli che gli potessero venir richiesti, riserbandosi di fornire i pesciolini adatti alle acque che si fanno schiudere nelle RR. Stazioni di piscicoltura.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E STATISTICA

sulle condizioni economiche della Provincia di Trapani N. 1 — I. e II. Trimestre 1895

(Continuazione vedi Num. precedente)

3 Movimento commerciale

Il movimento commerciale delle merci imbarcate e sbarcate nei porti e nelle sezioni doganali della Provincia di Trapani nel 1° Semestre 1895, risulta dai seguenti quadri complessivi

I. — Trapani e Marsala

MERCİ	TRAPANI				MARSALA				
	ESTERO		CABOTAGGIO		ESTERO		CABOTAGGIO		
	Import	Esport	Import	Esport	Import	Esport	Import	Esport	
Categoria I Spiriti, bevande, oli	Q	1692 68	4110 54	1968 18	22261 50	2902 59	65352 31	2399 73	135439 03
» II Generi coloniali ecc	»	62 83	16 10	942 48	293 58	27 44	» 05	263 20	3 52
» III Prodotti chimici ecc	»	1 55	932791 56	853 73	28034 59	59 40	13 70	283 89	6091 89
» IV Colori e gen. per tinta ecc	»	121 02	10 03	158 06	8652 40	332 37	» »	36 85	1 09
» V Canape, lino, iuta ecc	»	» 47	72 10	1582 74	195 29	» 07	2 85	92 44	13 13
» VI Cotone	»	1 61	1 18	760 14	261 29	1 49	» 06	473 27	14 39
» VII Lana, erino, peli	»	130 92	» »	119 93	16 71	2 14	» »	90 84	10 24
» VIII Seta	»	» 38	» »	1 97	» 54	» 11	» »	1 62	» 02
» IX Legno e paglia	»	20119 18	21225 73	44771 01	10328 09	6937 86	11 »	92286 47	8835 46
» X Carta e libri	»	5 35	3 96	72 41	158 84	1 16	1 23	51 76	3 56
» XI Pelli	»	21 80	2 16	136 63	176 59	3 98	» 15	69 31	4 29
» XII Miner. met. e loro lavori	»	374 55	223 08	3156 90	41426 26	323 88	» »	2024 10	81 47
» XIII Pietre, terre ecc	»	71760 19	17276 70	250997 45	371745 45	9115 53	15 03	14872 38	458 55
» XIV Cereali, farine ecc	»	42584 55	1313 »	17025 83	91836 94	10 49	167 22	1118 19	154 24
» XV Animali, prodotti ecc	»	1547 13	860 67	1018 83	688 08	154 19	235 58	181 93	31 25
» XVI Oggetti diversi	»	310 70	284 10	998 13	504 31	1 98	3 13	134 50	67 48
Totale	Q	138734 91	978190 91	324564 42	167540 46	19874 68	65802 31	114380 48	151209 61
Totale movimento Internazionale	Q	1116925, 82				85676, 99			
Totale movimento Cabotaggio	»	492104, 88				265590, 09			
Totale Importazioni	»	463299, 33				134255, 16			
Totale Esportazioni	»	1145731, 37				217011, 92			
Totale generale	Q	1609030, 70				351267, 08			

II. — Mazzara e Castellammare

M E R C I			MAZZARA				CASTELLAMMARE			
			ESTERO		CABOTAGGIO		ESTERO		CABOTAGGIO	
			Import	Esport	Import	Esport	Import	Esport	Import	Esport
Categoria I	Spiriti, bevande, oli	Q	» »	16553 33	577 99	18172 28	5 50	68057 13	248 27	58294 26
»	II Generi coloniali ecc	»	» »	» »	53 61	» 05	» »	» »	» 11	» 61
»	III Prodotti chimici ecc	»	» »	5 14	911 32	715 »	» »	» »	31 87	9 10
»	IV Colori e gen. per tinta ecc	»	» »	» »	15 69	» »	» »	» »	29 51	» »
»	V Canape, lino, iuta ecc	»	» »	» »	998 95	35 23	» »	» »	88 93	32 94
»	VI Cotone	»	» »	» »	104 49	5 65	» »	» »	6 60	1 16
»	VII Lana, crino, peli	»	» »	» »	14 13	15 42	» »	» »	6 76	» 42
»	VIII Seta	»	» »	» »	» 13	» »	» »	» »	» 25	» »
»	IX Legno e paglia	»	3538 »	15 »	20151 91	345 98	44558 36	» »	66259 15	3703 16
»	X Carta e libri	»	» 43	» »	51 30	584 35	» »	» »	2 16	» »
»	XI Pelli	»	» »	» »	705 11	100 »	» »	» »	4 29	2 »
»	XII Miner met e loro lavori	»	1 33	» »	216 98	101 12	1 »	» »	235 46	8 66
»	XIII Pietre, terre ecc	»	305 74	» »	24291 24	299 96	» »	» »	11230 42	68 67
»	XIV Cereali, farine ecc	»	88 88	110 60	4981 28	5569 22	» »	1 35	508 80	36 23
»	XV Animali, prodotti ecc	»	40 47	106 74	3740 93	3260 22	» »	» 42	71 53	157 82
»	XVI Oggetti diversi	»	1 »	» »	106 65	19 32	1 »	1 »	55 25	22 85
Totali		Q	3975 85	16790 81	56821 71	29213 80	44565 86	68059 90	78779 35	62337 88
Totale movimento Internazionale		Q	20766, 66				112625, 76			
Totale movimento Cabotaggio		»	86035, 51				141117, 23			
Totale Importazioni		»	60797, 56				123345, 21			
Totale Esportazioni		»	46004, 61				130397, 78			
Totale generale		Q	106802, 17				253742, 99			

III. — Favignana e Pantelleria

M E R C I			FAVIGNANA				PANTELLERIA			
			ESTERO		CABOTAGGIO		ESTERO		CABOTAGGIO	
			Import	Esport	Import	Esport	Import	Esport	Import	Esport
Categoria I	Spiriti, bevande, oli	Q	7 »	» »	4027 34	562 57	316 08	542 68	664 72	3332 22
»	II Generi coloniali ecc	»	» 02	» »	72 92	25 77	14 57	» »	29 »	19 03
»	III Prodotti chimici ecc	»	7 70	» »	258 71	9 30	84 54	169 45	139 69	977 65
»	IV Colori e gen. per tinta ecc	»	» »	» »	14 76	» 42	» 67	» »	6 81	» 03
»	V Canape, lino, iuta ecc	»	» »	» 35	109 68	66 58	» »	» »	17 20	56 55
»	VI Cotone	»	» »	» »	72 61	61 32	» 15	5 76	198 25	17 31
»	VII Lana, crino, peli	»	» »	» »	8 45	3 72	13 94	» »	14 47	3 06
»	VIII Seta	»	» »	» »	» 07	» 05	» »	» »	» 41	» »
»	IX Legno e paglia	»	488 56	» »	4364 98	10586 47	1102 23	» »	3262 35	1002 05
»	X Carta e libri	»	» »	» »	8 38	15 07	» »	» »	7 19	1 74
»	XI Pelli	»	» »	» »	49 90	48 17	» »	» »	59 06	24 72
»	XII Miner met e loro lavori	»	» »	40 »	1599 67	272 24	16 96	» »	162 51	16 74
»	XIII Pietre, terre ecc	»	» »	2647 14	3892 80	252834 10	2660 56	13 »	3927 81	158 85
»	XIV Cereali, farine ecc	»	» »	» »	5374 39	137 21	104 34	591 82	8355 90	6257 82
»	XV Animali, prodotti ecc	»	7 »	47 98	219 57	6885 07	30 38	133 52	548 51	64 70
»	XVI Oggetti diversi	»	» 01	» »	333 78	299 57	11 39	» 73	650 39	229 09
Totali		Q	510 29	2735 47	20408 01	271807 63	4355 81	1456 96	18044 27	12161 56
Totale movimento Internazionale		Q	3245, 76				5812, 77			
Totale movimento Cabotaggio		»	292215, 64				30205, 83			
Totale Importazioni		»	20918, 30				22400, 08			
Totale Esportazioni		»	274543, 10				13618, 52			
Totale generale		Q	295461, 40				36018, 60			

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XI

A 20 Novembre 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav Uff Ing N Aula, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

Si appoggia il voto della Consorella di Verona rivolto ad ottenere che la Legge sull'imposta di ricchezza mobile sia modificata nel senso di stabilire che la revisione periodica dei redditi mobiliari sia fatta di cinque in cinque anni, e non già di due in due anni, come è attualmente. Contemporaneamente essa Camera ha chiesto, e la nostra ha appoggiato, che sia concesso alle Camere di commercio di essere rappresentate nelle Commissioni di 1^a istanza per le Imposte Dirette, come lo sono in quelle di Appello

3

Su rapporto alla Presidenza, in nome della Commissione di Finanza e di Contabilità, si discute e si approva il Bilancio preventivo camerale per l'Esercizio 1896.

N XII

A 9 Dicembre 1895

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav Uff Ing Aula, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

Si deplora che nell'attuazione del servizio postale e telegrafico riuniti, il locale si è dimostrato insufficiente e si fan voti al sig Ministro delle Poste e dei Telegrafi perchè voglia provvedere al gravissimo inconveniente, che ha sollevato unanimi e giornalieri reclami per parte del pubblico

3

Si provvede in ordine alla proposta di distribuzione tra i vari Comuni produttori della Provincia, dei tre mila quintali di vivo tipo *Marsala* ammessi a dazio di favore in Austria-Ungheria

N. XIII

A 30 Dicembre 1895

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav Uff Ing N Aula, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza

2

Si prende atto delle assicurazioni fatte pervenire dal Sig Ministro del commercio, circa all'applicazione in Provincia di Trapani delle nuove tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini Esse, ove lo esperimento riesca, saranno estese a tutte le Province Siciliane

3

Si dispone partecipare agli esportatori di questa Provincia il comunicato dello stesso Sig Ministro, col quale si afferma che l'Agente commerciale Italiano in Belgrado, riconosciuto dal R Governo, e il Sig Mose Rocca.

4

In base al comunicato del Sig Ministro delle Poste e dei Telegrafi, si conferma l'iniziativa della Presidenza per il mantenimento dello approdo a Trapani, sussidiato dalla Camera, del proscavo della linea Palermo-Cagliari

5.

A richiesta dell'On Prefettura di Trapani, si dà parere favorevole sulla applicazione del dazio consumo sulle vernici e sui colori ad olio, deliberato dalla Giunta Comunale di Trapani

6.

A richiesta del Sig, Intendente di Finanza di Trapani, si dichiara che nulla osta all'ammissione dei Signori Sebastiano Passalacqua e Giuseppe Tumbiolo alle funzioni di Spedizionieri doganali, in Trapani ed in Mazzara, rispettivamente

7

Esaurite le pratiche preliminari occorrenti si delibera lo svincolo della cauzione già prestata dal Sig Atria Antonino di Pasquale, da Castelvetro, Sensale in merci, riconosciuto Pubblico Mediatore

Il Segretario
AVV MONDINI

Regolamento per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale

PARTE PRIMA

Osservanza della legge

Art 1 — Chiamasi *burro* la materia grassa ricavata esclusivamente dal latte

genuino o dalla crema genuina di latte, mediante lo sbattimento

Art 2 — Chiamansi *margarina, oleo-margarina, butirrina o burro artificiale*, quelle materie grasse somiglianti al burro e destinate allo stesso uso di questo, le quali, qualunque sia l'origine e composizione loro, non abbiano la esclusiva provenienza voluta nell'articolo primo, e quindi coi medesimi nomi si designeranno anche le miscele del burro con grassi estranei, in qualsiasi proporzione

Art 3 — È proibito di porre in vendita, esportare od importare sotto il nome di burro le sostanze destinate a sostituirlo, ossia le materie grasse indicate all'articolo precedente

Art 4 — Il burro ottenuto dal siero o dalla ricotta dovrà essere venduto colla denominazione di *burro di siero*

Art 5 — Tutte le materie grasse, di cui all'articolo 2, si devono porre in vendita, esportare od importare col nome di *margarina, di oleo margarina, di grasso alimentare o di burro artificiale*, e per conseguenza

I fabbricanti e i commercianti delle materie di cui all'articolo 2, che non abbiano già denunciato i loro stabilimenti al municipio del comune ove sono aperti, dovranno ciò fare entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento. E chiunque volesse in seguito aprire una di tali fabbriche o vendite, dovrà darne avviso un mese prima al municipio del comune in cui dovrà essere aperta

I fabbricanti dovranno specialmente indicare le materie prime che intendono adoperare, ed il modo di preparazione

Gli ufficiali designati nel successivo articolo 6, presa notizia degli avvisti e delle denunce di cui sopra, procederanno a visite speciali degli stabilimenti non denunciati, e li denuncieranno di ufficio

Ogni fabbrica di margarina avrà una marca propria, approvata e depositata a termine di legge

Questa marca e l'indicazione *margarina o burro artificiale*, in grossi caratteri, devono essere impresse sui pani del prodotto messo in vendita, o stampate sui recipienti che lo contengono quando la materia grassa non è in forma di pani

I recipienti, le tele, le carte, ecc che servono a contenere o ad avvolgere questi pani, o i recipienti che contengono la materia non in forma di pani, devono portare scritto o stampato pure in caratteri grandi ed indelebili le parole *margarina o burro artificiale*, colla

indicazione della Ditta e la marca di fabbrica. La stessa indicazione dovrà trovarsi sui libri, sulle fatture, sulle polizze di carico, sulle lettere di spedizione, ecc

2 Coloro che a scopo commerciale fabbricano, tengono in deposito o pongono in vendita, esportano od importano nel Regno *margarina, oleo margarina, burro artificiale* o miscele di sostanze oleose o grasse diverse e che non abbiano la provenienza voluta dall'articolo primo, non possono aggiungere a questi prodotti alcuna materia colorante (zafferano, annato, ecc), che tenda a farli viemmeglio rassomigliare al burro naturale

Questi stessi prodotti devono conservare il colore che essi naturalmente hanno o che acquistano in seguito alle miscele

Art 6 — Gli ufficiali sanitari comunali, o coloro che sono incaricati della sorveglianza del commercio e dello spaccio delle materie alimentari, e gli agenti doganali sono autorizzati a prelevare gratuitamente campioni in doppio dei burri che sono esposti, messi in vendita, esportati o importati nel Regno, allo scopo di verificarne la genuinità. I predetti ufficiali, quindi, avranno libero accesso nelle fabbriche di burro artificiale, nelle cascine, nelle latterie sociali ed in generale in tutti i locali dove si fabbrica o è posto in vendita del burro

Art 7 — I vetturali, come pure le Amministrazioni ferroviarie, i loro agenti e le Compagnie per trasporti per terra e per acque (mari, laghi e fiumi), sono tenuti a non frapporre alcun ostacolo alle richieste per il prelevamento dei campioni e per la presentazione delle lettere di spedizione, ricevute, polizze di carico, delle quali essi devono essere autori. Ogni prelevamento di campione è accertato da un processo verbale speciale.

Art 8 — Quando il prelevamento del campione abbia luogo presso un commerciante, uno speditore, un consegnatario o un vetturale, questi sono obbligati di far conoscere il nome, cognome e residenza della persona o Ditta della quale detengono la merce

Se il commerciante, lo speditore, il consegnatario o il vetturale, non voglia o non possa indicare il nome, il cognome e la residenza della persona o Ditta della cui merce sono detentori, o rifiuti di firmare il processo verbale, se ne deve far menzione nel processo verbale stesso

Art 9 — I campioni prelevati in doppio dagli agenti indicati all'articolo 6, in presenza dei detentori, saranno messi

in recipienti, chiusi e suggellati col suggello dell'ufficiale incaricato e con quello della parte interessata, ed in modo che i suggelli stessi non possano essere manomessi, ed uno dei campioni deve essere trasmesso al laboratorio di cui all'articolo 11 e l'altro deve essere conservato dal Municipio o dall'ufficio doganale o dalla Camera di commercio ed arti, da cui dipende il prelevante, fino a quando sia compiuta l'analisi e non abbia dato luogo a contestazione

Nel processo verbale si deve far menzione delle circostanze che accompagnano il prelevamento e della spedizione dei campioni

I campioni di analizzare devono essere spediti ai laboratori, che d'anno in anno verranno indicati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio

Art 10 — Le materie di cui all'articolo 2, spedite in transito, debbono essere contenute in recipienti chiusi, e indicati in caratteri ben visibili, la provenienza e la natura della mercanzia

Al loro arrivo all'ufficio doganale, i recipienti sono pesati, legati con corde e piombati, ed è rilasciato al vetturale od alla Compagnia dei trasporti per terra o per acqua, incaricata di farli transitare, una bolletta di cauzione per accompagnarli sino all'ufficio doganale di confine

Nella bolletta di cauzione è fissato il termine accordato per la riesportazione

La cauzione dovrà essere prestata, oltre che per diritti e multe doganali, anche per la multa prevista dall'articolo 4 della legge 19 luglio 1894, n. 356

PARTE SECONDA

Laboratori incaricati delle analisi e metodi analitici

Art 11 — I campioni per le analisi saranno spediti a quello fra i laboratori indicati dal Ministero, giusta l'ultimo comma del precedente articolo 9, che risieda nel luogo dove esiste la fabbrica o il negozio da cui provengono i campioni, o nella località viciniora

L'analisi dovrà essere fatta il più presto e nel più breve tempo possibile

Art 12 — Rispetto ai metodi analitici, fino a nuove disposizioni, si adotteranno i seguenti procedimenti

a) determinazione del titolo in acidi volatili col processo Reichert Meissl modificato da R Wollny, ritenendo per *genuini* i burri il cui grasso ha un titolo non inferiore a 26 cm c di alcali decimormale, e quando altre osservazioni, di cui appresso, non diano indicazioni contrarie,

sostificati quelli il cui titolo si riscontrava inferiore a 20 cm e di alcali decinormale,

sospetti quelli il cui titolo e compreso fra 20 e 26 cm e e quando altri dati (età del burro, epoca dell'anno ecc), non permettano di decidere,

b) come prime indagini, possedendo i mezzi occorrenti, si faranno la determinazione dell'indice di rifrazione o quella del peso specifico a 100°, ritenendo senz'altro sofisticati i burri che al burro rifrattometro di Zeiss danno un indice superiore a 48 divisioni della scala alla temperatura di 35° C, e così pure si riterranno sofisticati quelli il cui peso specifico alla temperatura dell'acqua bollente risulta inferiore a 0,865, riferito all'acqua a 15° C,

c) osservazione al microscopio polarizzatore, ritenendo per sofisticati i burri di recente preparazione che presentano la struttura cristallina. Per burri, dei quali non è certa la recente preparazione la struttura cristallina varrà a farli ritenere sospetti.

Art 13 — Pel giudizio definitivo di un burro sospetto si terrà conto della sua età, della sua provenienza e di quanto si conosce intorno alle variazioni nel titolo in acidi volatili di quel prodotto durante l'anno, nelle varie regioni latitane, e, ove sia necessario, si ricorrerà alla *prova di stalla*, cioè all'esame del burro genuino ottenuto sul posto col latte della stalla dalla quale si afferma provenire il prodotto sospetto.

Se i risultati delle indagini fatte su questo burro genuino saranno identici a quelli avuti dalle indagini eseguite sul burro in questione anche questo si riterrà genuino.

Art 14 — Nei procedimenti per inosservanza della legge 19 luglio 1894, numero 356, l'Amministrazione chiederà sempre che, a spese del condannato, venga inserita in un giornale diffuso del luogo dove la inosservanza è avvenuta o della località più vicina la sentenza.

Art 15 — Dal giorno in cui andrà in vigore questo regolamento, si intendono abrogati gli articoli 101, 103, 104, 105, 106, 107, 108 e 109 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico, approvato col regio decreto 3 agosto 1890, n. 7045.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato
per gli affari di agricoltura, industria e commercio

BARAZZUOLI

Il Ministro Segr. di Stato per gli affari dell'interno

CRISPI

Camera di commercio di Milano

Avviso di proroga di concorso

La Camera di commercio di Milano ha prorogato al 31 dicembre 1895 la scadenza del concorso al posto di Vice-Direttore del Museo Commerciale di Milano cui è annesso lo stipendio annuo di L. 3600 nette di R. M., aumentabile di un decimo ad ogni quinquennio.

Il concorso è per titoli e per esame. Possono prendervi parte coloro che abbiano ottenuto la Licenza di una Scuola Superiore di Commercio, la Laura in legge, in matematica, o nelle scienze fisico-chimiche, oppure che possano presentare altri titoli equipollenti, su di che è riservato il giudizio alla Camera.

I concorrenti non devono avere più di 35 anni.

Sarà considerato come titolo di merito la prova di pratica commerciale già fatta in qualche azienda.

L'esame, scritto ed orale, verterà

a) sulle lingue francese, inglese e tedesca,

b) sulle istituzioni giuridiche amministrative inerenti al commercio specialmente internazionale,

c) sulla Merceologia in genere;

d) sulla Merceologia applicata all'Italia.

La Camera riserva a se piena ed intera facoltà di procedere o no, secondo il proprio apprezzamento dei risultati del concorso alla nomina effettiva di alcuno dei concorrenti.

Le domande, in bollo da 50 centesimi corredate dell'atto di nascita e della fedina penale di data recente, dovranno essere presentate alla Segreteria della Camera entro il 31 dicembre 1895.

Il Presidente

UGO PISA

Il Segretario

DOTT. LEOPOLDO SABBATINI

Esposizione Internazionale di Cannes

Dal Comitato d'onore dell'Esposizione Internazionale di Cannes ci è pervenuto l'invito di promuovere l'intervento dei nostri produttori.

Stimiamo opportuno, nell'augurarci che la Provincia di Trapani affermi, anche in quella Esposizione, la sua importanza, di pubblicarne il Regolamento.

Art 1 — L'Esposizione si aprirà nel gennaio 1896 nei terreni della Via Ou-

stinoff, Boulevard della Croisette, e verrà chiusa nell'aprile 1896.

Art 2 — L'Esposizione sarà internazionale per ciò che concerne la generalità dei Prodotti — *Arti industriali e di lusso, Igiene ed Alimentazione, Sport Nautico e Salvataggio, Sport Velocipedistico e Aerostatico, Istruzione e lavori scolastici, Elettricità*.

Art 3 — Le domande di ammissione dovranno pervenire avanti il 31 dicembre 1895. Lo spazio essendo limitato, le domande tardive rischieranno di non potere essere soddisfatto e di essere rifiutate.

Art 4 — Un regolamento speciale determinerà le condizioni della spedizione, del ricevimento dei prodotti, e della rispedizione. In tutti i casi i prodotti da esporre dovranno essere resi a destinazione alla fine dicembre 1895 od al più tardi nella prima quindicina del gennaio 1896.

Art 5 — Tutti i prodotti esposti sono obbligati per tutta la durata dell'Esposizione e non potranno essere ritirati che con un ordine dell'Amministrazione dell'Esposizione.

Il diritto di vendita e prelevamento immediato dei prodotti fabbricati sul luogo sarà oggetto di un Regolamento speciale e di una corrisposta da determinarsi ed a patto di rimpiazzare i prodotti successivamente.

Art 6 — Verun prodotto esposto può essere disegnato, copiato o riprodotto sotto una forma qualsiasi, senza una autorizzazione scritta dall'Espositore. La Direzione dell'Esposizione si riserva tuttavia il diritto d'autorizzare la riproduzione della veduta generale.

Art 8 — L'Esposizione sarà costituita in deposito reale, per conseguenza i prodotti saranno franchi dei diritti di Dazio, come pure dalla Dogana francese.

Art 8 — I prodotti esposti saranno ripartiti in sei sezioni, divise esse stesse in 18 gruppi e 82 classi.

Art 9 — Ciascun Espositore dovrà prima indirizzare al Segretario Generale dell'Esposizione una scheda di domanda d'ammissione.

Questa scheda indicherà

Il nome, cognome o ditta, la nazionalità ed il domicilio dell'Espositore,

La sede dello stabilimento, e la data della fondazione,

La natura, l'indicazione ed il numero degli oggetti che si vuol esporre,

Il prezzo corrente, come pure il totale valore degli oggetti esposti,

Informazioni sul modo di fabbricazione.

Lo spazio domandato superficie orizzontale, murale, al coperto, o all'aria

scoperta, come pure la forma dell'installazioni (vetrine, tavole, o spazio libero ecc ecc),

Se avvi bisogno d'acqua oppure di corrente elettrica,

I brevetti che gli espositori possiedono,

Le ricompense ottenute alle diverse esposizioni e tutte le informazioni per la giuria

Art 10 — L'Esposizione prende a suo carico l'installazione nonche la decorazione generale delle gallerie e dell'assie-me dell'Esposizione, lasciando agli espositori la cura e le spese delle loro vetrine, tavole, assetto e decorazioni particolari.

In compenso delle spese che incombono all'Esposizione, preleverassi sopra ciascun espositore per l'ammissione dei suoi prodotti una contribuzione stabilita alle seguenti condizioni

1 Un diritto fisso di 5 franchi per espositore all'iscrizione della domanda d'ammissione

3 Un diritto proporzionale per metro quadrato di superficie, applicabile a tutti gli espositori, così fissato

a) Per metro quadrato nella galleria chiusa, (fabbricato principale), superficie orizzontale il metro quadrato	franchi	40
superficie murale	,	15
superficie isolata	,	60

b) Per metro quadrato in aria scoperta con facoltà di elevare costruzioni	franchi	15
---	---------	----

c) senza facoltà di costr	,	10
---------------------------	---	----

Non sarà accordato meno di un metro quadrato

Art 11 — Il pagamento della quota dovuta per lo spazio e dei 5 franchi per l'ammissione e fissato come segue

Meta al ricevere del certificato d'ammissione piu i 5 franchi di diritto di ammissione

Meta all'apertura dell'Esposizione

In difetto di pagamento nelle epoche indicate, l'Amministrazione dell'Esposizione si riserva il diritto di prendere tutte quelle misure che giudicherà utili a garanzia dei suoi interessi e al decoro dell'Esposizione

Art 12 — Gli espositori di vini, acquavite, liquori e bevande fermentate, che non volessero sopportare le spese di installazione particolare, saranno ammessi, mediante l'unica retribuzione di 20 franchi, tassa d'ammissione non compresa, esponendo fino a 12 bottiglie, e dovranno pagare in'oltre un franco per ciascuna bottiglia supplementare

Art 13 — La firma della scheda della domanda d'ammissione impegna ciascuno espositore ad accettare tutte le

condizioni del presente Regolamento, specialmente ciò che concerne gli articoli 10, 11 e 12, come pure tutte le misure d'ordine e di sicurezza che saranno in seguito prescritte dall'amministrazione

Art 14 — Gli espositori, che avranno bisogno d'acqua o di elettricità, lo dichiareranno nella domanda d'ammissione e indicheranno la quantità che loro sarà necessaria, aggiungendo tutti i dettagli utili. L'acqua e la corrente elettrica impiegata dagli espositori saranno a loro carico nelle proporzioni dell'uso che ne faranno e alle condizioni di prezzo le più ridotte

Art 15 — I prodotti da esporsi dovranno essere indirizzati al Segretario Generale dell'Esposizione, appoggiate alle *Messageries F. Cane* di Cannes, in porto pagato, franchi d'ogni spesa a rischio e pericolo dell'espositore e senza responsabilità per il Direttore della Esposizione, che farà le pratiche necessarie in vista di ottenere dalle Compagnie delle strade ferrate e di navigazione riduzioni importanti sopra i prezzi di trasporto

Art 16 — Sono escluse dall'Esposizione le materie esplosive, fulminanti e in generale tutte le materie giudicate pericolose

Non saranno ricevuti che in vasi solidi, propri e di piccole dimensioni gli spiriti e alcool, gli oli e le essenze, le materie corrosive e generalmente i corpi che possono alterare gli altri prodotti o incomodare il pubblico

Le capsule, miccie, gli esplodenti, i fuochi d'artificio, i fiammiferi e altri oggetti analoghi non saranno ricevuti che allo stato d'imitazione e senza alcune composizioni di materie infiammabili, esplosive o pericolose

Art 17 — L'Amministrazione della Esposizione si riserva il diritto assoluto di far ritirare tutti i prodotti, che per la loro natura o per il loro aspetto sembrassero nocivi, incompatibili allo scopo e alle convenienze generali dell'Esposizione

Tutte le spese d'installazioni di tavole, vetrine, ecc., particolari, sono a carico dell'Espositore, l'Amministrazione non avendo a suo carico che la decorazione dell'Esposizione in generale

Tuttavia l'Amministrazione s'incaricherà se l'Espositore lo desidera, di fornirgli le vetrine, tavole, decorazioni, ecc e di organizzargli la sua mostra a condizioni da convenirsi coll'Amministrazione, sopra disegno fornito dallo Espositore

Art 18 — Un'assicurazione sarà presa in vista di preservare i fabbricati contro il rischio dell'incendio. Gli Espositori assicureranno essi stessi direttamente i loro prodotti, se lo giudicheranno necessario. L'Amministrazione s'incaricherà a richiesta di queste assicurazioni parziali per conto degli Espositori

L'Amministrazione dell'Esposizione prenderà le misure necessarie per proteggere i prodotti esposti contro tutte le avarie e che una sorveglianza attiva sia esercitata, ma essa non sarà in nessun caso responsabile degli incendi, accidenti, guasti ecc che gli oggetti esposti potessero soffrire, qualunque ne possa essere la causa e l'importanza

Art 19 — Dopo la chiusura dell'Esposizione l'Espositore dovrà far levare i prodotti esposti nel termine fissato dall'Amministrazione dell'Esposizione, in difetto questi prodotti saranno depositati in magazzini a spese ed a rischio dell'Espositore, e senza responsabilità alcuna dell'Amministrazione

Art 20 — Il Giuri d'esame sarà composto di Rappresentanti i più autorizzati della scienza, delle Arti e dell'Industria sia in Francia che all'Estero

Art 21 — Il Giuri prenderà tutte le garanzie che giudicherà necessarie pel compimento della sua missione ed avrà sempre diritto di escludere dal concorso tutti gli Espositori che avessero tentato di sorprendere la sua buona fede

Art 22 — La cerimonia di distribuzioni dei premi avrà luogo possibilmente prima della chiusura dell'Esposizione

Il massimo sfarzo sarà dato a questa solennità e la più grande pubblicità al programma delle ricompense

Art 23 — Le ricompense distribuite dall'Esposizione consisteranno in

- 1° Diploma d'Onore
 - 2° " di Medaglia d'Oro
 - 3° " " d'Argento
 - 4° " " di Bronzo
- accompagnati d'una Medaglia Comemorativa di Bronzo

5° Menzioni Onorevoli

Approvato dal Comitato d'iniziativa e fondazione

Cannes, 15 luglio 1895

Per il Comitato

P. DE MONTGAILLARD

Ufficiale dell'Istruzione Pubblica
Segr. Generale dell'Esposizione

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

Circolo Enofilo Italiano — Roma

Carnevale 1896

XX FIERA-CONCORSO DI VINI NAZIONALI

Vermouth — Acquavite di vinacce
Acquavite di vino uso Cognac
Liquori

Con concorsi speciali di vini e concorsi internazionali di Apparecchi anticrittogamici, che avrà luogo all'ELDORADO, appositamente costruito dal Circolo Enofilo Italiano, sull'area ceduta dal Municipio di Roma in via Genova (presso il Palazzo di Belle Arti).

Ai produttori e commercianti di vini italiani

Le gare promesse dal Circolo Enofilo Italiano fra i produttori ed i commercianti di vini assunsero fino ad ora speciale importanza poichè la nostra istituzione, chiamando a dar giudizio i più competenti nei singoli rami dell'industria enologica, rese le onorificenze promesse maggiormente ambite, seppè ristare efficace emulazione fra gli espositori e guarentire in tal guisa la bontà dei prodotti

Così avverrà nella XX Fiera-Concorso di vini nazionali, ed il Circolo Enofilo Italiano, mantenendo alte le proprie tradizioni, renderà anche una volta servizio all'industria enologica

Le Fiere promesse dalla nostra istituzione hanno ormai non ingloriose tradizioni che le resero importanti e gradite, e questa prossima mostra non riuscirà, giova crederlo, inferiore alle precedenti. Troppi sono tuttavia i bisogni dell'industria vinaria, molteplici presentansi i problemi da risolvere

Sui *Concorsi speciali* richiamiamo la attenzione dei produttori e dei commercianti di vini, poichè essi racchiudono la soluzione di importanti quesiti che si collegano direttamente con lo sviluppo commerciale vinario. Basti ricordare quelli che si riferiscono ai *vini atti all'esportazione*

Alla preparazione dei *vini con fermenti selezionati* attendono da tempo gli sperimentatori ed è utile ormai di aver prova del modo in cui l'industria abbia tratto profitto dagli studi fatti

Replicate volte i produttori di *cognacs* sono state chiamati a cimento e le onorificenze date non furono poche. Ora la industria sembra progredita per modo da richiedere prova definitiva, ed a questa appunto sono chiamati i produttori

La lotta contro la peronospora richiede che tuttavia si incoraggi la buona scelta degli *apparecchi anticrittogamici*, ed a tal fine si sono banditi i *Concorsi internazionali*. A questi sono intimamente connessi i *Concorsi nazionali* fra i consorzi per l'acquisto di solfato di rame e di solfo ramato e fra le *Ditte produttrici o importatrici* di queste due materie

Finalmente richiamasi l'attenzione sulla *mostra libera di macchine enologiche*, che rappresenterà un campo aperto ad ognuno, un ammaestramento ed una utilità pratica per i frequentatori della Fiera

Produttori e commercianti di vini italiani,

Al nuovo invito che rivolge il Circolo Enofilo Italiano voi accorrerete certo in grande numero, poichè l'utilità di queste mostre è ormai convalidata dalla esperienza

PROGRAMMA

Concorso generale

CATEGORIA 1ª — Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata

CATEGORIA 2ª — Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno

a) comuni,

b) fini

CATEGORIA 3ª — Vini da taglio

CATEGORIA 4ª — Vini spumanti, liquorosi e da dessert

CATEGORIA 5ª — Vini vermouth

CATEGORIA 6ª — Acquaviti

c) di vinaccia, di vino, dell'annata, d) di vino, oltre l'anno, uso cognac

CATEGORIA 7ª — Liquori di fabbricazione italiana

Concorsi speciali

CATEGORIA 1ª — Vini atti all'esportazione a) vini rosati per il taglio e pel diretto consumo, b) vini bianchi da diretto consumo

CATEGORIA 2ª — Concorso nazionale di acquaviti di vino uso *cognac*, le quali abbiano riportato in precedenti fiere ed esposizioni medaglie d'oro e d'argento

CATEGORIA 3ª — Vini preparati con fermenti selezionati

Concorsi internazionali di apparecchi anticrittogamici a) Pompe per combattere la peronospora — b) Soffietti per l'applicazione dei rimedi polverulenti

Concorso nazionale fra i consorzi per l'acquisto di solfato di rame e solfo ramato per combattere la peronospora e fra le *Ditte produttrici o importatrici* di queste due materie

Mostra libera di macchine ed attrezzi enologici

REGOLAMENTO GENERALE

Norme per l'ammissione alla Fiera-Concorso

Art 1 — La XX Fiera-Concorso di vini italiani, acquavite uso cognac e liquori, ecc., alla quale saranno uniti speciali *Concorsi internazionali di apparecchi anticrittogamici*, si terrà in Roma dal 6 al 18 febbraio 1896, nelle gallerie dell'*Eldorado*, appositamente costruito dal Circolo Enofilo Italiano, sulla area annessa al Palazzo di Belle Arti, con ingresso in via Genova

Art 2 — Le domande per essere ammessi alla Fiera dei vini o ai Concorsi speciali, o per prender parte alla Fiera fuori concorso, debbono venire indirizzate alla Commissione ordinatrice, che ha sede presso il Circolo Enofilo Italiano (Roma, via del Corso, palazzo Ode-

Bilancio preventivo per l'anno 1896

Approvato dalla Camera con deliberazione del 20 Novembre 1895

S P E S E

scalchi), ed essere redatte in apposito modulo, il quale, oltre nella sede del Circolo Enofilo italiano, si troverà presso tutte le Camere di commercio ed i Comuni agrari del Regno

La Commissione ordinatrice e composta del Consiglio direttivo del Circolo, e di persone di speciale competenza, che saranno designate dal Consiglio direttivo

Art 3 — Alla Commissione ordinatrice, non più tardi del 20 gennaio 96 dovranno pervenire tutte le notizie indicate nei moduli, le quali verranno a suo tempo comunicate ai compilatori del catalogo e alla Commissione giudicatrice

Art 4 — Per essere ammessi alla Fiera Concorso occorrerà avere nei locali della Fiera le seguenti quantità

a) 2 ettolitri per ciascuna qualità dei vini compresi nella 1^a e 3^a categoria (*Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata e vini da taglio*),

b) 1 ettolitro o 100 bottiglie per ciascuna qualità dei vini compresi nella 2^a categoria (*Vini da pasto rossi e bianchi oltre l'anno, comuni e fini*),

c) mezzo ettolitro o 50 bottiglie per i vini compresi nelle categorie 4^a e 5^a (*Vini spumanti, liquorosi, da dessert, vermouth*),

d) 50 bottiglie per la categoria 6^a (*Acquavite*),

e) 20 bottiglie per la categoria 7^a (*Liquori*)

Art 5 — La Commissione ordinatrice, esaminate le domande, giudicherà sulle medesime. Agli ammessi sarà spedita la carta d'ammissione da esibirsi alle Amministrazioni ferroviarie ed alle Società di navigazione, allo scopo di ottenere la riduzione stabilita sulle tariffe ordinarie per l'invio dei prodotti destinati alla Fiera ed ai Concorsi, e pel viaggio di andata a Roma e ritorno degli espositori. Sarà cura del Circolo Enofilo di prendere accordi con l'Amministrazione del dazio di consumo onde ottenere le maggiori possibili facilitazioni per concorrenti alla Fiera dei vini

Art 6 — Coloro i quali intendono concorrere ai premi coi prodotti designati nel programma, dovranno inviare, franco di spesa, alla Commissione ordinatrice, nella sede suddetta, non più tardi del giorno 20 gennaio 1896, due bottiglie di ogni qualità del prodotto che presentano al Concorso e alla Fiera

Una delle bottiglie dovrà essere conservata come controllo alla qualità che in seguito sarà introdotta alla Fiera

Dopo l'esame, la Commissione non ammetterà i prodotti alterati o per qualsiasi ragione non commerciabili

Art 7 — La Commissione ordinatrice procederà all'esame di ciascun prodotto, per determinare con esattezza la categoria del programma a cui appartiene

Alla Commissione ordinatrice è riservata la facoltà di escludere dalla Fiera quelli che non offrono titoli sufficienti per giustificare la loro qualità di produttori o di seri commercianti

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
TITOLO I — Spese effettive					
Categoria I — Spese ordinarie					
<i>A) Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	326	62	218	40
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc	421	"	581	"
5	Manutenzione di stabili	1000	"	500	"
<i>B) Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	8544	"	8544	"
8	Fondo pensioni	2500	"	2500	"
10	Manutenzione di mobili	100	"	250	"
11	Spese di scrittoio, posta ecc	1200	"	1000	"
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	"	900	"
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1200	"	1600	"
14	Biblioteca	1000	"	400	"
<i>C) Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2000	"	1400	"
<i>D) Incremento e studi commerciali ecc</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	"	200	"
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm	9333	33	7000	"
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1500	"	2000	"
25	<i>E) Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
25 ^{bis}	Borse di commercio all'estero	"	"	400	"
Categoria II — Spese straordinarie					
28	Dogane, magazzino, cantieri	"	"	10000	"
32	Diverse	3200	"	3000	"
33	Fondo per le spese impreviste	547	78	1497	76
34	Fondo di riserva	2601	45	2000	"
TITOLO I — Movimento di capitali					
36	Ristauri straordinari	"	"	9200	"
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	"	"	29000	"
TITOLO IV — Partite di giro					
39	Ritenute sugli stipendi	1048	06	1048	06
40	Rimborsi diversi	84	42	102	29
Totale generale delle spese		37827	81	83362	66
ENTRATE					
TITOLO I — Entrate effettive					
Categoria I — Entrate ordinarie					
<i>A) Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2105	"	2905	"
<i>C) Tasse e dritti camerali</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	10500	"	10500	"
12	Tassa sulle polizze di carico	16000	"	16000	"
14	Dritti sugli atti della Camera	10	"	10	"
TITOLO II. — Movimento di capitali					
18	Riscossione di capitali e alien div	"	"	40045	97
TITOLO III.					
19	Residui Attivi	6478	88	12052	84
TITOLO IV — Partite di giro					
20	Ritenute sugli stipendi	1048	06	1048	06
21	Rimborsi diversi	84	42	102	29
Totale generale delle entrate		37827	81	83362	66

La Bicicletta

è il giornale di sport più diffuso e meglio fatto che ci sia in Italia. Non è un'arida rivista speciale ma un periodico brillante, compilato da giornalisti noti e stimati.

Lo dirige A. G. Bianchi. Ne sono redattori ordinari Silvio Zambaldi, Romeo Carugati, T. E. Magnasco, Dr. Favari, Andrea Filippi, collaboratori Olindo Guerrini, Achille Tedeschi, Ottone Brentari, Augusto Barattani, V. Monaco, Guido Guerrini, Guglielmo Ferrari, Raffaele Gatti, Luigi Masetti, L. V. Bertarelli, F. Johnson, conte Cavazzocca, Attilio Cannella, caricaturista G. Biadene (*Bladnus*), disegnatore. Osval-

do Ballerio e Aleardo Villa, cartografo F. Patrucco.

Si pubblica nel formato dei giornali politici. Esce nella stagione invernale due volte la settimana e nel resto dell'anno tre volte. — Sono dunque più di 125 numeri che da ai suoi abbonati per sole L. 6 annue.

Gli abbonati col mezzo del nostro giornale, hanno diritto all' *Annuario del Velocipedismo per il 1896*, splendida pubblicazione della *Bicicletta*, che forma un volume di 140 pagine, con 200 illustrazioni, numerose carte ciclistiche, rilegato in pelle e oro, e che è in commercio per L. 4.

Questa pubblicazione ebbe nel 1895 uno straordinario successo e le sette edi-

zioni che se ne fecero furono completamente esaurite.

Nel 1896 la *Bicicletta* sarà notevolmente migliorata. Essa avrà corrispondenze pupazzettate delle principali città d'Italia e dell'estero: si occuperà anche di quanto di notevole danno gli altri sports, con articoli di specialisti, e pubblicherà interessantissimi viaggi ciclistici illustrati. — Da Berlino scriverà Ernesto Gagliardi, da Londra, Olindo Malagoda, da Parigi, E. Taillardat.

Non esitiamo a dire, che nel 1896 la *Bicicletta* sarà, oltre che uno dei più diffusi, anche uno dei più originali giornali sportivi del mondo.

Tutti i nostri abbonati inviando una loro carta da visita alla Direzione, Via Meravigli N. 4, Milano avranno diritto a numeri di saggio.

CONTO CONSUNTIVO dell'anno 1894 approvato dalla Camera con deliberazione 10 Luglio e dal Ministero con Decreto 23 Dicembre 1895

S P E S E

CAPITOLI DEL BILANCIO		STANZIAMENTI del Bilancio di previsione		S O M M E accertate		S O M M E pagate nell'esercizio		S O M M E da pagare (Residui passivi)	
TITOLO I — CATEGORIA I									
A) Oneri e spese patrimoniali									
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	342	60	300	16	300	16	>	>
4	Ricchezza mobile sulla rendita	349	33	349	21	138	83	210	38
5	Manutenzione di stabili	383	25	245	93	245	93	>	>
B) Spese di amministrazione									
6	Paghe agli Impiegati	8394	50	8394	50	8323	98	70	52
8	Fondo pensioni	2500	>	2500	>	2426	26	73	74
10	Manutenzione di mobili	100	>	>	>	>	>	>	>
11	Spese di scrittoio ecc.	1272	64	1272	64	1272	64	>	>
12	Pubblicazione atti della Camera	927	36	562	80	522	80	40	>
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1625	>	1576	35	1565	67	10	68
14	Biblioteca	600	>	311	70	311	70	>	>
C) Servizi ordinari della Camera									
19	Statistica e relazione al Ministero	2000	>	2000	>	300	>	1700	>
D) Incremento a studi commerciali ecc.									
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	>	200	>	200	>	>	>
21	Scuole e Istituti	9500	>	6500	>	6500	>	>	>
23	Comizi Agrari ecc.	200	>	>	>	>	>	>	>
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1600	>	1600	>	1600	>	>	>
25	E) Spese ordinarie diverse	21	15	21	15	21	15	>	>
CATEGORIA II									
B) Altre spese									
29	Comizi agrari, società enologiche, laboratori ecc.	500	>	500	>	>	>	500	>
32	Diverse	1300	>	1300	>	>	>	1300	>
33	Fondo per le spese imprevedute	955	>	955	>	955	>	>	>
34	Fondo di riserva	1250	50	1200	>	1200	>	>	>
TITOLO II									
37	Acquisto di rendita e di valori diversi	31620	92	7000	>	7000	>	>	>
TITOLO III									
38	Residui passivi	>	>	2540	37	1224	03	1316	34
TITOLO IV									
39	Ritenute sugli stipendi	963	36	931	84	931	84	>	>
40	Rimborsi diversi	95	08	95	08	95	08	>	>
Totale generale delle spese		66700	69	40356	73	35135	07	5221	66

E N T R A T E

CAPITOLI DEL BILANCIO		STANZIANENTI del Bilancio di previsione	S O M M E accertate		S O M M E riscosse nell'esercizio		S O M M E da pagare (Residui attivi)		
TITOLO I — CATEGORIA I									
A) Rendite patrimoniali									
2	Interessi sul consolidato Italiano	2105	»	2105	»	1052	50	1052	50
c) Tasse e dritti camerali									
10	Sovrimposta di Ricchezza mobile	10000	»	9899	89	8762	62	1137	27
12	Tassa sulle polizze di carico	16000	»	20608	49	18698	85	1909	64
14	Dritti sugli atti della Camera	10	»	»	»	»	»	»	»
CATEGORIA II									
16	Entrate straordinarie diverse	»	»	11	71	11	71	»	»
TITOLO II									
18	Riscossione di capitali	31620	92	»	»	»	»	»	»
TITOLO III									
19	Residui attivi	5906	33	21207	78	15730	35	5477	43
TITOLO IV									
20	Ritenute sugli stipendi	963	36	931	84	931	84	»	»
21	Rimborsi diversi	95	08	95	08	95	08	»	»
		66700	69	54859	83	45187	91	9671	92

Riepilogo

Riscossioni	L 45187, 91
Pagamenti	» 35135, 07
Rimanenza in cassa	L 10052, 84
Residui attivi	» 9671, 92
Totale attivo	L 19724, 76
Residui passivi	» 5221, 66
Attivo netto	L 14503, 10

Situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1894

ATTIVITÀ	CAPITALE		R E N D I T A			
			al netto		al lordo	
Beni immobili destinati a uso di ufficio	10697	»	»	»	»	»
» non destinati ecc.	14342	»	»	»	»	»
Mobilio e materiali diversi	3500	»	»	»	»	»
Consolidato italiano — Valore nominale L 2105	42000	»	1755	79	2105	»
Denaro in cassa	10052	84	»	»	»	»
Denaro in conto corrente — Banca del Popolo	40045	97	»	»	»	»
Residui attivi gestioni precedenti	9671	92	»	»	»	»
Totale delle attività L	130309	73	1755	79	2105	»
PASSIVITÀ						
Residui passivi gestioni precedenti			L 5221, 66			
Differenza tra le attività e le passività					L 125088, 07	
SITUAZIONE DEL FONDO PENSIONI						
Movimento dell'esercizio 1894						
Fondo a 31 Dicembre 1893					L 10601, 63	
<i>Entrate dell'Esercizio 1894</i>						
a) per ritenute			L 309, 96			
b) per interessi			» 418, 79			
c) per contributi			» 2500, 00			
Totale			L 3228, 75			
			» 884, 00			
Spese dell'Esercizio pensioni pagate					L 2344, 75	
Differenza tra le Entrate e le Spese					L 12946, 38	
Fondo a 31 Dicembre 1893						